Corriere dello Sport STADIO

Giovedì 8 settembre 2022
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

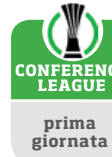
ANNO 98 - N. 247 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

Prima giornata — Ieri

Girone	Partita	Risultato
A	Ajax-Rangers	4-0
A	NAPOLI-Liverpool	4-1
B	Atletico Madrid-Porto	2-1
B	Bruges-Bayer Leverkusen	1-0
C	Barcellona-Viktoria Plzen	5-1
C	Inter-Bayern	0-2
D	Eintracht-Sporting Lisbona	0-3
D	Tottenham-Marsiglia	2-0

prima giornata

Girone	Partita	Orario
GIRONE C	Ludogorets-ROMA	oggi ore 18.45
GIRONE F	LAZIO-Feyenoord	oggi ore 21.00

prima giornata

GIRONE A — Oggi ore 18.45
FIORENTINA
Rfs Riga

CHAMPIONS, GLI AZZURRI FIRMANO UN'IMPRESA CHE RIMARRÀ NELLA STORIA

FENOMENAPOLI!

Lezione al Liverpool, Kvara incanta: il Maradona in delirio (4-1)

Sané micidiale, il Bayern stende l'Inter e San Siro fischia (0-2)

Doppio Zielinski: rigore e gol finale Anche Anguissa e Simeone a rete Spalletti felice «Noi siamo così»

Gallo, Giordano, Mandarini e Tarantino 2-5

La squadra tedesca mette a nudo i limiti dei nerazzurri Inzaghi amaro «Troppi errori»

Guadagno, Pinna e Ramazzotti 6-8

Una finta sublime in carne e ossa

di Alessandro Barbano

Ottocentottantaquattro milioni di euro vale il Liverpool, secondo i parametri di transfermarkt. Dieci milioni è stato pagato Kvaratskhelia. Tra queste due grandezze sta il 4-1 inflitto dal Napoli al Liverpool. 3

Tre indizi fanno una crisi

di Ivan Zazzaroni

Lazio, derby e infine Bayern, un buon Bayern, non un grande Bayern: tre sconfitte (tutte meritate) in meno di due settimane e in mezzo soltanto il 3-1 alla Cremonese. 7

Via all'Europa di Mou e Sarri col sogno derby

Roma in Bulgaria, Lazio con il Feyenoord. E in Conference c'è Fiorentina-Riga

D'Ubaldo, Gensini, Masini Patania e Rindone 16-21

DECISIVO IL KO DI ZAGABRIA: I BLUES VANNO SU POTTER (BRIGHTON)

Il Chelsea si libera di Tuchel

La nuova proprietà gli ha fatto "pagare" un mercato da 293 milioni La sconfitta in Champions fatale anche a Tedesco: via da Lipsia

Marcotti e Palligiano 11

IL DOPO SINISA

Bologna sceglie: Thiago Motta davanti a Ranieri

La squadra si è allenata con Vigiani Oggi il nuovo allenatore, l'ex Spezia è favorito

Beneforti, Burreddu e Cervellati 22-23

MONDIALI DI VOLLEY

Meraviglia Italia Francia battuta è semifinale

Che impresa eliminati i campioni olimpici al quinto set Ora ci tocca la Slovenia

Lisi 32-33

ISSN CARTA 2531-3266 DIGITALE 2499-5541

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA	Tiri Totali	Tiri nello specchio	Tiri fuori	Tiri respinti	Tiri da dentro l'area	Tiri da fuori area	Tiri di testa	Calci d'angolo	Falli fatti	Cross su azione
Napoli	18	9	5	4	14	4	1	3	7	4
Liverpool	15	7	2	6	11	4	4	12	13	19

I volti di un trionfo: da sinistra Zielinski (2 gol) e Simeone GETTY

Davanti ai propri tifosi in estasi, la squadra di Spalletti apre la Champions con una lezione di calcio ai vice campioni d'Europa Un'ora stellare in cui splende il talento del georgiano

HO VISTO KVA

NAPOLI 4 4-3-3 — **LIVERPOOL 1** 4-3-3

NAPOLI: 1 Meret; 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 3 Kim, 17 Olivera; 99 Anguissa, 68 Lobotka, 20 Zielinski; 21 Politano, 9 Osimhen, 77 Kvaratskhelia.
LIVERPOOL: 1 Alisson; 66 Alexander-Arnold, 2 Gomez, 4 Van Dijk, 26 Robertson; 19 Elliot, 3 Fabinho, 7 Milner; 11 Salah, 9 Firmino, 23 Luis Diaz.

ALLENATORE: Spalletti
SOSTITUZIONI: 42' pt Simeone per Osimhen, 12' Zerbin per Kvaratskhelia e Lozano per Politano, 29' st Mario Rui per Olivera ed Elmas per Zielinski
A DISPOSIZIONE: Sirigu, Juan Jesus, Ostigard, Gaetano, Zanoli, Raspadori, Ndombele
AMMONITI: 21' st Rrahmani per gioco falloso

ALLENATORE: Klopp
SOSTITUZIONI: 1' st Matip per Gomez, 17' st Thiago Alcantara per Milner, Diogo Jota per Salah e Nuñez per Firmino, 32' st Arthur per Elliot
A DISPOSIZIONE: Adrian, Davies, Tsimikas, Phillips, Bajcetic
AMMONITI: 10' pt Milner, 18' Van Djik per gioco falloso

MARCATORI: 5' pt Zielinski (r, N), 31' Anguissa (N), 45' pt Simeone (N), 2' st Zielinski (N), 3' st Luis Diaz (L). ASSIST: Zielinski (N), Kvaratskhelia (N), Robertson (L). ARBITRO: Del Cerro Grande (Spa). Guardalinee: Devis e Porrano Ayuso. Quarto uomo: Soto Grande. Var: Hernandez. Avar: Estrada Fernandez. NOTE: Spettatori 55mila circa. Angoli 12-3 per il Liverpool. Recupero: pt 2', st 4'.

Zielinski ne fa due (uno su rigore) in apertura dei tempi, Anguissa e Simeone a segno. Poi Luis Diaz. Osimhen fallisce un penalty e va ko

di Antonio Giordano
NAPOLI

Persa nel delirio collettivo, in un'ora e mezza che nel suo piccolo sa di Storia, Napoli se ne sta con le lacrime che solcano le guance e rivive la magìa di una notte (forse) irripetibile: il 4-1 al Liverpool diventa il poster d'una generazione, questa, che emozioni così possenti non le ha mai provate; e quando è finita, ben prima che del Cerro Grande fischi, il «Maradona» è il teatro d'una vita nuova. 4-1 ma lasciandosi alle spalle un rigore stropicciato da Osimhen, un salvataggio sulla linea di Van Dijk, e una bellezza stordente che sta dentro una partita interpretata da uno Spalletti «superbo»: il Liverpool viene soffocato subito, travolto dalla leggiadria d'un avversario che tra Lobotka e Anguissa danza sul palcoscenico, abbellito da Zielinski e retto da un incrollabile Kim. Il resto è calcio cerebrale, un tridente che rimodella attraverso gli esterni - Politano e Kvara, Di Lorenzo e Olivera - la propria idea.

ESTASI E TORMENTO. C'è un copione, perché nulla nasce per caso, e a Osi è stato ripetuto d'attaccare lo spazio, alle spalle di Gomez, di Van Dijk, di Robertson: in 42 secondi (secondi!), il nigeriano brucia l'erba e i difensori e poi impreca alla luna, perché il palo gli strozza l'urlo. Il Napoli è il padrone del suo tempo, lo usa immediatamente per sfondare ancora con Osi e stavolta sono passati soltanto 210 secondi per ritrovare il centravanti steso da Van Dijk e Zielinski sul dischetto per l'1-0. Pare una sfida surreale, che Spalletti ha indirizzato a modo suo, aggredendo tra le linee, lasciandosi cullare dolcemente dalla regia di Lobotka, dal potere seduttivo che Anguissa e Zielinski esercitano su Milner ed Elliott, sciocciati da quell'eleganza, che al 15' - su esterno del camerunense - rispalanca a Osi le praterie per andare all'u-

Osimhen a terra, dopo il fallo da rigore subìto LAPRESSE

Fuorigioco	Duelli vinti	% Duelli Vinti	Totale passaggi	Passaggi riusciti	Possesso palla
6	46	54.8%	381	81.9%	38.7%
0	39	45.2%	584	88.2%	61.3%

Zielinski trasforma dal dischetto: Napoli in vantaggio ANSA

Anguissa firma il raddoppio azzurro GETTY IMAGES

Il tocco delizioso di Zielinski per il 4-0 del Napoli ANSA

...ARADONA

no contro uno con Van Dijk, disperato sino al fallo. Il rigore stavolta è una ciabattata, consente ad Alisson di fare un figurone e il Napoli a ricominciare, impassibile, a modo suo, dominando le linee di passaggio e intrufolandosi in quelle altrui. Il Liverpool ha esplosioni occasionali (una punizione di Alexander-Arnold schiaffeggiata da Meret) ma l'apoteosi tecnica è sul 2-0 che Anguissa e Zielinski disegnano come architetti d'un calcio visionario tra Gomez e Fabinho.

CHOLITO SHOW. Klopp è terrorizzato da quella valanga che sta demolendo il suo Liverpool, coglie il niente dai reds, soltanto angoli e possesso, e poi è costretto ad ammirare pure l'esplosione di Simeone: il «Cholito» si fa largo tra la diffidenza, quando esce Osimhen per un problema muscolare, e dà immediatamente un senso alla sua Champions, annusando l'aria, osservando quel diavolo di Kvara che a sinistra spacca in due il povero Gomez, e poi sistemando il tap in per il 3-0 nel museo delle cere ma, soprattutto, nel tempio di Diego Armando Maradona.

IL GIGANTE. Non c'è una zona, né una fase che appartenga al Liverpool, domato nel suo apparato offensivo, congelato in mezzo, sconcertato nella sua immobile difesa, che (2' st) vede sfilare via Simeone a campo aperto per l'assist comodo a Zielinski. Ciò che rimane al Liverpool è l'orgoglio, la capacità di approfittare di un errore gratuito in uscita che Di Lorenzo si lascia sfuggire, per il 4-1 di Luis Diaz, ma il Napoli ha ampiezza e capacità di anestetizzare la sfida, di tenersela per sé, sprecando ancora con Lozano. E poi, per gradire, offre a Meret la possibilità di scacciare via qualsiasi ombra del passato con un colpo di reni su Luis Diaz. I titoli di coda cominciano a scivolare in fretta, è una partita che va gestita attraverso i cambi e però pure con acuta psicologia, e Spalletti fa rotazione (dentro Lozano e Zerbin, Mario Rui ed Elmas), s'aggrappa alle sue stampelle e sente Napoli vibrare: un giorno, una notte del genere, andrà raccontata ai nipotini.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
@edmondo_pinna

Del Cerro Grande si perde il rigore e grazia Milner

voto 5

Non convince (ma non è una novità) lo spagnolo Del Cerro Grande da Alcalá de Henares, cittadina vicino a Madrid dove c'è l'ospedale attivo più antico d'Europa (l'Antezana del 1483). Si perde un rigore, grazia Milner dal giallo che pesa, sembra che arbitra con i suggerimenti in auricolare, tanto ci mette a prendere una decisione.

GRAZIATO
L'errore della serata: Del Cerro Grande grazia letteralmente Milner, che già dopo 10 minuti poteva finire la sua partita. Ammonito appunto al 10' per fallo su Anguissa, era stato graziato dallo spagnolo sul rigore. Il tocco di mano sul tiro in porta è sempre giallo (rosso solo se evita la segnatura di una rete, DOGSO).

RIGORE NETTO
Non era contento dell'OFR l'arbitro, inevitabile, però, la chiamata da parte del VAR Hernandez. Chiaro lo step on foot di Van Dijk su Osimhen, non visto dall'arbitro.

AL RALLENTY
Braccio largo (il sinistro) di Milner sul tiro di Zielinsky: rigore netto, fischiato (ma lo abbiamo già detto) con un pizzico di ritardo.

NESSUN FALLO
Non c'è fallo di Kvara su Gomez quando parte l'azione d'attacco (APP) che porta alla rete del 2-0.

VAR: Hernandez 6,5
Bravo sull'episodio del rigore.

IL COMMENTO

Una finta sublime in carne e ossa

di Alessandro Barbano

Ottocentottantaquattro milioni di euro vale il Liverpool, secondo i parametri di transfermarkt. Dieci milioni è stato pagato Kvaratskhelia. Tra queste due grandezze sta il 4-1 inflitto dal Napoli al Liverpool in una notte che sarà difficile dimenticare. Perché al netto del risultato prezioso per la qualificazione nel girone di Champions, è la qualità del gioco che, da queste parti, riempie gli spalti. E gli spalti del Maradona saranno d'ora in poi gremiti come ai tempi in cui, più di tre decenni fa, ogni domenica era un evento atteso, sofferto, sognato.

È nata una stella. E chissà se è un caso che il numero che porta a spasso sulla schiena, il settantasette, nella simbologia della smorfia indichi il diavoletto. Simbolo di quella negatività che, com'è consueto ancora da queste parti, va intesa in senso più esteso e rovesciato, come fonte della creatività, virtù tutt'altro che lineare. Khvicha Kvaratskhelia è una finta sublime in carne e ossa. A cominciare dall'ingenuità adolescenziale con cui maschera, nei lineamenti del volto, la sua complessa intelligenza emotiva. Quella da cui nasce il suo dribbling mai scontato, divertito e caparbio, irriverente anche al cospetto di mostri sacri della difesa, come Van Dijk, o talenti un po' snob, come Alexander-Arnold. Il georgiano non ha nei loro confronti alcun timore reverenziale, perché lui persegue con umiltà e tenacia un suo disegno interiore: stupire prima se stesso, poi i tifosi che lo arringano dalle curve e dalle tribune, e infine Spalletti che lo guida dall'area tecnica. Con pochi consigli, perché anche lui, che d'intelligenza emotiva ne ha da vendere, ha capito come si tiene tra le mani una stella.

Complimenti a Giuntoli, il diesse che ha comprato la Ferrari al prezzo di una Panda, forse l'unico prezzo che il Napoli avrebbe potuto pagare in questa fase del suo ciclo. Nello spazio infinito che si apre tra ottocentottantaquattro milioni di euro e dieci milioni, c'è anche il senso di fare e gestire il calcio con l'intuito, la curiosità, la scommessa prudente che il calcio merita. Dopo gli anni dei grandi azzardi, questa è una lezione.

Vorremmo restare sempre dentro una notte così. Tra i cori festanti che evocano un ritorno al futuro, senza il fantasma di Maradona. Con il privilegio di un amarlo finalmente senza il retrogusto amaro della nostalgia, ma come un ricordo gioioso capace di rinnovarsi. Maradona aveva attorno a sé una squadra di talenti e di gregari, capaci di ricevere la luce della sua stella e farla brillare di più. La scommessa si rinnova nelle mani di Spalletti, che ha organizzato il suo cantiere con la cura meticolosa di un riparatore di orologi. Ci sono partite, come quella vinta ieri contro i blasonatissimi Reds, in cui il centrocampo azzurro ha il ritmo di un cronografo, in cui il tempo del cuore e quello degli occhi, il tempo della corsa e quello dell'intesa sono due lancette che si muovono all'unisono. Quando girano così, Lobotka, Zielinski e Anguissa - anche quest'ultimo acquistato al mercato dei saldi - fanno da soli l'orchestra. Quella che esalta un primo violino geniale.

di Fabio Mandarini

LE PAGELLE

Anguissa super Zielinski incanta Lobotka gigante

L'esultanza di Zambo Anguissa, 26 anni: superlativo LAPRESSE

8,5 IL MIGLIORE Anguissa

6 IL PEGGIORE Elmas

NAPOLI

Spalletti (all.) 8,5
Il suo Napoli è meraviglioso. E questa la partita perfetta: mica un sogno, bensì la realtà di una squadra che parte con cinque esordienti in Champions e finisce con sette: uno più bravo dell'altro. Calcio puro, pieno di gioco e di letture: costruzione, dominio, ripartenze, equilibrio, le due fasi a memoria. Da urlo: the Champiooons.

Meret 7
Entra anche Alex nello show del primo tempo respingendo una bella capocciata di Van Dijk. Il tiro di Diaz è di quelli top, ma lo è anche la sua risposta su testa dello stesso Luis.

Di Lorenzo 7
Lancia Osi in avvio e colleziona recuperi. Di piede e di testa. Sbavatura sul gol di Diaz: ma chi la ricorderà?

Rrahmani 7,5
Il primo colosso di una splendida coppia: chiude tutto, su tutti. Cuore, forza e testa. Prima in Champions di gala.

Kim 8
Altro stratosferico debutto in Champions: imbattibile nell'uno contro uno, padrone dei cieli di Napoli. Un Mostro: come da soprannome.

Olivera 7
Genera l'azione del primo rigore innescando la corsa di Kvara. Olé: e poi si dedica a Salah senza tossire neanche un attimo. Ps: esordiva anche lui.

Mario Rui (29' st) 6
Mario non è al meglio c'è.

Anguissa 8,5
Il professor Anguissa è candidato a magnifico rettore: straordinario. Da finale di una Champions che non aveva mai giocato: manda in porta Osi sul secondo rigore e segna un gol da PlayStation - il primo con il Napoli -, e poi sfodera il meglio di un centrocampista totale offuscando Milner e chiunque: recuperi, raddoppi, pressing, passaggi precisi e in mezzo un paio di ruletas. Ma sì. Ma super.

Lobotka 8
Il confronto con Fabinho? Non c'è. Geometra o ingegnere, a seconda della storia, e operaio in fase difensiva. Un gigante.

Zielinski 8,5
Guadagna il primo rigore e lo trasforma; a seguire firma l'assist per Anguissa con il manuale del triangolo sotto il braccio; e per finire stappa lo champagne segnando il 4-0. Disegna calcio e poi, quando serve, ci mette muscoli, corsa e quantità da mediano. Una partita da potenziale fuoriclasse a caccia di una consacrazione che, di questo passo, arriverà presto.

Elmas (29' st) 6
Di sostanza.

Politano 7
Il Napoli spacca a sinistra e al centro e così il suo è un lavoro di cucitura, di copertura e di intesnesco. Missione compiuta.

Lozano (12' st) 6,5
Ripartenze a gogò e la voglia matta di un gol: sarà per la prossima.

Osimhen 7
Vuole il secondo rigore e lo sbaglia tirando malissimo, è vero, ma se l'era procurato lui bruciando Van Dijk. E ancora: dopo 42 secondi prende il palo filando via a Gomez e poi lo tormenta e offre a Kvara un assist d'oro. Una spada. La stessa che sente nella coscia destra: non era al top e si ferma.

Simeone (42' pt) 7,5
Esordio in Champions da lacrime: entra e dopo due minuti segna il 3-0. E piange davvero e ride e non smette di esultare: la gioia vera del calcio. Finita? Macché: costruisce il 4-0 di Zielinski.

Kvaratskhelia 7,5
Pesca Zielo sul rigore e fa innamorare lo stadio con giochi e giochetti mai effimeri. Sbaglia il bis a porta spalancata, è vero, ma s'inventa il 3-0 del Cholito facendo ammattire Alexander-Arnold e Gomez in un colpo solo. Bravino questo esordiente di Champions. Mamma se lo è.

Zerbin (12' st) 6,5
La prima in Champions con personalità. Con la corsa e anche un tiro.

LE PAGELLE

Van Dijk a pezzi Salah non c'è Disastro Milner

Momo Salah, 30 anni, contrastato da Mathias Olivera, 24 ANSA

6,5 IL MIGLIORE Luis Diaz

4 IL PEGGIORE Gomez

LIVERPOOL

Klopp (all.) 4,5
Quarta volta a Napoli, terza con i Reds, e quarta sconfitta. La peggiore: tremenda, di quelle che fanno malissimo. Squadre a specchio ma l'immagine è sempre quella del Napoli: è vero che i suoi sbagliano tutto ciò che possono, ma l'approccio è stato pessimo e la conduzione di gara anche peggiore. Con tutto il rispetto, e riferito alla serata: miniaturizzato da Spalletti.

Alisson 5,5
Zielo lo spiazza, Osi lo grazia. Uno sì ma due proprio no: para il secondo rigore, intuendo la titubanza di Victor e restando immobile fino alla fine, ed è il salvagente dei Reds. Per un po': inevitabile il naufragio con decine di falle.

Alexander-Arnold 5
Fino al terzo gol del Napoli è quantomeno salvo: corre, prova a costruire, batte bene le punizioni. Poi, però, s'imbatte in Kvara e ci va dentro anche lui.

Gomez 4
Primo tempo drammatico: Osi gli sradica un pallone comodo e fila in porta, sul raddoppio di Anguissa va in bambola perenne e Kvaratskhelia sul tris se lo beve come un caffè. Napoletano doc. E Klopp non può fare altro che lasciarlo negli spogliatoi.

Matip (1' st) 5,5
Finisce la serata a testa più alta perché entra quando l'impeto del Napoli, per forza di cose, sfiorisce un pizzico.

Van Dijk 4,5
Fulminato da Osimhen due volte in 15 minuti: un palo e il rigore. E' lui a respingere il possibile 2-0 di Kvara e ci prova di testa, certo, ma poi si dimentica di Simeone e addio. Coinvolto anche nel 4-0 di Zielo: finisce sgretolato.

Robertson 5,5
Ruba il tempo e la palla a Di Lorenzo nell'azione del 4-1. E non crea danni gravi, soprattutto.

Elliott 4,5
Il giovanotto - 19 anni - sparisce tra i lampi di Zielinski.

Arthur (32' st) sv
Per l'ex juventino, una brutta serata per esordire con il Liverpool.

Fabinho 4,5
Ammira Anguissa triangolare con Zielinski e poi segnare: bravo Frank, ma lui proprio no. Sovrastato da Lobotka e spento sin dal primo pressing.

Milner 4
Para il tiro di Piotr con la mano in area e al 4' spiana la strada al Napoli: rigore. Errore magari istintivo, però grave. Al 10' è anche ammonito e la confusione totale: Anguissa lo sovrasta, lo asfissia. Ne fa briciole.

Thiago Alcantara (17' st) 5
Al rientro dopo più d'un mese: si ricomincia.

Salah 4,5
Momo non c'è. O meglio: neanche a lui riesce niente al cospetto di un Napoli straripante e finisce in gabbia. Limitato da Olivera, rimbalzato da Kim, preoccupato da Zielinski. La cosa migliore della serata? L'abbraccio con Spalletti, suo maestro alla Roma. Suo e di Alisson.

Diogo Jota (17' st) 5
A caccia di spunti mai pericolosi.

Firmino 4
Non la vede mai. Mai: ora Rrahmani e ora Minjae lo tagliano completamente fuori da una partita che passerà alla storia per le giocate dei difensori azzurri. Mica per le sue.

Nuñez (17' st) 5
Anche lui soffre maledettamente Rrahmani e compagni, ma va dentro quando la situazione è compromessa.

Luis Diaz 6,5
Salva l'onore suo e del Liverpool segnando un gol davvero bello: un destro a giro nello stadio del mitico Tiraggio. Ci prova anche di testa ma Meret si supera. Ci prova: l'unico, abbandonato. In proprio.

fa.ma.

André Zambo Anguissa LAPRESSE

L'orgoglio del tecnico azzurro per una squadra che è riuscita a imporre il proprio gioco davanti ai Reds

«Napoli di qualità e ora sempre così»

Spalletti: «Possiamo far bene contro chiunque» Simeone in lacrime: «Sognavo una notte così»

di Fabio Tarantino
NAPOLI

De Laurentiis ne ha vissute di notti magiche, ma questa non si scorda, gli rimarrà dentro: «Una serata che ricorderò per sempre. Un grande orgoglio essere il presidente di questa squadra, magistralmente guidata da Spalletti e il suo staff. Bravi tutti e grazie grazie grazie al pubblico del Maradona!». Il suo tweet arriva puntuale a fine partita. La perfetta decisa anche da Simeone che dopo il gol ha baciato il polso sinistro dove all'età di 14 anni tatuò lo stemma della Champions: «Già allora sognavo la Champions e dodici anni dopo eccomi qui». L'argentino è entrato allo scadere del primo tempo al posto di Osimhen. Il nigeriano ha accusato un risentimento muscolare alla coscia destra. Spalletti ha vinto la sfida a distanza con Klopp: «Grande vittoria contro una grandissima squadra, abbiamo mostrato personalità e qualità. Nel collettivo abbiamo tante soluzioni, possiamo affrontare e far bene contro chiunque, niente è impossibile. Lezione di calcio? Non è così, nessuna lezione, nessuna presunzione o arroganza. Pensiamo ad allenarci bene, quando vesti questa maglia devi giocare sempre così, la luce deve restare accesa anche sabato».

CHE STORIA. Aveva gli occhi commossi, il Cholito. La sua è stata una grande emozione e il Maradona se n'è accorto: «Sognavo da tempo di baciare questo pallone, è stato emozionante, ho lottato tanto per essere qui, tante persone non credevano in me e ringrazio anche loro». Scriverla così, questa storia, sarebbe stato difficile. Il Cholito era stato il primo argentino a segnare al Maradona, ora è anche il primo albiceleste a farlo con la maglia del Napoli: «Cos'altro aggiungere?» dice sorridendo a fine partita. «Da tanto tempo sognavo di giocare almeno un minuto in Champions e avere un'occasione. L'ho avuta e non l'ho sbagliata. L'urlo Champions è stato emozionante, così come la gente che cantava il mio nome. Ci godiamo questa notte, vincere contro una squadra così ha tanto valore».

DOMINIO. Klopp lo voleva al Liverpool e l'ha nominato in conferenza, Zielinski s'è caricato, ha giocato una gara straordinaria: due gol e un assist, un gigante. «Abbiamo dominato, gara perfetta, siamo contenti ma è appena l'inizio. Abbiamo battuto grandi campioni, siamo stati bravissimi, ci prendiamo tutti i meriti. Nuovi arrivati? Sono tutti ottimi calciatori e bravissimi ragazzi».

CIRO E POCHO. Tra i cinquantamila del Maradona, s'è fatto notare più di tutti Dries Mertens, atteso allo stadio dopo l'arrivo in città di martedì sera. L'attaccante belga era in tribuna, ospite del Napoli, accanto alla moglie Kat e il figlio, Ciro, «scugnizzo doc» come recitava la sua tutina. Mertens, invece, indossava una maglia speciale del Napoli con la dieci di Maradona. Si è emozionato quando lo stadio lo ha omaggiato cantando il suo nome, s'è divertito mentre assisteva al poker, si sarà commosso pensando ai suoi nove anni d'azzurro. Ha sorriso ai tifosi anche Lavezzi, commentatore tv a bordocampo, a cui i tifosi hanno dedicato cori già nel pomeriggio. Pocho e Ciro, il passato non si cancella.

LPS

VAN BRONCKHORST TRAVOLTO | LUCCA DEVE ANCORA ASPETTARE

Ajax, poker devastante sui Rangers

AJAX	4
RANGERS	0

AJAX (4-3-3): Pasveer sv; Rensch 6,5, Timber 6, Bassey 6, Blind 6,5 (37' st Baas sv); Berghuis 7 (37' st Klaassen sv), Alvarez 7 (43' st Sanchez sv), Taylor 6,5; Tadic 6,5, Kudus 7,5 (44' st Brobbey), Bergwijn 7 (37' st Ocampos sv). **All.:** Schreuder 7
RANGERS (4-2-3-1): McLaughlin 5; Tavernier 4,5 (1' st King 5,5), Goldson 5, Sands 4, Barisic 6; Wright 5 (1' st Matondo 5,5), Lundstram 5,5; Tillman 5 (1' st Jack 4,5), Kamara 5,5 (33' st Davis sv), Kent 5; Colak 5. **All.:** Van Bronckhorst 4,5
ARBITRO: Stieler (Ger) 6
MARCATORI: 17' pt Alvarez, 32' pt Berghuis, 33' pt Kudus, 35' st Bergwijn
AMMONITI: Jack (R)

di Giorgio Coluccia

Tanto, troppo Ajax per questi Rangers. Alla Johan Cruijff Arena i padroni di casa ci mettono poco più di mezz'ora per chiudere la pratica (4-0), illuminando la notte di Champions con un calcio di qualità e occasioni da gol a grappoli dall'inizio alla fine. Tra Napoli e Liverpool nel gruppo A c'è un terzo incomodo che ha reso il ritorno a casa a dir poco traumatico per l'olandese Giovanni Van Bronckhorst (a suo tempo bandiera del Feyenoord), tecnico degli scozzesi finito in balìa del gioco frizzante degli uomini di Schreuder.

ESORDIO RINVIATO. Esordio in Champions rinviato per il giovane Lorenzo Lucca, rimasto in panchina fino alla fine senza subentrare. Gli ospiti pagano errori gravi, lasciando Alvarez tutto solo su corner in occasione del vantaggio (17') e deviando con Sands il sinistro senza pretese di Berghuis che spiazza McLaughlin (32').

L'incubo è realtà quando appena un minuto dopo Kudus smonta la porta con un sinistro terrificante e nella ripresa, a dieci minuti dal termine, Bergwijn insacca sfruttando il folle retropassaggio di Jack. Per i Rangers il gran gol annullato (per fuorigioco) a Barisic è l'ennesima beffa, in attesa di riordinare le idee prima dell'arrivo del Napoli martedì prossimo ad Ibrox.

Edson Alvarez GETTY IMAGES

Colpo di genio di Giuntoli: è costato solo dieci milioni

Magie Kvara una classe d'altri tempi

di Massimiliano Gallo

Khvicha Kvaratskhelia GETTY

Alexander-Arnold se lo ricorderà a lungo questo georgiano dal nome impronunciabile ma che a Napoli ormai hanno imparato a memoria: Kvaratskhelia, Khvicha Kvaratskhelia. È difficile scovare un esordio in Champions più elettrizzante di quello firmato ieri sera da questo talento assoluto portato a Napoli da Cristiano Giuntoli per dieci milioni di euro. Sembra uno scherzo, una beffa per chi spende cifre assurde per giocatori che poi si rivelano ibridi.

VINTAGE. Kvaratskhelia è un giocatore d'altri tempi. Non conosce la parola specializzazione in un calcio sempre più settoriale. Si è bravi a fare una cosa, poi ci pensa l'allenatore ad assemblare. No, Kvaratskhelia fa tornare alla memoria campioni di due o tre epoche fa. Riporta alla memoria Gigi Meroni, qualcuno ha scomodato persino George Best. Kvara è un giocatore antico calato nel calcio moderno. Ti accorgi che è un grandissimo, che è un campione perché non spreca mai un pallone. Non prova mai la giocata fine a sé stessa. In questo è contemporaneo. Gli interessa l'obiettivo.

Non spreca nulla Ritornano alla memoria Meroni e Best

LA POSIZIONE. Ha fatto ammattire il Liverpool. Si è sistemato a sinistra, sotto i Distinti, in quello che può essere considerato uno dei migliori primi tempi della storia del Napoli. Con la sua andatura ormai classica, non ti fa capire mai se ti punta nell'uno contro uno o si accentra per sferrare uno dei quei tiri destinati all'incrocio. È lui che serve a Zielinski il rasoterra che porta al calcio di rigore. È lui che si divora il gol del 2-0 su assist di Osimhen che gli offre un pallone a porta spalancata. Proprio lui che tira sempre forte, stavolta la appoggia a botta sicura e non si accorge che sta sopraggiungendo Van Dijk.

IL COLPO. Ma Kvara - per chi non ce le fa a chiamarlo Kvaratskhelia - gioca senza paura. I grandi non stanno lì a macerarsi per gli errori commessi. Sanno che l'occasione da non fallire è sempre la prossima. E allora a fine primo tempo mette in scena un numero che da ragazzini tutti abbiamo fatto a scuola o nei cortili. Va via ad Alexander-Arnold, palla da una parte e lui dall'altra. Il terzino destro che da anni stupisce l'Europa, resta a guardare come un pivello qualsiasi. Lui intanto va sul fondo, resistere a Gomez è un gioco da ragazzi. E serve a Simeone il pallone con la scritta "basta spingere".

IL COLPO. Siamo di fronte a un giocatorone. Ieri sera ha giocato appena 57 minuti. Si era già sul 4-1. Ormai abbiamo capito perché Spalletti lo inserisce sempre tra i primi giocatori da sostituire. Lo fa ovviamente per risparmiargli energie fisiche e nervose, perché alla sua età - 21 anni - non è abituato a questi palcoscenici. Ma secondo noi lo fa per assecondare l'inconscio e impossibile desiderio che il mondo non si accorga di lui. Il buon Luciano non lo dirà mai ma sa che di calciatori così forti ne ha allenati pochi e parliamo di un signore che ha avuto ai suoi ordini gente come Totti e Salah. La verità è che il futuro di Kvaratskhelia è identico a lui in campo quando ha il pallone tra i piedi. Non sai mai dove potrà arrivare. Ieri sera ha contribuito a fare a fettine il Liverpool. Ed era il suo esordio in Champions. È il colpo che ha cambiato per sempre la carriera di Cristiano Giuntoli.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA	Tiri Totali	Tiri nello specchio	Tiri fuori	Tiri respinti	Tiri da dentro l'area	Tiri da fuori area	Tiri di testa	Calci d'angolo	Falli fatti	Cross su azione
Inter	9	2	4	3	8	1	2	5	9	8
Bayern	21	11	3	7	15	6	0	3	11	9

Inzaghi sceglie un assetto più prudente e rivoluziona la formazione tra turn over e bocciature Ma i tedeschi si confermano di un altro livello Anche se Lewa è andato al Barça

La delusione di Marcelo Brozovic e a destra l'1-0 di Sané GETTY

di Andrea Ramazzotti
MILANO

L'INTER RESTA A

Sané firma l'1-0 con un'azione show e provoca l'autogol di D'Ambrosio I nerazzurri creano poco ma sprecano l'1-1 (Dzeko) e l'1-2 con Correa

Troppo forte il Bayern Monaco per l'Inter, alla terza sconfitta nelle prime sei gare ufficiali della stagione. Inzaghi sperava in un'impresa per dimenticare il brutto ko nel derby, ma nonostante i cinque cambi nell'undici iniziale rispetto alla sfida di sabato (fuori tra gli altri i senatori Handanovic, De Vrij e Barella), contro i campioni di Germania non c'è stata quasi mai partita. Gli uomini di Nagelsmann si sono dimostrati di un altro pianeta come qualità, velocità e intensità: parteciperanno anche a un campionato poco allenante come quello tedesco, ma in Europa fanno paura per come attaccano gli spazi, per come pressano e per quanto corrono. Il risultato è giustissimo, anzi sta stretto agli ospiti che sono stati arginati dalle parate di Onana, e adesso per i nerazzurri, che hanno già incassato dieci reti in sei incontri (unico clean sheet nel 3-0 allo Spezia), serve una vittoria sabato contro il Torino per non parlare di crisi.

BAYERN PADRONE. Che la serata sarebbe stata sofferta l'Inter lo ha capito fin dall'inizio perché il Bayern ha dominato la prima frazione, chiusa in vantaggio solo per 1-0, ma con 14 conclusioni tentate e ben 9 parate dell'esordiente Onana. Non erano i demeriti dei padroni di casa a determinare il risultato, ma la forza, la velocità e la qualità dei tedeschi, padroni del ritmo e decisi a piegare immediatamente il risultato dalla loro parte. Il 3-5-2 di Inzaghi di fatto non si è visto perché i nerazzurri erano costretti a difendersi a cinque, tutti raccolti nella loro metà campo per non lasciare spazi tra le linee. Fino alla rete di Sané il match è stato un monologo perché gli interisti non abbozzavano il pressing e non erano capaci di ripartire con efficacia. Neuer e compagni così attaccavano da tutte le parti, con il terzino Davies ala aggiunta, con l'imprendibile Sané vicino a Mané e con Muller che arrivava alla conclusione a rimorchio con facilità.

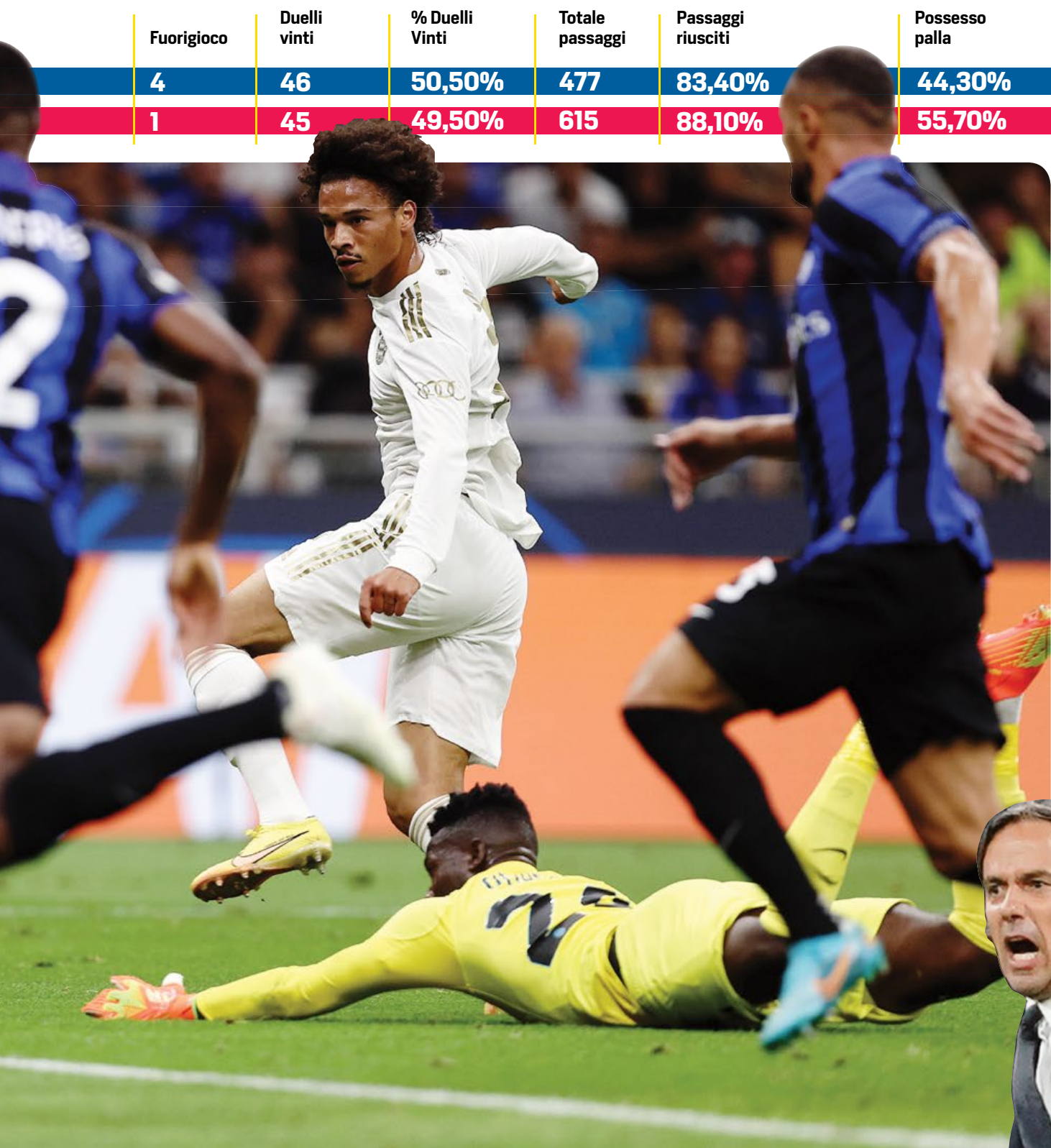
L'orchestra di Nagelsmann suonava una sinfonia bellissima, mostrando un calcio veloce e qualitativo. Ha avuto l'unico demerito di segnare appena una volta all'intervallo (bravo Onana), mentre Inzaghi ha visto i suoi calciare nello specchio solo con D'Ambrosio. Lo scorso anno contro il Real e il Liverpool l'atteggiamento era stato più coraggioso, ma è indubbio che stavolta nell'approccio alla sfida abbia pesato il momento non positivo in campionato.

Lautaro Martinez braccato da Kimmich GETTY IMAGES

SANÉ IMPRENDIBILE. L'Inter rientrata dagli spogliatoi è stata meno timida e ha provato a riempire di più l'area avversaria avanzando il raggio d'azione di D'Ambrosio e Mkhitaryan, che si era scambiato di posizione già a metà della prima frazione con Calhanoglu. Nonostante la scarsa spinta sulle fasce di Dumfries e Gosens, i nerazzurri si sono allungati per pressare e hanno impensierito Neuer con un piatto di Dzeko. Un po' poco.

Il dazio da pagare è arrivato puntuale con le ripartenze dei tedeschi che, dopo un paio di buoni palloni sprecati, hanno trovato il raddoppio grazie a un'azione da PlayStation orchestrata da Sané e Mané, ma conclusa con una goffa autorete da D'Ambrosio. Inzaghi ha fatto quattro cambi tutti insieme per provare un ultimo disperato assalto, ma a sette minuti dalla fine, su palla recuperata da Gagliardini, Correa ha sbagliato un gol clamoroso e la partita è finita lì. Con la quarta vittoria su quattro a San Siro del Bayern, che dal 2003-04 a oggi ha sempre iniziato la fase a gironi della Champions conquistando i tre punti. E con l'Inter che si è presa anche qualche fischio dai tuoi tifosi (non dalla Curva Nord). Sabato contro il Torino mancherà ancora Lukaku, ma il finale dovrà essere diverso.

Fuorigioco	Duelli vinti	% Duelli Vinti	Totale passaggi	Passaggi riusciti	Possesso palla
4	46	50,50%	477	83,40%	44,30%
1	45	49,50%	615	88,10%	55,70%

A GUARDARE

IL COMMENTO

Tre indizi fanno una crisi

di Ivan Zazzaroni

Lazio, derby e infine Bayern, un buon Bayern, non un gran-de Bayern: tre sconfitte (tutte meritate) in meno di due settimane e in mezzo soltanto il 3-1 alla Cremonese che non poteva autorizzare discorsi di ripresa, neppure parziale. L'Inter conosce la prima crisi stagionale, qualcosa di profondo, perfino le tante novità o le tante rinunce che Inzaghi si è concesso nella prima di Champions - ho la sensazione che si possa parlare più di bocciature da amarezza parziale che di turnover - non hanno prodotto gli effetti sperati: D'Ambrosio, Gosens, Mkhitaryan e Dzeko, sostituti dei vari De Vrij, Darmian, Barella e Correa impiegati contro il Milan, hanno assorbito le difficoltà del momento e la perdita di fiducia dei compagni, fin troppo trattenuti e confusi. Un discorso a parte merita Onana, all'esordio su richiesta del popolo che ha confermato di non reggere più Handanovic, ritenuto colpevole anche del cambiamento climatico e dell'aumento dei prezzi. Il portiere camerunese è stato impegnato fin dai primi minuti e se l'è cavata discretamente, ma per capire se può effettivamente prendere da subito il posto di Handa servono altre verifiche: trascuro per pudore la sua mezza papera del secondo tempo.

Per quasi tutta la partita Caressa e Bergomi hanno sottolineato la forza del Bayern, secondo me esagerando: soltanto la lentezza dell'Inter, alla fine fischiata dal suo pubblico, ha esaltato la velocità di manovra dei bavaresi. Il Bayern oggi è un'ottima squadra che ha perso i 238 gol in 253 partite di Lewandoski (tripletta anche ieri sera) e ha provato a risolverla con Mané, che possiede tanta tecnica ma non ha la stessa produzione del polacco. Confesso che mi sarebbe piaciuto vedere Ronaldo in questo Bayern, dal momento che si era offerto quasi gratis, visti gli standard (6 milioni di stipendio più 6 di bonus legati alla vittoria della Champions): sono tra i pochi ancora convinti che Cristiano non sia finito.

Torno all'Inter. È in atto un movimento la cui origine non mi sfugge: è l'ondata critica - non ancora uno tsumani – che sta travolgendo Simone Inzaghi. Accuse di varia natura: cambi sbagliati (Lazio-Inter), marcature incomprensibili (Gagliardini su Milinkovic, sempre all'Olimpico), difesa squagliatasi (9 i gol presi nelle ultime quattro uscite), difetti di condizione (Barella, Brozovic), sorprese fuori luogo (Correa dall'inzio nel derby) e molto altro.

Ho letto addirittura che all'Inter sarebbe finito l'effetto Conte e che il tecnico attuale si ritroverebbe praticamente nudo alle prese con le proprie idee, le proprie indecisioni, i propri limiti. Se fosse vero, e non lo è, i giocatori sarebbero da considerare dei burattini in grado solo di rispondere alle sollecitazioni di Mangiafuoco e le coppe vinte la stagione scorsa da Inzaghi una sorta di appendice contiana.

Nel calcio esistono la condizione atletica e quella mentale che non sempre rispettano desideri, tempi e programmi.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Serafico Turpin Skriniar-Brozo non è rigore

voto 6

Turpin è così: piace o non piace (per noi, la seconda). Eppure, ai vertici Uefa deve piacere molto questa sua seraficità nell'affrontare le partite, visto che lo scorso anno ha diretto la finale di Champions. Non incide ma non tutto fila liscio.

NO RIGORE
Tocco di braccio di Skriniar, e di Brozovic: una specie di flipper inaspettato, ok far proseguire.

REGOLARE
Ok la rete di Sané che ha sbloccato la partita: al momento del gol di Kimmich, infatti, ci sono tre nerazzurri a tenerlo in gioco, l'ultimo dei quali è D'Ambrosio. Successivamente, non c'è controllo irregolare del pallone, Sané lo addomestica con il petto.

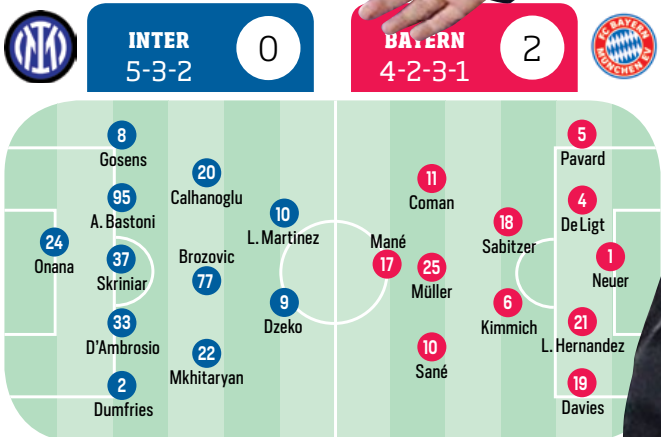
E LA SANZIONE?
Sabitzer vede arrivare Dzeko, lo guarda e va deliberatamente su di lui, senza preoccuparsi del pallone: da giallo, non ha fischiato neanche la punizione, né ha fermato il gioco quando lo stesso Sabitzer s'è scontrato testa contro testa con Kimmich.

COMPASSATO
Il cartellino giallo a De Ligt arriva con quel ritmo compassato che gli è tipico: l'intervento dell'olandese su Brozovic è abbastanza duro e anche molto vistoso.

VAR: Brisard 6
Chissà come saranno le serate di Nyon...

INTER 0 (5-3-2) – BAYERN 2 (4-2-3-1)

Inter: 24 Onana; 8 Gosens, 95 A. Bastoni, 37 Skriniar, 33 D'Ambrosio, 2 Dumfries; 20 Calhanoglu, 77 Brozovic, 22 Mkhitaryan; 10 L. Martinez, 9 Dzeko.

Bayern: 1 Neuer; 5 Pavard, 4 De Ligt, 21 L. Hernandez, 19 Davies; 18 Sabitzer, 6 Kimmich; 11 Coman, 25 Müller, 10 Sané; 17 Mané.

ALLENATORE: S. Inzaghi
SOSTITUZIONI: 27' st Correa per Dzeko, Darmian per Dumfries, Dimarco per Bastoni e De Vrij per Skriniar, 36' st Gagliardini per Calhanoglu
A DISPOSIZIONE: Handanovic, Cordaz, Bellanova, Asllani, Acerbi, Barella
AMMONITI: 45' st Dimarco per gioco falloso

ALLENATORE: Nagelsmann
SOSTITUZIONI: 16' st Goretzka per Sabitzer, 30' st Gnabry per Coman e Upamecano per De Ligt, 39' st Stanisic per L. Hernandez e Musiala per Sané
A DISPOSIZIONE: Ulreich, Schenk, Choupo-Moting, Gravenberch, Tel, Mazraoui,
AMMONITI: 41' pt De Ligt per gioco falloso

MARCATORI: 25'pt Sané (B), 21'st aut. D'Ambrosio (I).
ASSIST: Kimmich (B)
ARBITRO: Turpin (Fra). Guardalinee: Danos e Gringore. Quarto uomo: Brisard. Var: Delajod. Avar: Buquet.
NOTE: spettatori 58.951. Angol: 5-3 per l'Inter. Recupero: pt 1', st 3'.

LE PAGELLE

Onana felino Dumfries male Correa spreca

André Onana, 26 anni, ieri alla prima da titolare LAPRESSE

6,5 IL MIGLIORE Onana

4,5 IL PEGGIORE Dumfries

di Pietro Guadagno

INTER

S. Inzaghi (all.) 5,5
Cambia mezza squadra rispetto al derby, ma le risposte non sono delle migliori. In campo va una squadra impaurita. senza il coraggio esibito lo scorso anno contro Real e Liverpool. Serve una scossa.

Onana 6,5
Il suo debutto come titolare potrebbe segnare il cambio di un'epoca. Non ha colpe particolari sui gol incassati. Anzi, in un paio di occasioni sfodera i suoi riflessi felini. Combina un quasi disastro, però, non bloccando un pallone che va a sbattere sulla base del palo.

D'Ambrosio 5
E' anche sfortunato, ma la realtà è che spedisce nella sua rete un pallone che non sarebbe mai entrato. E non è del tutto esente da colpe nemmeno sul primo gol tedesco. Decisamente meglio quando accompagna l'azione, dando sostegno alle avanzate di Dumfries.

Skriniar 6
Baluardo al centro dell'area, con il Bayern che attacca in forze. Serata di grande sofferenza, cercando di tappare un buco qua e un buco là. A volte si complica la vita da solo sul pressing tedesco. Esce ammaccato dopo uno scontro con Brozovic.

De Vrij (27' st) 6
Uno degli esclusi: in campo perché Skriniar non ce la fa più.

Bastoni 5,5
La sofferenza là dietro ci sta, davanti ad avversari del genere. Meno le sue difficoltà nella gestione del pallone, che dovrebbe essere una delle sue peculiarità. Conferma il periodo di poca brillantezza.

Dimarco (27' st) 6
Avanza ma anche lui sbaglia l'ultimo tocco.

Dumfries 4,5
All'inizio, infila una serie di errori di misura su passaggi anche comodi, irritando più di un compagno. Ma il peggio lo offre sul gol di Sanè: troppo basso e troppo distante per andare a chiudere.

Darmian (27' st) 6
Un paio di scatti nel finale

Mkhitaryan 6
Era partita da Barella, nel senso di carica agonistica e dinamismo. Ma il vero Barella si è disperso nel derby e se ne rimane in panchina per 90'. La tecnica c'è e pure la pulizia nel gioco, ma i giri del suo motore non sono sufficiente per contenere le accelerazioni del Bayern.

Brozovic 5,5
Impossibile un'uscita pulita e comoda, con il Bayern che riempie la trequarti offensiva. Il suo lavoro è tra i più complicati.

Calhanoglu 5,5
Dal punto di vista tecnico potrebbe reggere il confronto con gli avversari. Quando serve la giocata decisiva, però, gli manca sempre qualcosa: tempo o precisione.

Gagliardini (36' st) 6
Un flash: l'assist che Correa spreca.

Gosens 5
Spinta quasi nulla, ma non è tutta colpa sua. E' tutta l'Inter che si rintana nella propria metà campo.

Dzeko 5,5
Deve andare a caccia di palloni a centrocampo, perché là davanti ne arrivando davvero pochi. Peraltro, è tra i pochi nerazzurri che hanno la lucidità e la tecnica per gestirli al meglio. Solo che per far davvero male alla difesa tedesca servirebbe anche altro. A cominciare da una maggiore cattiveria quando gli capita l'unico pallone buono.

Correa (27' st) 4,5
In pochi minuti riesce a far irritare tutto San Siro. Prima un appoggio sbagliato al limite dell'area e poi, soprattutto, una ciabattata inoffensiva tutto solo davanti a Neuer.

L. Martinez 5
Si innervosisce troppo presto per il trattamento rude egli avversari, non sentendosi tutelato dall'arbitro. Cerca il contatto con Kimmich anche dopo il fischio finale. Non segna a San Siro in Champions da quasi 3 anni.

LE PAGELLE

Sané spacca Kimmich dirige De Ligt rischia

Sadio Mané in lotta con Milan Skriniar GETTY

8 IL MIGLIORE Sané

6 IL PEGGIORE L. Hernandez

BAYERN

Nagelsmann (all.) 7
Il Bayern ha la sicurezza delle grandi squadre. La qualità dei suoi interpreti è impressionante, ma anche lo spartito di gioco non è mai banale. Quasi mai in sofferenza.

Neuer 6
Di fatto la sua è una gara da semplice spettatore. Anche perché ci pensano Dzeko e Correa a disinnescarsi da soli sulle uniche vere opportunità di segnare costruite dall'Inter.

Pavard 6
Se Davies ha la licenza di attaccare sempre e comunque, a lui spetta invece il compito di tenere la linea con i due centrali, in modo da avere sempre almeno tre elementi come ultima copertura.

De Ligt 6
Gioca molto sul fisico e, con Turpin che lascia correre certi contrasti probabilmente al limite, si rivela la scelta giusta. Rischia molto, però, addormentandosi in area, lasciando a Dzeko una comoda girata. Ma la conclusione del bosniaco è troppo molle.

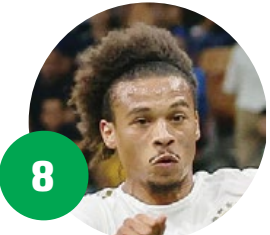
Upamecano (30' st) 6
Dà fiato all'olandese per blindare definitivamente il risultato.

L. Hernandez 6
Si becca i fischi di San Siro per colpa del fratello milanista Theo. Ma evidentemente non si fa amare nemmeno dai giocatori nerazzurri, alla luce della stecca che gli rifila D'Ambrosio. Il suo compito, però, è difendere e quello lo svolge a dovere. Fino al regalo che Correa, però, non sfrutta...

Stanisic (39' st) sv
Ultimo cambio.

Davies 7
Più che il terzino fa l'ala. Sempre in proiezione offensiva e solo raramente lo trovi in linea con i compagni di difesa. Così tiene anche lontano Dumfries. Assicura ampiezza e grazie alla velocità, non ha problemi nel ripiegare e recuperare.

Sabitzer 6,5
In fase di non possesso si allinea con Kimmich, ma appena recuperato il pallone si alza per andare a fare densità sulla trequarti. E sui tagli Calhanoglu fatica stargli dietro.

Goretzka (16' st) 6
L'Inter inizia la ripresa con un pizzico più di ardore, trovando spazio soprattutto a centrocampo. Serve chi faccia legna in mezzo e lui risponde presente.

Kimmich 7
E' l'elemento di equilibrio a cui ruota attorno tutto il Bayern. Dà i tempi di gioco e interviene per chiudere le linee di passaggio. Il suo piede dolce lo si nota sull'assist per Sanè.

Coman 6
Prova ad affondare sulla destra: sfonda poche volte, ma Gosens è sempre in affanno. E' comunque un ingranaggio importante per lo sviluppo della manovra offensiva.

Gnabry (30' st) 6
Sgasa nel finale, approfittando degli spazi che sei si aprono di fronte.

Mulle 6,5
Velenosissimo come al solito, perché dentro l'area avversaria ha movimenti da attaccante puro, tanto da andare più volte al tiro. Si rende utile anche dando fastidio a Brozovic nel far ripartire l'azione.

Sané 8
Si infila in mezzo a Dumfries e D'Ambrosio per presentarsi davanti a Onana: dribbling e palla in rete. La sua posizione e i suoi movimenti non sono mai di facile lettura: sta dentro al campo per lasciare la fascia sinistra a Davies, poi però sempre punta la porta, tagliando anche a destra. Non a caso è da lì che si infila per il raddoppio. Imprendibile, o quasi.

Musiala (39' st) sv
Non ha tempo sufficiente per esibire le sue doti.

Mané 6,5
Tanto lavoro per la squadra, che ha comunque bisogno di un punto di riferimento là davanti. In occasione del doppio scambio con Sanè sul 2-0, però, sfodera tutta la sua qualità.

p.gua.

CHAMPIONS LEAGUE

GIRONE A

Partita	Risultato/Ora
1ª giornata (7 settembre 2022)	
Ajax-Rangers	4-0
Napoli-Liverpool	4-1
2ª giornata (13 settembre 2022)	
Liverpool-Ajax	21
Rangers-Napoli	21
3ª giornata (4 ottobre 2022)	
Ajax-Napoli	21
Liverpool-Rangers	21
4ª giornata (12 ottobre 2022)	
Napoli-Ajax	18.45
Rangers-Liverpool	21
5ª giornata (26 ottobre 2022)	
Ajax-Liverpool	21
Napoli-Rangers	21
6ª giornata (1 novembre 2022)	
Liverpool-Napoli	21
Rangers-Ajax	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Ajax	3	1	1	0	0	4	0
NAPOLI	3	1	1	0	0	4	1
Liverpool	0	1	0	0	1	1	4
Rangers	0	1	0	0	1	0	4

GIRONE B

Partita	Risultato/Ora
1ª giornata (7 settembre 2022)	
Atl. Madrid-Porto	2-1
Bruges-Bayer Lev.	1-0
2ª giornata (13 settembre 2022)	
Bayer Lev.-Atl. Madrid	21
Porto-Bruges	21
3ª giornata (4 ottobre 2022)	
Bruges-Atl. Madrid	21
Porto-Bayer Lev.	21
4ª giornata (12 ottobre 2022)	
Atl. Madrid-Bruges	18.45
Bayer Lev.-Porto	21
5ª giornata (26 ottobre 2022)	
Bruges-Porto	18.45
Atl. Madrid-Bayer Lev.	21
6ª giornata (1 novembre 2022)	
Bayer Lev-Bruges	18.45
Porto-Atl. Madrid	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Atl. Madrid	3	1	1	0	0	2	1
Bruges	3	1	1	0	0	1	0
Porto	0	1	0	0	1	1	2
Bayer Lev.	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE C

Partita	Risultato/Ora
1ª giornata (7 settembre 2022)	
Barcellona-Vik. Plzen	5-1
Inter-Bayern	0-2
2ª giornata (13 settembre 2022)	
Vik. Plzen-Inter	18.45
Bayern-Barcellona	21
3ª giornata (4 ottobre 2022)	
Bayern-Vik. Plzen	18.45
Inter-Barcellona	21
4ª giornata (12 ottobre 2022)	
Barcellona-Inter	21
Vik. Plzen-Bayern	21
5ª giornata (26 ottobre 2022)	
Inter-Vik. Plzen	18.45
Barcellona-Bayern	21
6ª giornata (1 novembre 2022)	
Bayern-Inter	21
Vik. Plzen-Barcellona	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcellona	3	1	1	0	0	5	1
Bayern	3	1	1	0	0	2	0
INTER	0	1	0	0	1	0	2
Vikt. Plzen	0	1	0	0	1	1	5

GIRONE D

Partita	Risultato/Ora
1ª giornata (7 settembre 2022)	
Eintracht-Sp. Lisbona	0-3
Tottenham-Marsiglia	2-0
2ª giornata (13 settembre 2022)	
Sp. Lisbona-Tottenham	18.45
Marsiglia-Eintracht	21
3ª giornata (4 ottobre 2022)	
Marsiglia-Sp. Lisbona	18.45
Eintracht-Tottenham	21
4ª giornata (12 ottobre 2022)	
Sp. Lisbona-Marsiglia	21
Tottenham-Eintracht	21
5ª giornata (26 ottobre 2022)	
Eintracht-Marsiglia	21
Tottenham-Sp. Lisbona	21
6ª giornata (1 novembre 2022)	
Marsiglia-Tottenham	21
Sp. Lisbona-Eintracht	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Sp. Lisbona	3	1	1	0	0	3	0
Tottenham	3	1	1	0	0	2	0
Marsiglia	0	1	0	0	1	0	2
Eintracht	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE E

Partita	Risultato/Ora
1ª giornata (6 settembre 2022)	
Dinamo Zag.-Chelsea	1-0
Salisburgo-Milan	1-1
2ª giornata (14 settembre 2022)	
Milan-Dinamo Zag.	18.45
Chelsea-Salisburgo	21
3ª giornata (5 ottobre 2022)	
Salisburgo-Dinamo Zag.	18.45
Chelsea-Milan	21
4ª giornata (11 ottobre 2022)	
Dinamo Zag.-Salisburgo	21
Milan-Chelsea	21
5ª giornata (25 ottobre 2022)	
Salisburgo-Chelsea	18.45
Dinamo Zag-Milan	21
6ª giornata (2 novembre 2022)	
Chelsea-Dinamo Zag.	21
Milan-Salisburgo	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Dinamo Zag.	3	1	1	0	0	1	0
MILAN	1	1	0	1	0	1	1
Salisburgo	1	1	0	1	0	1	1
Chelsea	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE F

Partita	Risultato/Ora
1ª giornata (6 settembre 2022)	
Celtic-Real Madrid	0-3
Lipsia-Shakhtar D.	1-4
2ª giornata (14 settembre 2022)	
Shakhtar D.-Celtic	18.45
Real Madrid-Lipsia	21
3ª giornata (5 ottobre 2022)	
Lipsia-Celtic	18.45
Real Madrid-Shakhtar D.	21
4ª giornata (11 ottobre 2022)	
Celtic-Lipsia	21
Shakhtar D.-Real Madrid	21
5ª giornata (25 ottobre 2022)	
Celtic-Shakhtar D.	21
Lipsia-Real Madrid	21
6ª giornata (2 novembre 2022)	
Real Madrid-Celtic	21
Shakhtar D.-Lipsia	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Shakhtar	3	1	1	0	0	4	1
Real Madrid	3	1	1	0	0	3	0
Lipsia	0	1	0	0	1	1	4
Celtic	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE G

Partita	Risultato/Ora
1ª giornata (6 settembre 2022)	
Borussia D.-Copenaghen	3-0
Siviglia-Manch. City	0-4
2ª giornata (14 settembre 2022)	
Copenaghen-Sivilia	21
Manch. City-Borussia D.	21
3ª giornata (5 ottobre 2022)	
Manch. City-Copenaghen	21
Siviglia-Borussia D.	21
4ª giornata (11 ottobre 2022)	
Copenaghen-Manch. City	18.45
Borussia D.-Siviglia	21
5ª giornata (25 ottobre 2022)	
Siviglia-Copenaghen	18.45
Borussia D.-Manch. City	21
6ª giornata (2 novembre 2022)	
Copenaghen-Borussia D.	21
Manch. City-Siviglia	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Manch. City	3	1	1	0	0	4	0
Borussia D.	3	1	1	0	0	3	0
Copenaghen	0	1	0	0	1	0	3
Siviglia	0	1	0	0	1	0	4

GIRONE H

Partita	Risultato/Ora
1ª giornata (6 settembre 2022)	
Benfica-Macc. Haifa	2-0
Psg-Juventus	2-1
2ª giornata (14 settembre 2022)	
Juventus-Benfica	21
Macc. Haifa-Psg	21
3ª giornata (5 ottobre 2022)	
Benfica-Psg	21
Juventus-Macc. Haifa	21
4ª giornata (11 ottobre 2022)	
Macc. Haifa-Juventus	18.45
Psg-Benfica	21
5ª giornata (25 ottobre 2022)	
Benfica-Juventus	21
Psg-Macc. Haifa	21
6ª giornata (2 novembre 2022)	
Juventus-Psg	21
Macc. Haifa-Benfica	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Benfica	3	1	1	0	0	2	0
Psg	3	1	1	0	0	2	1
JUVENTUS	0	1	0	0	1	1	2
Macc. Haifa	0	1	0	0	1	0	2

REGOLAMENTO: agli ottavi le prime 2 di ciascun gruppo. Le 8 terze classificate «retrocedono» in Europa League (entrano nei sedicesimi). In caso di parità di punti, valgono, nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) differenza reti generale; e) numero di reti segnate in generale; f) numero di reti segnate in trasferta; g) maggior numero di vittorie; h) maggior numero di vittorie in trasferta; i) miglior condotta fair play; l) coefficiente Uefa del club a inizio stagione.

OTTAVI: andata 14-15 e 21-22 febbraio, ritorno 7-8 e 14-15 marzo (sorteggio 7 novembre). **QUARTI:** andata 11-12 aprile, ritorno 18-19 aprile (sorteggio 17 marzo). **SEMIFINALI:** andata 9-10 maggio, ritorno 16-17 maggio (sorteggio 17 marzo). **FINALE:** 10 giugno 2023 a Istanbul, stadio Olimpico Ataturk.

Un'altra delusione nerazzurra dopo il ko nel derby Il tecnico analizza la sconfitta e sottolinea le lacune mostrate dalla sua squadra Serve una svolta

Danilo D'Ambrosio in un duello con Sané GETTY

Inzaghi amaro «Commessi troppi errori»

«Contratti nei primi 20 minuti, sul primo gol bisognava fare meglio. Serviva la gara perfetta»

di Pietro Guadagno e Andrea Ramazzotti
MILANO

Purtroppo per il San Siro interista è finita come era "logico" che finisse ovvero con l'Inter sconfitta l'esordio in Champions dal Bayern. Del resto era difficile pensare di spazzare via le scorie nel derby contro la corazzata tedesca, una squadra di un altro pianeta per stessa ammissione di Inzaghi. «Contro un avversario del genere, serviva la partita perfetta e purtroppo non c'è stata», ha riconosciuto il tecnico. E, infatti, la squadra nerazzurra ci ha messo qualcosa di suo anche stavolta. A cominciare dal primo gol subito. «Stiamo facendo troppo errori. Nel derby abbiamo regalato la seconda e la terza rete al Milan. Stasera (ieri, ndr), avremmo dovuto leggere meglio la situazione, coprire la palla di Kimmich ed essere pronti a scappare dietro su Sané».

E' mancata, però, anche la pericolosità offensiva. Finora i nerazzurri avevano sempre segnato almeno un gol. Contro il Bayern, invece, sono rimasti a secco, creando anche poco. E quel poco è andato sprecato. «La girata di Dzeko avrebbe potuto darci il pareggio, mentre Correa ha avuto l'opportunità di riaprire la sfida». E' comunque troppo poco ed è il risultato di una prestazione sotto tono, anche al di là del valore dell'avversario. «Siamo scesi in campo troppo contratti e nei primi venti minuti abbiamo sofferto, contro una squadra straordinaria e intensa: una delle più forti d'Europa. Una volta in svantaggio, siamo andati meglio, riuscendo a creare diverse situazioni. Purtroppo abbiamo sbagliato troppo tecnicamente, quando si trattava di fare l'ultimo passaggio».

SPOGLIATOIO DELUSO. Amari anche i commenti dei giocatori. «Sapevamo che era una partita difficile - ha ammesso D'Ambrosio - perché il Bayern è una delle tre candidate alla vittoria finale. Abbiamo provato a metterlo in difficoltà creando qualche occasione, ma se lasci ai tedeschi mezza chance, loro ti puniscono. Cosa manca all'Inter? Non so dirlo. Con il lavoro si raggiungono cose inaspettate. Ora non molliamo perché non siamo abituati a farlo. Possiamo e dobbiamo ripartire. L'ossessione nel lavoro può battere il talento». Sulla stessa lunghezza d'onda Gosens: «Con un gol forse la partita sarebbe cambiata. Dobbiamo imparare dai nostri errori e ricordarli in vista del match di Monaco». Chiude Dzeko: «Abbiamo avuto le nostre occasioni, ma non le abbiamo sfruttate. Non è stato inizio facile, ma ci sono ancora tante gare. Contro il Torino sarà importante».

«Abbiamo spesso sbagliato l'ultimo passaggio. Però Dzeko e Correa...»

D'Ambrosio: «Non molliamo, l'ossessione può battere il talento»

RINNOVO SKRINIAR. Nel pre partita l'ad Marotta ha parlato del prolungamento del contratto dello slovacco. «E' un tema di attualità - ha ammesso - perché riteniamo che Skriniar sia una parte importante della nostra squadra. Faremo di tutto per tenerlo con noi e, pur sapendo che la volontà del giocatore è determinante, i presupposti per essere ottimisti ci sono. L'esonero di Tuchel un ostacolo per la conferma di Lukaku? Non so quali saranno gli effetti di questo esonero perché la notizia è ancora molto fresca. Noi vogliamo sfruttare l'apporto di Lukaku (sabato sarà in tribuna per assistere alla gara contro il Torino, ndr) questa stagione e a giugno valuteremo con lui e il Chelsea il futuro. Non so se il cambio di allenatore comporterà una sua automatica riconferma ai Blues».

YOUTH LEAGUE

Inter, un pari di rimonta Napoli ko

Pareggio in rimonta per l'Inter baby: Valentin Carboni e Curatolo rimontano nella ripresa i due gol segnati dal Bayern nel primo tempo. Al Napoli non basta il momentaneo pari su rigore di Iaccarino: Cannonier lancia il Liverpool.

FASE A GIRONI
Gruppo A: Ajax-Rangers 2-1, Napoli-Liverpool 1-2.
Classifica: Ajax e Liverpool 3, Napoli e Rangers 0.
Gruppo C: Barcellona-V. Plzen 3-0, Inter-Bayern 2-2.
Classifica: Barcellona 3, Inter e Bayern 1, V. Plzen 0.

BARCELLONA-PLZEN 5-1 | LA GOLEADA

Barça, la star è Lewandowski Kessie a segno

L'esultanza di Kessie: primo gol in blaugrana GETTY IMAGES

BARCELLONA	5
VIKTORIA PLZEN	1

BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 6; Sergi Roberto 7 (1'st Piqué 6), Christensen 6, Koundé 6,5, Jordi Alba 6,5; Kessie 7 (36'st Pablo Torre s.v.), F. de Jong 6,5, Pedri 7 (29'st Gavi 6); Dembelé 8 (30'st Depay 6), Lewandowski 9, Ansu Fati 6,5 (20'st Ferran Torres 7). **All.:** Xavi 7,5
VIKTORIA PLZEN (4-2-3-1): Stanek 5; Havel 5,5, Hejda 5, Pernica 5, Jemelka 5,5 (41'st Holik s.v.); Kalvach 5, Bucha 6; Sykora 6,5 (34'st Pilar s.v.), Vlkanova 6 (34'st Cermak 6), Mosquera 6 (34'st Jirka 6); Chory 5 (21'st Bassey 5,5). **All.:** M. Bilek 5
ARBITRO: Lawrence Visser (BEL) 6
MARCATORI: 13'pt Kessie (B), 34'pt Lewandowski, 44'pt Sykora (V), 48'pt e 23'st Lewandowski (B), 26'st F. Torres (B)
AMMONITI: 4'pt Pernica (V), 27'pt Mosquera (V), 11'st Chory (V), 18'st Jemelka (V)
NOTE: spettatori 77.411. Angoli 10-1 per il Barcellona. Recupero 3'pt e 3'st.

Il polacco realizza una tripletta: per lui già 8 gol in 5 partite

di Andrea De Pauli

BARCELLONA - Con un Lewandowski così, il Barça può ambire davvero a qualsiasi titolo. Questa la chiara sensazione che si respira allo Spotify Camp Nou al termine della partenza lanciata dei blaugrana nel Gruppo C di Champions League, in cui sono inserite anche Bayern e Inter. A farne le spese è il malcapitato Viktoria Plzen, che finisce per incassare cinque reti, tre delle quali realizzate dal superbomber polacco, che così si porta a casa il primo pallone da quando è atterrato in Catalogna. Già 8, in totale, i gol dell'ex Bayern - 5 le reti in Liga - in 5 partite ufficiali.

BRIVIDO. Sabato prossimo il Cadice in Liga, martedì la visita al Bayern. E, così, Xavi propende per sei variazioni rispetto al vittorioso undici schierato a Siviglia. Tra le novità più gustose, il ritorno alla titolarità di Ansu Fati dopo 10 mesi punteggiati da mille acciacchi. Il collega Michal Bilek risponde con la formazione attesa. Nonostante la mezza rivoluzione, gli automatismi blaugrana funzionano che è una meraviglia e, prima del quarto d'ora, arriva il primo gol grazie a un colpo di testa di Kessie sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Una decina di minuti, però, e sul Camp Nou cala il gelo. Il signor Visser, infatti, fischia un possibile rigore per i cechi e si predispone a espellere Christensen. A questo punto, però, interviene il Var, che evidenzia una gomitata di Mosquera a inizio giocata.

LEWA SHOW. Il Barça si riprende rapidamente dallo spavento e, dieci minuti dopo, trova il bis con un gran destro a giro di Lewandowski, innescato da Sergi Roberto. I catalani si mettono a fare accademia e, allo scadere, si fanno sorprendere dagli ospiti, che vanno a segno con una capocciata di Sykora. Prima della pausa, però, il doppio vantaggio è ristabilito, grazie a una giocatona di Dembelé, che si chiude con un volo d'angelo del solito Lewa.

A metà ripresa, il polacco completa il suo tris con un destro chirurgico dal limite dell'area: 89º gol in Coppa Campioni per l'ex Bayern. Meglio di lui, solo Ronaldo e Messi, rispettivamente 141 e 125 reti. Alla festa si unisce anche il subentrato Ferran Torres, che completa la manita con una spettacolare girata su assist alla Neymar di Dembelé. Barça col morale alle stelle in vista della supersfida di Monaco di Baviera della prossima settimana.

Richarlison con due colpi di testa ha piegato nella ripresa la resistenza del Marsiglia GETTY IMAGES

TOTTENHAM	2
MARSIGLIA	0

TOTTENHAM HOTSPUR (3-4-2-1): Lloris 6,5; Romero 6,5 (28' st Tanganga sv), Dier 6, Lenglet 6 (28' st Davies sv); Emerson 5,5 (16' st Kulusevski 6,5), Bentancur 6, Hojbjerg 5,5, Perisic 6; Richarlison 7, Son 5; Kane 5,5. **A disp.:** Forster, Doherty, Skipp, Sanchez, Gil, Sessegnon, Spence, Sarr, Bissouma. **All.:** Conte 6.

MARSIGLIA (3-4-2-1): Lopez 5,5; Mbemba 5, Bailly 6, Gigot 6,5 (42' st Under sv); Clauss 6 (25' st Kolasinac sv), Rongier 6,5, Veretout 6,5 (42' st Pape Gueye sv), Nuno Tavares 5; Gerson 6 (5' st Balerdi 6), Guendouzi 5,5; Suarez 6 (26' st Harit sv). **A disp.:** Ngapandouhetnbu, Payet, Kabore, Blanco, Harit. **All.:** Tudor 6.

ARBITRO: Vincic (Slo) 6.

MARCATORI: 31' e 36' st Richarlison.

AMMONITI: 3' st Bailly (M), 8' st Dier (T), 20' st Son (T), 25' st Clauss (M).

ESPULSO: 2' st Mbemba (M).

Equilibrio per 76' poi gli Spurs sbloccano

Conte batte l'amico Tudor Tottenham ok

La doppietta di Richarlison spegne le speranze del Marsiglia in dieci per 43': rosso a Mbemba

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Gara scialba tra i vecchi amici Tudor e Conte, ma è il tecnico salentino ad avere la meglio grazie a due gol di testa di Richarlison, l'uomo in più dell'attacco degli Spurs, che si svegliano soltanto dopo che l'espulsione di Mbemba lascia in dieci gli avversari.

OSPITI AGGRESSIVI. Tudor si presenta "a specchio" rispetto al solito 3-4-2-1 di Conte. Dietro all'unica punta Suarez però, due giocatori di "fatica" come Guendouzi e Gerson, rispetto al Tottenham che schiera attaccanti aggiunti come Richarlison (preferito a Kulusevski) e Son. Torna Perisic a sinistra, in mezzo c'è la coppia Hojbjerg-Bentancur, mentre dietro confermato Lenglet. Avvio dominato dagli ospiti, più aggressivi nel pressing e con tanto possesso, seppur sterile. Il Tottenham cerca le ripartenze che però arrivano di rado, e, quando arrivano, c'è troppa imprecisione. Primo tempo privo di emozioni, con il primo tiro in porta che arriva soltanto in pieno recupero, quando Lloris devia il tiro dal limite di Guendouzi.

ROSSO DIRETTO. La svolta in avvio di ripresa, quando l'arbitro Vincic caccia Mbema, che sgambetta palesemente Son mentre il coreano si avviava palla al piede verso la porta di Lopez. Tudor toglie Gerson e mette Balerdi e il Marsiglia pensa a chiudersi. Conte replica togliendo Emerson e gettando in mischia Kulusevski. Tottenham più intraprendente, gli ospiti reggono fino al 31' st quando Richarlison svetta su cross di Perisic e, di testa, batte Lopez. Cinque minuti dopo il raddoppio che mette al sicuro il risultato. Questa volta il cross è di Hojbjerg, ma è sempre Richarlison che incorna e batte a colpo sicuro. Vittoria sudata e più complicata del previsto, ma Conte debutta con i tre punti.

PORTO BATTUTO | MATCH EMOZIONANTE

Griezmann gol al minuto 101 ride l'Atletico

Griezmann firma il gol decisivo: l'Atletico vince GETTY IMAGES

ATLETICO MADRID	2
PORTO	1

ATLETICO MADRID (5-3-2): Oblak 7; N. Molina 5,5 (1' st Lemar 5) Gimenez 6 Witsel 6 Reinildo 6 Carrasco 5,5 (1' st De Paul 5,5); M. Llorente 6 Koke 6 Saul 5,5 (16' st Griezmann 7); Morata 5 (23' st Hermoso 7) Joao Felix 5 (26' st A. Correa 6,5). **A disp.:** Grbic, A. Gomis, Hermoso, Kondogbia, Sergio Diez, M. Moreno. **All.:** D. Simeone 6.

PORTO (4-4-2): Diogo Costa 6; Pepê 6 (17' st Joao Mario 6) David Carmo 5,5 Pepe 6 Zaidu 5,5; Otavio 6 (32' st Bruno Costa 5,5) Eustaquio 6 Uribe 7 Galeno 6 (44' st Veron sv); Taremi 5 Evanilson 6 (33' st T. Martinez 5). **A disp.:** Claudio Ramos, Fabio Cardoso, Marcano, R. Conceiçao, André Franco, Wendell, Gonçalo Borges, Danny Namaso. **All.:** S. Conceiçao 6.

ARBITRO: Marciniak (Pol) 6,5.

MARCATORI: 47' st Hermoso (A), 51' st rig. Uribe (P), 56' st Griezmann (A)

ESPULSI: 36' st Taremi (P) per doppia ammonizione. **AMMONITI:** 8' st Pepê (P), 11' st Koke (A), 23' st Uribe (P), 49' st Hermoso (A).

NOTE: spettatori 60 mila circa. Recupero, 1' pt, 11' st.

Colchoneros sotto i fischi dopo 45' poi Simeone fa festa nel finale

di Davide Palliggiano

Tutto in un finale drammatico e in puro stile Atletico. L'ha risolta l'uomo che per non essere riscattato dal Barça per 40 milioni deve giocare al massimo una trentina di minuti a partita. Ne ha giocati di più, Antoine Griezmann, grazie al maxi recupero concesso al Metropolitano nella prima giornata contro il Porto. E con un colpo di testa, da un passo, il francese ha regalato una vittoria più che sofferta a un Atletico brutto, ma come al solito cattivo. Nel loro stadio, i Colchoneros erano usciti sotto i fischi dei tifosi all'intervallo, impietosi nel giudicare un primo tempo oggettivamente inguardabile da parte della loro squadra. Alla fine, è stato un delirio di gioia che ha convinto il Cholo a correre nella mischia per festeggiare il gol del Petit Diable. Gol del figlio col Napoli, vittoria del suo Atletico. Una serata perfetta per la famiglia Simeone.

PAURA E DELIERIO. Nel secondo tempo col Porto è successo di tutto. Oblak aveva salvato in un paio d'occasioni (Evanilson e Joao Mario), Taremi, per simulazione, s'era beccato il doppio giallo lasciando il Porto in 10, dopo che Sergio Conceiçao aveva perso anche Otavio per infortunio (brutto colpo alle costole), costretto a uscire immobilizzato e in barella.

Nel lunghissimo recupero, Hermoso aveva prima segnato il gol del vantaggio (ma con deviazione che ha scavalcato Diogo Costa) e poi commesso il fallo di mani che ha permesso al Porto di pareggiare su rigore di Uribe. All'11' di recupero, la palla da spingere di Griezmann che ha regalato il 2-1 e la vittoria. Con un pizzico di fortuna, ma anche con un tocco di masochismo della squadra di Conceiçao.

A FRANCOFORTE

Sporting Lisbona travolgente sull'Eintracht

EINTRACHT	0
SPORTING	3

EINTRACHT (4-2-3-1): Trapp 5,5; Jakic 5 (39' st Knauff sv) Tuta 5,5 N'Dicka 5 Lenz 5,5 (1' st Pellegrini 6); Dina Ebimbe 5,5 (22' st Santos Borre 6) Sow 5; Lindstrom 5,5 (29' st Alario sv) Gotze 5,5 Kamada 5 (39' st Hasebe sv); Kolo Muani 5. **All.:** Glasner 5.

SPORTING (3-4-2-1): Adan 6; Coates 6,5 St. Juste 6 (7' st Luis Neto 6,5) Inacio 6,5; Porro 6 Morita 7 Ugarte 6,5 Reis 6,5; Trincao 7 (34' st Paulinho sv) Pedro Gonçalves 6,5 (30' st Nuno Santos sv); Edwards 7 (29' st Rochinha sv). **All.:** Amorim 7.

ARBITRO: Grinfeld (Isr) 6.

MARCATORI: 20' st Edwards, 23' st Trincao, 38' st Nuno Santos.

AMMONITI: Morita (S), N'Dicka (E), Jakic (E).

In tre minuti lo Sporting mette le mani sulla prima vittoria del girone. Sono i gol di Edwards e Trincao - in entrambe le azioni delle reti partecipa Morita - a regalare un sorriso nella serata di Francoforte. Prima che Nuno Santos metta il punto esclamativo sulla partita col tris: il primo pallone toccato lo trasforma in oro. L'Eintracht rimette piede in Champions dopo 62 anni - promosso per aver vinto l'Europa League l'anno scorso - e si scotta subito. Il primo tempo non cala mai di tono: c'è spazio anche per un rigore, poi revocato allo Sporting Lisbona dal Var. Nell'intervallo Glasner inserisce Luca Pellegrini, in prestito dalla Juve.

ASS

BELGI OK

Sistema tutto un difensore e il Bruges va

BRUGES	1
BAYER LEV.	0

BRUGES (4-3-3): Mignolet 6,5; Odoi 6,5 Mechele 6 Sylla 7 Meijer 6; Nielsen 5,5 Onyedika 6,5 (39' st Balanta sv) Vanaken 6,5; Skov Olsen 6,5 (39' st Sandra sv) Jutgla 5,5 (19' st Yaremchuk 6) Sowah 6 (44' st Sobol sv). **All.:** Hoefkens 6,5.

BAYER LEVERKUSEN (4-2-3-1): Hradecky 5,5; Kossounou 5,5 Tah 5 Hincapie 6 Bakker 6 (22' st Hlozek 6); Aranguiz 5,5 (1' st Palacios 6) Andrich 5 (22' st Demirbay 5,5); Frimpong 5 (42' st Azmoun sv) Hudson-Odoi 5 (42' st Amiri sv) Diaby 5,5; Schick 6. **All.:** Seoane 5,5.

ARBITRO: Peljto (Bosnia) 6.

MARCATORE: 42' pt Sylla.

AMMONITI: Palacios (Ba), Andrich (Ba), Demirbay (Ba), Sowah (Br).

Nella prima partita europea senza De Ketelaere, al Bruges serve il gol di un difensore centrale per piegare il Bayer Leverkusen: decisivo il guizzo a 3' dalla pausa, mentre nel finale a Schick - attaccante in Italia ha giocato con Sampdoria e Roma - è annullato un gol per fuorigioco. I tedeschi colpiscono anche un palo alla mezzora sul bel tiro di Diaby deviato da un tocco di Mignolet. Al tramonto del primo tempo, il vantaggio belga, che sgorga da un angolo di Skov Olsen - l'esterno prelevato dal Bologna - per finire sulla testa di Sylla bravo a rubare il tempo a tutti in area piccola. In pieno recupero, Mignolet è invece bravo su Hlozek.

ASS

CalVar
di Gianpaolo Calvarese

Santo VAR si fa scuola a Francoforte

Comincia questa settimana la collaborazione dell'ex arbitro, ora commentatore per Amazon Prime Champions League, Gianpaolo Calvarese con il Corriere dello Sport-Stadio. Una panoramica sugli arbitri europei della Champions.

Altra serata di Champions nella prima giornata dei gironi. Subito i match che interessano da vicino le squadre italiane. In Barça-Viktoria (girone dell'Inter), buona prova del belga Lawrence Visser, con una particolarità. Rigore agli ospiti per un DOGSO non genuino, con Christensen che ferma in maniera irregolare Mosquera: penalty e rosso... E invece no. Il VAR richiama Visser e dalle immagini si vede chiaramente l'attaccante del Viktoria sgomitare l'avversario prima di subire il fallo. L'arbitro torna subito sui suoi passi: decisione corretta del VAR. In Ajax-Rangers (nel girone del Napoli), buona prova per il tedesco Tobias Stieler. Nel pomeriggio, tra Eintracht e Sporting Lisbona, episodio particolare per l'israeliano Grinfeld: rigore per presunto fallo del difensore di casa Lenz su Edwards. Dal campo, decisione giusta, la realtà al monitor è diversa. E' stato l'attaccante a pestare il piede del difensore, e non viceversa. Credo che il VAR sia stato introdotto per casi come questi: non condannano Grinfeld, ma giusto cancellare il rigore. Impegnati i nostri fischietti: straordinari per Guida (VAR) e Irrati (AVAR) nel match fra Brugges e Bayer Leverkusen (martedì erano a ruoli invertiti in Siviglia-City): interessante l'episodio al 73', il bosniaco Peljto, convalida il gol del Leverkusen di Schick, Guida lo richiama all'OFR. Il ceco non è in fuorigioco, ma lo è il compagno di squadra Tah. Quest'ultimo va addirittura a contatto con il difensore, diretto marcatore di Schick. Giusta quindi la chiamata da parte del VAR Guida per l'impatto di Tah e giusto annullare. In Tottenham-Marsiglia (Conte contro Tudor) deciso Vincic nell'espellere Mbemba, per un duro fallo e DOGSO su Son, lanciato a rete.

Il ko di Zagabria l'ultima goccia, il club ha speso 300 milioni sul mercato

Oplà, mago Potter fa sparire Tuchel

Potter, 47 anni, e l'esonerato Tuchel, 49 anni
GETTY

Oggi l'annuncio dell'allenatore che ha una clausola da 18 milioni
Nella crisi Chelsea l'ombra di CR7

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Una volta si decantava la pazienza dei club inglesi, la mancanza di esasperazioni continue come nei paesi latini. I tempi cambiano, se è vero che ieri mattina, circa 12 ore dopo il fischio finale di Dinamo Zagabria-Chelsea (sconfitta dei Blues per 1 a 0), è stato esonerato Thomas Tuchel. La notizia fa scalpore, non solo perché siamo a inizio settembre e il Chelsea è a soli tre punti dalla zona-Champions (e a cinque dalla vetta) e non solo perché in poco più di 18 mesi al timone il tedesco ha vinto una Champions League, una Supercoppa, un Mondiale per club ed è arrivato a tre finali di coppa, finendo tra le prime quattro. Fa scalpore perché la nuova proprietà, guidata dallo statunitense Todd Boehly, in estate ha dato carta bianca a Tuchel, investendo circa 300 milioni di euro. In assenza di un direttore sportivo, le scelte di mercato sono state fatte dalla coppia Boehly-Tuchel, con spese importanti per i vari Fofana (80 milioni), Cucurella (65), Sterling (56) e Koulibaly (38). Senza dimenticare i due ultimi arrivati, Zakaria in prestito e sopratutto Aubameyang. L'ex-centravanti del Barcellona aveva parlato di Tuchel come una specie di secondo padre. Adesso il suo capitolo al Chelsea sarà limitato ai 45 minuti giocati (male) a Zagabria.

L'audace look di Tuchel
Mesi di svolta, anche nel privato: Tuchel ha divorziato dalla moglie Sissi e si è legato alla brasiliana Natalie Max

BUONUSCITA DA 15 MILIONI. E allora perché mai costruire una squadra su misura per Tuchel, salvo poi cacciarlo a mercato chiuso nella prima settimana di settembre? Se lo chiedono in molti. Che Tuchel fosse apparso nervoso, che vi erano attriti con la squadra, che il Chelsea quest'anno abbia giocato male quasi sempre (salvo il pareggio con il Tottenham) era chiaro. Ma tutto ciò si sapeva già da tempo. Tuchel avrà una buonuscita da 15 milioni.

CASO CR7. Il Chelsea ha precisato che l'esonero non è stata una reazione emotiva alla sconfitta in Champions e che la società era preoccupata "da tempo" per le prestazioni. Dal club filtrano dissapori tra Boehly e Tuchel. Circola un aneddoto su Cristiano Ronaldo, offerto al Chelsea da Jorge Mendes. Tuchel ha subito liquidato la cosa con un secco "no". Boehly ha chiesto ulteriori spiegazioni, Tuchel lo avrebbe guardato come se fosse matto e non capisse nulla di calcio.

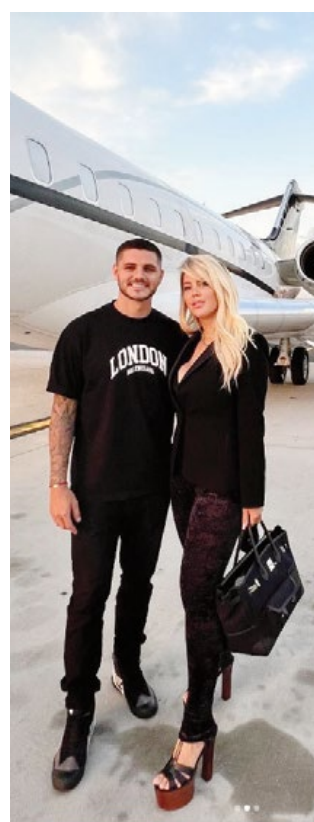
SOSTITUTI. Ieri pomeriggio il Chelsea ha incontrato Graham Potter, tecnico del Brighton, in pole position come successore. Il Brighton, attualmente davanti al Chelsea in campionato, ha dato la sua benedizione (ha una clausola liberatoria di 18 milioni). Potter, 47 anni, modesto calciatore, si è fatto da solo, andando ad allenare nelle serie minori svedesi e portando in alto l'Ostersund, prima di rientrare in patria e guidare in Premier il Brighton. Le parti sono vicine, l'annuncio potrebbe arrivare già oggi o domani.

L'ADDIO | IL LIPSIA CAMBIA, IL SIVIGLIA NO

Tedesco silurato Lopetegui salvo

di Davide Palliggiano

Non solo Tuchel. La prima in Champions è costata anche a un altro Tedesco, Domenico, esonerato dal Lipsia dopo il clamoroso 1-4 contro lo Shakhtar Donetsk. «La scelta di esonerare Tedesco è stata molto difficile - ha commentato l'ad, Oliver Mintzlaff - Con lui in panchina siamo riusciti a qualificarci per la Champions e abbiamo vinto il nostro primo titolo con la DFB-Pokal. Ma dopo l'avvio di stagione in Bundesliga, con 5 punti in altrettante partite, e il ko di martedì, non credevamo fosse possibile un'immediata inversione di tendenza». Tedesco sarà sostituito da Marco Rose, pronto a debuttare sabato nella sfida casalinga contro la sua ex squadra, il Borussia Dortmund.

LOPETEGUI, ULTIMA CHANCE. Conserva il posto, per il momento, Julen Lopetegui. Dopo il 4-0 interno subito dal City la dirigenza del Siviglia s'è riunita e ha deciso di confermarlo almeno fino alla prossima partita in casa dell'Espanyol. L'inizio degli andalusi in campionato è stato pessimo, con un pareggio e 3 ko dopo 4 turni. In pole, per un'eventuale sostituzione, c'è Marcelino.

Mauro Icardi e Wanda Nara

L'ARRIVO | DA IERI A ISTANBUL

Icardi riparte dal Galatasaray

È arrivato nella tarda serata di ieri a Istanbul accolto da una folla festante e sfruttando il penultimo giorno di mercato in Turchia. La storia tra il Psg e Mauro Icardi è finita male, anche se di fatto l'argentino resta ancora un giocatore di proprietà dei campioni di Francia con i quali è sotto contratto fino al 2024. Al Galatasaray, dove proverà a ritrovare minuti e lo smalto dei vecchi tempi, l'ex capitano dell'Inter arriva in prestito secco e gran parte del suo ingaggio (da 10 milioni bonus inclusi) glielo pagherà proprio il Psg. A Istanbul troverà alcune vecchie conoscenze del calcio italiano: da Muslera e Torreira, passando per Seferovic e Mertens, che nel modulo ideale dell'allenatore, Okan Buruk, dovrà giocare proprio alle spalle di Icardi nel 4-2-3-1 dei turchi. Il Galatasaray, dopo 5 giornate di Super Lig, ha segnato soltanto 4 gol, di cui 3 firmate dall'esperto attaccante Gomis (37). Per Buruk, c'era un chiaro problema offensivo che ora spera di aver risolto con l'ingaggio del rosarino. Il Psg è invece riuscito a disfarsi dell'ultimo di quei giocatori che Galtier considerava di troppo e che da tempo aveva relegato ai margini della squadra.

d.p.

Isolato in campo e non perfettamente in forma

Vlahovic, serve un po' d'azione

di Nicola Balice
TORINO

Cinque partite, quattro gol: ottimo avvio ma tre sono arrivati da palla ferma e il serbo sembra ancora fuori dal gioco Di Maria e l'intesa con Milik sono i rimedi

Ci sono numeri e numeri. Quelli di Dusan Vlahovic in questo avvio di stagione confermano un po' di cose. La prima è che il centravanti serbo è uno vero, capace di venire fuori anche nelle difficoltà praticamente da solo nonostante un ritardo di condizione ancora evidente e inevitabile: 4 gol in 5 presenze sono un ruolino di marcia di tutto rispetto.

Poi però i numeri dicono anche altro, spiegano come le difficoltà di inserimento in questa Juve siano ancora tante e di sistema. Perché solo uno di quei quattro gol è arrivato su azione, un altro su rigore, due sono dei capolavori balistici su calcio di punizione (spazzando via un tabù che durava da due anni in casa Juve). E nel complesso i numeri vedono Vlahovic rappresentare forse il simbolo dei problemi di sviluppo del gioco di questa squadra. Sono solo 110 i palloni toccati in tutto, dal minimo dei 9 giocati contro la Sampdoria (compreso il calcio d'inizio e due interventi nella propria area di rigore) al massimo dei 30 con lo Spezia. E son stati 23 contro il Psg. Pochi, pochissimi pure i tiri: 16 in totale (ma 6 solo contro il Sassuolo), appena 6 complessivamente nello specchio della porta. E, archiviata la scorpacciata di occasioni al debutto in campionato (1,41), nel resto delle partite disputate gli expected goals sono stati appena 0,85. Insomma, qualcosa che non va c'è ed è qualcosa di sistema.

ISOLATO. Qualcosa su cui Max Allegri sta lavorando. Anche per sfruttare meglio Vlahovic e farlo sentire meno isolato sta impostando le prove d'intesa con Milik, in attesa che dalle fasce possano arrivare con maggiore efficacia i suggerimenti ora di Filip Kostic e ora di Juan Cuadrado. Poi c'è sempre quella componente di qualità e imprevedibilità che solo i campioni (vedi Paul Pogba e soprattutto Angel Di Maria) possono dare al di là dell'organizzazione: non è evidentemente un caso che solo nell'unica vera partita giocata al fianco di Di Maria poi Vlahovic sia riuscito a scatenarsi come da piano di battaglia.

Ha cominciato la preparazione quasi un mese dopo i compagni

Pochi anche i tiri: 16 in totale, 6 solo contro il Sassuolo Allegri riflette

IN RITARDO. C'è un altro aspetto da considerare, tutt'altro che secondario. Perché è vero che Vlahovic non molla mai di un centimetro, corre senza palla e senza sosta, si batte e si sbatte. Ma è altrettanto vero che, in questa fase almeno, è un lavoro figlio della generosità del centravanti serbo, comunque in ritardo di condizione. Giorno più giorno meno, infatti, Vlahovic ha iniziato quasi un mese dopo rispetto a compagni e avversari: la pubalgia che lo ha accompagnato e limitato nella seconda parte della scorsa stagione è stata gestita con terapie e un lavoro differenziato portato avanti tra fine maggio, giugno e inizio luglio. Solo il 31 luglio il ritorno in campo per 45 minuti contro il Real Madrid in amichevole. Da lì una rincorsa passata dalla titolarità obbligata in campionato, almeno fino all'arrivo di Milik che gli ha permesso pure di rifiatare in un match delicato come quello di Firenze.

	Gol	Expected goals	Assist	Minuti giocati	Palloni giocati
JUVENTUS-SASSUOLO	2	1,41	0	90	26
SAMPDORIA-JUVENTUS	0	0,07	0	90	9
JUVENTUS-ROMA	1	0,13	0	86	22
JUVENTUS-SPEZIA	1	0,37	0	85	30
PSG-JUVENTUS	0	0,28	0	90	23
TOTALE	4	2,26	0	441	110

FINALMENTE IL REGISTA | PASSAGGI CHIRURGICI E PERSONALITÀ DA VENDERE

Paredes da record: ha sempre lui il pallone

di Filippo Bonsignore

TORINO - Subito al centro della Juve. Non ha perso tempo, Leandro Paredes, l'ultimo regalo del mercato in ordine di tempo, per conquistarsi una posizione di prim'ordine nel cuore dello scacchiere tattico bianconero. È arrivato da una settimana ed è stato immediatamente gettato nella mischia da Massimiliano Allegri, prima contro la Fiorentina e poi contro il Paris Saint-Germain. Un doppio esordio con la nuova maglia, in A e in Champions, da far venire i brividi: non all'argentino, uno che ha personalità da vendere, come dimostrano le scintille da fresco ex con Sergio Ramos. «Non era neanche quotato, lo facevano anche in allenamento… - sorride al proposito Marco Verratti -. Ci avrei scommesso la casa che avrebbero litigato».

La differenza tra avere e non avere un profilo come quello di Paredes in ogni caso, si è immediatamente notata. La Juve ha trovato quel regista puro che finora le era mancato tremendamente. Dopo gli anni di regno di Pirlo e Pjanic, nelle ultime due stagioni si sono alternati Arthur (pochissimo, a causa di infortuni e incomprensioni), Bentancur e Locatelli. Allegri aveva subito indicato nel regista una delle priorità di mercato e in Paredes l'identikit del prescelto.

Per la sua nuova vita post Psg, Leandro aveva in mente solo di raggiungere l'amico Di Maria alla Juve e così ha atteso pazientemente la svolta. Arrivata a ventiquattro ore dal gong, dopo lunghe trattative tra i club e dopo un assalto last minute dell'Arsenal. Voleva tornare in Italia a tutti i costi, l'argentino, che proprio nel nostro calcio ha iniziato, dopo essere arrivato ventenne al Chievo (per un rapidissimo passaggio) e dopo essere sbocciato tra Roma, Empoli e ancora Roma, trampolino di lancio verso il biennio allo Zenit San Pietroburgo e il triennio parigino.

QUOTA 102. Allegri si è subito affidato all'argentino e le indicazioni di una svolta si intravvedono. La personalità con cui gestisce tempi e modi della manovra era cosa prima ignota. Leandro è il riferimento davanti alla difesa, la fonte da cui sgorga il gioco bianconero. Al Parco dei Principi ha toccato ben 102 palloni, record per un esordiente in Champions League con la maglia della Juve. Le statistiche di SudAnalytics aggiungono che Paredes è stato il primo bianconero per efficacia dei passaggi (95%), 82 completati su 86, ed è stato il primo per passaggi nella metà campo avversaria. L'argentino in regia consente a Locatelli di tornare nel ruolo di mezzala, liberandolo dai compiti di presidio della zona davanti alla difesa. Allegri ha subito avuto parole dolci: «Paredes ha un livello alto, ha qualità; calciatori del genere si vedono da come stoppano la palla, da come pensano mentre giocano». Una nuova era, insomma, è iniziata.

Paredes, 28 anni GETTY IMAGES

IL CASO

Insulti razzisti: tifosi arrestati e indagine Uefa

TORINO - (f.bon.) Quattro tifosi juventini sono stati identificati e arrestati a Parigi «per pubblica provocazione all'odio razziale» dopo essersi resi protagonisti di saluti nazisti e insulti razzisti, durante il match di Champions tra Psg e Juve, come testimoniano diversi video sui social. La procura di Parigi conferma che «è stata aperta un'inchiesta». Secondo il quotidiano francese L'Equipe, l'Uefa aprirà un procedimento disciplinare o nominerà un ispettore per raccogliere le prove e la Juve potrebbe essere sanzionata

Dusan Vlahovic, 22 anni, ha segnato 49 gol in 108 partite con la Fiorentina e 13 gol in 26 partite con la Juventus. Qui lo vediamo impegnato martedì sera contro il Paris Saint-Germain ANSA

Kylian Mbappé 23 anni, 35 gol in Champions League. A destra con Neymar, 30, e Leo Messi, 35 ANSA, GETTY IMAGES

Tiri totali	Tiri nello specchio
6	2
1	0
3	1
3	2
3	1
16	6

con un divieto di trasferta per i suoi tifosi. Il Psg, invece, rischierebbe una multa per l'abbondante uso di fumogeni da parte dei suoi sostenitori.

BILANCIO. La Juventus si appresta a chiudere il bilancio 2021/22 con una perdita attorno ai 250 milioni di euro. È la stima che emerge dalla semestrale di Exor, la holding della famiglia Agnelli-Elkann che controlla il club. Secondo i dati, la Juve avrebbe chiuso il secondo semestre (gennaio-giugno 2022) con perdite per 132 milioni che, sommate al rosso del primo semestre (luglio-dicembre 2021) pari a 119 milioni, portano appunto il totale a oltre 250 milioni. Il cda si riunirà tra il 16 e il 23 settembre per approvare il bilancio al 30 giugno 2022.

Devastante con la Juve, carismatico fuori dal campo: obiettivo Champions

Effetto Mbappé Parigi sogna e Leo si adatta

Kylian forse è già il numero uno Messi accetta la sua leadership ma prepara la rivincita mondiale

di Marco Evangelisti

Una risata poteva seppellirlo. Ma non accadrà. Kylian Mbappé si è attirato il disdegno pubblico alla vigilia di Psg-Juventus, mostrandosi incautamente divertito di fronte alla domanda di un giornalista sulle trasferte poco ecologiche della squadra. E se lo è scrollato di dosso la sera successiva, in quattro e quattr'otto, anzi in un gol più un altro, montanti al fegato di una difesa un tempo inviolabile. Così è diventato il più giovane giocatore di sempre a segnare 35 volte in Champions. A 23 anni e 260 giorni, superando per 47 giorni Leo Messi. Lo annota Sky Sport e ci crediamo sulla parola.

Può darsi che Mbappé si porti dietro per qualche giorno la scia di quella pubblica manifestazione di scetticismo che ha irritato sindaci, ministri e semplici conoscenti. Né questo né quell'intricato record gli cambieranno la vita. Da quando aveva vent'anni ha trascinato all'entusiasmo l'opinione pubblica, critici calcistici severi compresi, sia per i suoi scatti che strappano il tappeto d'erba dal campo sia per le sue dichiarazioni che brillano di estroversa fluidità dialettica. Viene da una famiglia di atleti e dirigenti, sa come si campa dovunque e soprattutto conosce l'oratoria dello sport meglio di tutti.

Di solito è lui che cambia la vita degli altri. Per esempio ha cambiato quella del suo modello Cristiano Ronaldo, avvezzo a sorvegliare un uomo solo e adesso costretto a guardarsi alle spalle. Dove peraltro non vede nessuno. È sempre questione di gusti più che di dati di fatto, ma è probabile che ormai Kylian abbia risolto a proprio favore la lunghissima contesa intorno a chi sia il miglior giocatore del mondo. Oggi come oggi è lui. Cristiano, che sta sperimentando in prima persona la faccenda degli amici che tendono a dileguarsi quando fortuna e felicità declinano, a quanto raccontano le cronache non sta digerendo bene il sorpasso. Messi è più astuto e paziente, fors'anche perché lievemente più giovane. Si è seduto sulla riva di un metaforico fiume, tanto deve risparmiare il respiro in vista di un Mondiale che, si suppone, per lui sarà l'ultimo come giocatore in attività di servizio. O magari no, mai porre limiti alla provvidenza dei fuoriclasse. Intanto l'argentino sembra soddisfatto di avere al Paris Saint-Germain un ruolo da padre nobile, artista magistrale al quale di tanto in tanto viene richiesta una partecipazione straordinaria allo spettacolo della squadra. Come quando, a metà del secondo tempo, martedì se n'è andato in palleggio aereo sorvolando teste protese e piedi alzati di un paio di juventini.

Messi la considera una situazione provvisoria. Per Neymar è diverso. Lui se la prende quando Mbappé si isola nel suo tunnel mentale e non vede che sé stesso, il pallone e la porta, concentrato come un monaco orientale. Due volte contro la Juve il brasiliano si aspettava di essere servito davanti alla porta, dopo aver accompagnato Mbappé al primo gol con un tocco flautato. Due volte non è accaduto. Gli è scappata la pazienza, e non è insolito. Messi ha metodo, Neymar ne ha meno. La fatica di stare insieme era da mettere in preventivo e l'allenatore Cristophe Galtier, che non è uno sprovveduto, ha congegnato un sistema furbo per far andare tutti d'accordo se non d'amore. A turno, uno dei granduomini arretra in posizione di suggeritore mentre gli altri due si dividono longitudinalmente le zone avanzate. Da lì partono gli istintivi e continui scambi di posizione.

L'ira di Neymar e il trucco di Galtier per giocare con tutti e tre gli assi

Intelligente. Solo che poi Mbappé tende a cercare il centro dell'area di rigore. Ed essendo più veloce ci arriva prima. Il leader è lui, per ora e per chissà quanto futuro. Quando si era fissato con il Real Madrid, lo hanno dissuaso attraverso un accordo triennale da 220 milioni. Per qualche strano motivo, a Parigi e tra i proprietari del Qatar suppongono che alla fine sarà Kylian a portare di peso a casa la coppa della Champions. Che sarà Mbappé a ridere per ultimo.

Al belga non basta rubare l'occhio: vuole diventare decisivo sotto porta

De Ketelaere a caccia del gol perduto

Già padrone della trequarti del Milan ma ancora senza reti Solo Crespo ebbe una partenza più lenta a livello realizzativo

Charles De Ketelaere contro il Salisburgo GETTY IMAGES

di **Adriano Ancona**
MILANO

Il gol, questo sconosciuto. Almeno per ora, nel senso che Charles De Ketelaere si è impadronito della trequarti milanista e adesso deve solo guarnire il suo nuovo corso rossonero con un'esultanza. L'ultimo derby, in caso di gol, lo avrebbe avvicinato a Kakà in questo senso. Ma l'appuntamento è stato ancora rimandato. Come del resto in Champions League, dove non va a bersaglio da quasi due anni. E non è bastato, a Pioli, mettere il belga nelle migliori condizioni per trovare una rete nelle sue prime sei partite con il Milan. Il tempo per decollare ce l'ha, in ogni caso. Cucire addosso il ruolo adatto a De Ketelaere - per il momento fermo a un assist contro il Bologna - fin qui però ha avuto i soli effetti dell'ambientamento. «Gli serve del tempo per inserirsi», ha detto Pioli dopo il pari di due sere fa.

SEQUENZA. L'ottavo acquisto più costoso nella storia del Milan, concluso dopo un tira e molla di oltre un mese con il Bruges, ha giocato quasi trecento minuti - compresi i recuperi - senza andare a segno. Tra titolarità e subentri, Pioli non ha mai rinunciato a De Ketelaere. Scelto nel Milan di partenza dal quel 2-0 sul Bologna, una serata alquanto convincente per il belga, fin qui quello che gli manca è il gol. Dare un senso a un inizio in cui il Milan segue lo status di campione d'Italia, passa anche attraverso le magie di De Ketelaere. Non a caso, la disamina dopo il pari di Salisburgo ha coinvolto anche la rivedibile fase offensiva del Milan. La reazione dallo svantaggio e il punticino preso in Champions, non sono da disprezzare. Ma la lente d'ingrandimento è doverosamente rivolta sui miglioramenti che si possono apportare al Milan. Partendo per forza di cose dalla trasferta di Genova: già, perché l'imperativo è quello di guardare avanti. E nel prossimo passaggio di campionato, De Ketelaere - che dovrebbe giocare dall'inizio anche contro la Sampdoria - è chiamato a mettere nuova personalità al servizio del Milan. Peraltro gli ultimi due gol rossoneri, li hanno segnati i suoi due compagni di reparto della trequarti: Leao e Saelemaekers. Un'involontaria sequenza che ora chiama al gol anche De Ketelaere. Così, per mettere davvero i conti in ordine nella zona-gol milanista. Di certo, al belga non basta rubare l'occhio: vuole incidere anche sotto porta. La possibilità di togliere energia al lato destro della trequarti, per inserire lui da quel lato, ha lasciato spazio nel pre-campionato a un accentramento di De Ketelaere. Ecco perché il Milan sembra tagliato appositamente su di lui.

> **Pioli lo protegge: è disposto a concedergli ancora tempo**

PRECEDENTI. Scavando nel tempo, all'interno degli ultimi 25 anni soltanto Crespo tra i bomber di rilievo al Milan ebbe un avvio numericamente più difficoltoso. Quella volta, nel 2004, l'argentino impiegò nove partite per segnare: sbloccandosi il 20 novembre in una gara di Coppa Italia. I numeri avrebbero poi dato ragione a Valdanito. Robinho, invece, nel 2010 rimase come De Ketelaere a secco per sei partite riuscendo a colpire nella settima. Ronaldinho, un altro dalla carburazione non velocissima una volta arrivato a Milano, dovette aspettare cinque partite. Fino a togliersi il pensiero nel derby, la partita meno banale per definizione. Un po' la missione che chiamava appunto De Ketelaere al primo gol, sabato scorso. Ma la precoce stracittadina fa già parte del passato. Il belga, sul campo dove lo scorso anno cominciava il lungo percorso rossonero verso lo scudetto, ha solo in testa il desiderio di svoltare anche con i gol.

> **Gli ultimi due guizzi dai compagni di reparto: Leao e Saelemaekers**

ASS

VERSO LA SAMP | ALLENAMENTO DIFFERENZIATO PER IL CROATO

Origi o Rebic per far rifiatare Giroud

MILANO - Se il nuovo può attendere, inteso come i gol di De Ketelaere, lo stesso trend è quello che ricalcano gli altri giocatori arrivati al Milan in questa estate. A loro mancano presenze come titolari, in realtà. Ma già da sabato a Marassi, nelle idee di Pioli può trovare spazio qualche cambiamento. Vranckx, Thiaw e Adli, esclusi dalla lista Champions, sono impiegabili soltanto in campionato. I primi due, arrivati settimana scorsa, in assoluto non hanno ancora giocato un minuto con la nuova maglia. Un implicito invito alle rotazioni, allora, soprattutto in un autunno nel quale l'Europa bussa alla porta dei club con cadenza regolare. Più o meno ogni settimana. Ma non sarà certo un turn-over compulsivo, quello del Milan contro la Sampdoria. Anche se la rosa profonda - Pioli ha preteso ventidue titolari, per difendere lo scudetto e farsi rispettare in Europa - va incontro alle logiche di alcuni cambi nelle partite soft. A Genova, nell'anticipo, per le valutazioni dell'attacco molto dipenderà dalle condizioni di Ante Rebic. Anche ieri il croato (che si porta dietro i problemi alla schiena, accusati prima di Sassuolo-Milan) ha svolto un allenamento personalizzato, come Krunic: a due giorni dalla partita, si spera in un suo recupero in modo da far rifiatare Giroud. Altrimenti come unica punta ci sarebbe il debutto di Origi dal via: anche il belga è alla ricerca di una maglia da titolare per la prima volta nel Milan.

> **Dest si candida a diventare più di una semplice alternativa**

SI SCALDA DEST. All'elenco manca Dest, che a Salisburgo è entrato discretamente nei meccanismi rossoneri rilevando Calabria sulla destra. Al netto del pedigree importante - l'ultimo biennio trascorso nel Barcellona - l'esterno potrebbe anche giocare dall'inizio contro la Sampdoria. Di certo lo statunitense - impiegabile, all'occorrenza, anche a sinistra - si candida fin d'ora a essere più di un'alternativa nel Milan. La mezzora abbondante di Dest in Austria è stato un modo per scaldare il motore, aspettando maggiore continuità.

DA ESPORTAZIONE. In tutto questo, sarà fondamentale ritrovare un Milan d'esportazione: a Marassi, i campioni d'Italia andranno alla ricerca della prima vittoria fuori casa. Non ne sono ancora arrivate, per il momento. Un dato in totale controtendenza rispetto alle ultime stagioni, quando Pioli in campionato aveva ottenuto più successi esterni (nel 2020-21 addirittura il doppio) che interni.

AD.ANC./ASS

L'attaccante belga Divock Origi impegnato in Champions GETTY

Dopo il trionfo di Tirana la squadra giallorossa si ripresenta in Europa
Con il Ludogorets vuole cancellare il ko di Udine
Il tecnico: «Meritiamo di stare qui»

MOU ALL'ARRA

«Avanti il più possibile Roma senza limiti»

di Guido D'Ubaldo
INVIATO A RAZGRAD

La Roma è rimasta in ritiro in Romania e solo a poche ore dalla partita si trasferirà a Razgrad, a quaranta chilometri di distanza. Il confine tra Romania e Bulgaria segna un solco in un'Europa ancora divisa e diversa. Decine di chilometri di tir in colonna per passare il controllo alla frontiera. Il re d'Europa Mourinho riparte contro il Ludogorets, tra tante assenze e la sua più pesante sconfitta in serie A da cancellare in fretta. Lo Special One è molto concentrato, vuole archiviare la pratica bulgara in fretta, pur sapendo che con sei assenze importanti sono vietate altre distrazioni. Dopo il tonfo contro l'Udinese vuole subito una reazione dalla squadra, davanti ai 600 tifosi romanisti che hanno affrontato questo viaggio della speranza: «Intanto spero che la partita inizi sullo 0-0 perché a Udine eravamo già sotto di un gol dopo pochi minuti. In generale siamo una squadra che difende molto bene, quindi considero quella sconfitta un'eccezione. Ecco perché la mia reazione con i ragazzi è stata calma, non è stata eccessiva. Il risultato è stato troppo ampio per ciò che abbiamo creato contro l'Udinese. Una brutta sconfitta, non c'è dubbio, il Ludogorets forse vedrà quanto siamo arrabbiati e delusi». Mourinho lo è ancora, ma ai giocatori ha trasmesso fiducia, per evitare sbandamenti. La Roma è con il Betis Siviglia una delle favorite del girone, ma Josè non si fida: «C'è massimo rispetto per il Ludogorets e l'Helsinki. I risultati erano più facili da pronosticare alcuni anni fa, ora è più complicato ed è per questo non voglio risparmiare i giocatori in vista del campionato. Sappiamo quanto sia importante questa partita, rispettiamo l'avversario ma vogliamo vincere».

SOLO I MIGLIORI. Per farlo man-

> «Sappiamo quanto sia importante questa partita
> Rispettiamo l'avversario ma vogliamo vincere e imporre il nostro gioco»

LUDOGORETS 4-2-3-1

12 Sluga; 24 Verdon, 4 Cicinho, 5 Terziev, 14 Gropper; 6 Piotrowski, 82 Yordanov; 90 Delev, 10 Tissera, 37 Tekpetey; 9 Thiago

ROMA 3-4-2-1

99 Svilar; 23 Mancini, 6 Smalling, 3 Ibañez; 19 Celik, 4 Cristante, 8 Matic, 59 Zalewski; 21 Dybala, 7 Pellegrini; 11 Belotti

sky DAZN

OGGI A RAZGRAD
Ludogorets Arena ore 18.45
IN TV: Sky Sport Uno, Sky Sport 252; Dazn.
ARBITRO: Pawson (Ing).
Guardalinee: Betts e Hussin.
Quarto uomo: Jones.
Var: England.
Avar: Bankes.

Allenatore: Simundza.
A disposizione: 1 Padt, 3 Nedyalkov, 32 Plastun, 79 Dimitrov, 16 Witry, 23 Cafumana, 95 Souza, 75 Georgiev, 73 Rick, 20 Nonato, 11 Despodov.
Indisponibili: Goncalves, Yankov.
Diffidati: -.
Squalificati: -.

Allenatore: Mourinho.
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 65 Tripi, 37 Spinazzola, 5 Viña, 25 Camara, 52 Bove, 14 Shomurodov, 62 Volpato.
Indisponibili: Darboe, Wijnaldum, Zaniolo, Kumbulla, El Shaarawy, Abraham, Karsdorp.
Squalificati: -.
Diffidati: -.

INVIATO A RAZGRAD - Sono rimasti a Roma Abraham e Karsdorp, il primo con un problema alla spalla, il secondo al ginocchio. Le scelte sono obbligate, dentro Belotti e Celik, ma per il resto della formazione Mourinho non farà turn over, non può permetterselo con sei potenziali titolari infortunati. Smalling e gli altri difensori, Matic e Cristante, Pellegrini e Dybala, i suoi fedelissimi, vecchi e nuovi, dovranno fare gli straordinari. L'esordio in Europa League sembra essere l'occasione giusta per la prima occasione di Svilar, il portiere arrivato dal Benfica con il dichiarato obiettivo di non fare la comparsa. Da svincolato già in inverno si era accordato con la Roma, Tiago Pinto lo conosceva, Mourinho lo ha studiato e ha chiesto referenze al fidatissimo Nuno Santos, il preparatore dei portieri. In allenamento Svilar ha dimostrato di avere qualità, l'allenatore lo ha utilizzato in alcune partite di precampionato in Portogallo. Ha coraggio, dote fondamentale per un portiere, sa comandare la difesa e scegliere i tempi nelle uscite.

IL SERBO | SOSTITUIRÀ RUI PATRICIO

Svilar prepara l'esordio: «Sono molto carico»

«Daremo il massimo partita dopo partita. Il gruppo è molto unito»

L'OCCASIONE. Il portiere serbo si sente pronto per il debutto: «Sono molto carico per iniziare questa nuova competizione europea. Proveremo a fare il nostro meglio. Stiamo giocando molte partite ed è solo l'inizio della stagione, ma questo è il calcio. Noi daremo comunque il massimo partita dopo partita». È arrivato da pochi mesi ed è riuscito ad integrarsi in fretta: «Ho sensazioni positive, il gruppo è molto unito e mi ha accettato nel migliore dei modi. Tut-

José Mourinho si affida ad Andrea Belotti nella prima uscita europea stagionale della Roma Il Gallo a Razgrad giocherà al posto di Abraham e cerca il primo gol con la maglia giallorossa GETTY IMAGES ANSA

BBIATA

derà in campo i migliori. Niente turn over, al netto delle assenze che incideranno pesantemente sulle decisioni che dovrà prendere: «Chi non giocherà è perché non è in grado di farlo in questo momento e ha qualche problema». Ma non vuole svelare indizi sulla formazione, anzi si irrigidisce di fronte alla domanda del giornalista del canale della società: «Perchè mi fai questa domanda? Non voglio parlarne», taglia corto scuro in volto. Il Ludogorets è secondo in Bulgaria e frequenta le coppe europee da anni. Non anticipa quelli che saranno i temi della partita: «Difficile prevedere se giocheranno in contropiede o saranno aggressivi spingendo in attacco, ma dobbiamo essere pronti a tutto. Dipenderà anche da come giocheremo noi. Cercheremo di imporre il nostro gioco. Siamo qui al gran completo perché vogliamo vincere. Loro sono una squadra esperta in Europa, hanno un gruppo equilibrato tra giocatori bulgari e stranieri. Non siamo qui in gita, non vogliamo risparmiare nessuno. Non siamo nella fase a eliminazione diretta, quindi c'è maggiore spazio per gli errori, ma per esperienza posso dire che quando si inizia bene si è in grado di gestire meglio il girone. Vogliamo restare in Europa League, non retrocedere in Conference».

L'AMBIZIONE DI VINCERE ANCORA. La Roma torna in Europa dopo il trionfo di Tirana. Mourinho tira fuori l'orgoglio: «Siamo in questa competizione sia per la Conference sia per il piazzamento in Serie A. Per questo meritiamo di essere qui. Vogliamo andare il più avanti possibile, senza mettere limiti. L'obiettivo principale è qualificarsi e questa è la prima partita. Siamo qui per rispettare il Ludogorets ma vogliamo vincere». Mourinho ha un record di cui è fiero e del quale ha parlato al sito dell'Uefa: «Sono l'unico che ce l'ha fatta, nessun altro giocatore o allenatore ci è riuscito (mostra il tatuaggio con le tre coppe UEFA sulla sua spalla destra, n.d'i.). Mi fa davvero ridere, ma se ci pensi è qualcosa di cui essere orgoglioso. Tuttavia, di strada da fare ce n'è ancora tanta e proverò a ottenere qualcosa in più».

«Quando si inizia subito bene si è in grado di gestire meglio il girone»

L'ATTACCANTE | GUIDERÀ IL REPARTO

Belotti, il vero debutto in Europa

Il Gallo finora con il Torino aveva partecipato solo ai preliminari Stasera è la sua grande occasione

di Guido D'Ubaldo
INVIATO A RAZGRAD

Nell'esordio europeo della Roma tocca ad Andrea Belotti. Abraham non è neppure partito con la squadra, deve recuperare dalla contusione alla spalla riportata nella seratacci di Udine. Per il Gallo è la prima partita in Europa vera, finora con il Torino aveva partecipato solo ai preliminari. Nel 2019 con i granata fallì la qualificazione alla fase a gironi, dopo due turni trovò sul percorso il Wolverhampton di Rui Patricio, oggi suo compagno di squadra nella Roma, al quale segnò due reti, che non bastarono per arrivare al tabellone principale di Europa League. Adesso Belotti entra dalla porta principale, con la squadra di Mourinho tra le favorite della competizione. Dopo un'estate trascorsa ad aspettare la Roma, accettando un contratto inferiore rispetto a quello che gli aveva proposto Cairo per restare, stasera è la sua grande occasione. Finora solo una manciata di minuti contro Monza, quando ha sfiorato il gol e il secondo tempo impalpabile contro l'Udinese. In Bulgaria guida l'attacco che domenica scorsa aveva faticato tanto.

INCOGNITA BULGARA. La Roma deve cancellare la brutta sconfitta di Udine e da vincitrice della Champions League parte per essere protagonista. L'esordio contro il Ludogorets, secondo in classifica nel campionato bulgaro, con due partite in meno rispetto al Cska Sofia capolista, nasconde molte insidie, la squadra è rimasta in ritiro in Romania a Targoviste, a 40 chilometri dallo stadio di Razgrad, i giocatori non hanno neppure fatto il sopralluogo sul terreno di gioco. Tocca a Belotti, la prima da titolare, con la condizione fisica che cresce, dopo aver lavorato per tutta l'estate da solo. Per arrivare al top ha bisogno di aggiungere minutaggio. Perché fino alla sosta del 25, con tanti impegni ravvicinati, non c'è tempo fare un lavoro atletico specifico.

VOGLIA D'EUROPA. Il Gallo ha fortemente voluto la Roma, rifiutando tutte le altre soluzioni che gli si erano prospettate, non solo la conferma con il Torino, ma ha scelto di vestire la maglia giallorossa dopo essersi emozionato per la vittoria in Conference League e per vivere una serata come questa. A Udine ha giocato al fianco di Abraham, contro i bulgari guiderà l'attacco da solo, con l'assistenza di Pellegrini e Dybala. Mourinho lo ha voluto per creare una alternativa ad Abraham, dopo aver ritenuto Shomurodov non all'altezza per fare la prima punta. Lo Special One spera che con un centravanti di ruolo possa migliorare l'attacco giallorosso, che a Udine, come in diverse partite della scorsa stagione, aveva fatto registrare preoccupanti black out.

Prima da titolare: per arrivare al top ha bisogno di minutaggio

PENSIERI GIALLOROSSI

L'onestà di Mourinho e l'assist dei Friedkin

di Maurizio Costanzo

Avrete visto la gioia di molti, quando la Roma ha preso quattro goal dall'Udinese! Checché ne pensiate, a mio parere è stato straordinario Mourinho che ha detto: «Sempre meglio che perdere 4 volte uno a zero». Credo anche che, dopo il risultato, i Friedkin abbiano deciso di venire incontro alle richieste dell'allenatore e cioè: un difensore. Poi, comunque, sta nella vita che si può anche perdere.

Ancora una volta Zaniolo: c'è o non c'è? Quando torna? Per carità, è doveroso preoccuparsi ma è anche giusto pensare che una squadra come la Roma non sia totalmente in mano a Zaniolo, altrimenti dovremmo avere qualche preoccupazione. In generale.

Leggo nei commenti della partita con l'Udinese che Dybala ha vissuto novanta minuti di solitudine. Ma Dybala fa sapere che si sente solo per colpa nostra o forse non è il caso che risolva i suoi problemi personali? Non prendiamoci troppe responsabilità.

Prima ho già scritto che Mourinho è un grande perché ha detto «Sempre meglio che perdere 4 volte uno a zero» ma ha detto anche, con grande onestà: «Questa è una figuraccia». Non si è nascosto dietro qualche scusa e dicendo così si è assunto le sue responsabilità.

Desidero ringraziare "Tuttosport" che ha titolato: "È di nuovo Rometta". Caro "Tuttosport", quando scriveremo "È di nuovo juventella", avrete da dire qualcosa?

to questo ha reso più facile il mio ambientamento». Stasera potrebbe arrivare il momento della sua prima partita ufficiale con la Roma: «Sarà una gara difficile, come tutte quelle europee. Rispettiamo l'avversario ma ovviamente vogliamo vincere». Rispetto a Fuzato, che nella scorsa stagione non era mai stato utilizzato e in estate è stato ceduto all'Ibiza, Svilar sarà un "secondo" un po' più presente. Il debutto ufficiale in maglia giallorossa potrebbe arrivare dopo la prestazione negativa di Rui Patricio contro l'Udinese, ma è solo una coincidenza. Le gerarchie non sono in discussione. Mourinho ha enorme fiducia nel suo connazionale, primo rinforzo richiesto appena arrivato a Roma.

ZANIOLO, VIA IL TUTORE. Intanto migliorano le condizioni di Nicolò Zaniolo. La lussazione alla spalla è guarita, ieri ha svolto il primo allenamento senza tutore. L'attaccante dovrebbe rientrare domenica 18 contro l'Atalanta, ma freme dalla voglia di tornare in campo e spera di poter andare in panchina contro l'Empoli. Ipotesi però è molto remota. Mourinho spera sempre nell'arrivo di un altro difensore, ma non sarà facile accontentarlo. In ogni caso il tecnico non darà il via libera a Viña, che sembra essere nel mirino del Galatasaray. Da stasera e per tutte le partite in Europa League sulle maglie della Roma sarà presente una patch per celebrare il successo in Conference.

g.d'u.

Zaniolo migliora: ieri prima volta in allenamento senza tutore

A HELSINKI

Il Betis Siviglia senza Fekir sulla trequarti

di Andrea De Pauli

Un'unica, ma pesantissima assenza per il Betis Siviglia che questa sera debutta in Europa League sull'insidioso prato artificiale della Bolt Arena di Helsinki. Nabil Fekir, uscito nei primi scampoli dello scontro diretto con il Real Madrid, dovrà rimanere fermo per qualche settimana a causa di un malanno muscolare ed è stato escluso dalla trasferta finlandese. Con ogni probabilità, comunque, il centrocampista offensivo francese sarebbe stato destinato a un tardo pomeriggio da panchinaro, visto che Manuel Pellegrini pare propenso a confermare anche quest'anno il turn over scientifico che, la scorsa stagione, gli ha garantito di conquistare la Coppa del Re e di chiudere al 5º posto in Liga. «Giochiamo ogni tre giorni e considero importante utilizzare tutti i miei calciatori e, al contempo, garantire loro un adeguato riposo», la riflessione dell'Ingegnere. L'obiettivo dichiarato, ad ogni modo, rimane quello di fare bottino pieno contro l'HJK e nella sfida successiva col Ludogorets, per arrivare col maggior numero di punti possibili al doppio scontro ravvicinato con la Roma, che si celebrerà tra il 15 settembre e il 6 ottobre.

L'ALTRA GARA DEL GIRONE

1 Hazard
4 Toivio, 2 Arajuuri, 14 Peltola
19 Terho, 56 Hetemaj, 8 Lingman, 21 Vaananen, 20 Murilo
77 Abubakari, 18 Radulovic

12 José
17 Joaquin, 10 Canales, 11 Henrique
18 Guardado, 5 G. Rodriguez
33 Miranda, 19 Luiz Felipe, 16 Pezzella, 23 Sabaly
1 Bravo

OGGI A HELSINKI Helsinki Stadium, ore 18.45 **IN TV:** Sky Sport 251; Dazn. **ARBITRO:** Reinshreiber. **Guardalinee:** Biton e Metzamber. **Quarto uomo:** Shmuelevitz. **Var:** Fuxman. **Avar:** Adler.

HJK HELSINKI 3-5-2

Allenatore: Koskela.
A disposizione: 12 Tannander, 79 Niemela, 15 Tenho, 22 Raitala, 5 Hoskonen, 24 Browne, 3 Saksela, 10 Boujellab, 23 Soiri, 37 Tanaka, 29 Olusanya, 44 Serrarens.
INDISPONIBILI: Moren, Martic, Riski.
SQUALIFICATI: -.
DIFFIDATI: -.

BETIS SIVIGLIA 4-2-3-1

Allenatore: Pellegrini.
A disposizione: 13 Rui Silva, 25 Dani Martin, 3 Edgar, 15 Alex Moreno, 6 Victor Ruiz, 4 Akouokou, 14 William Carvalho, 28 Rodri, 24 Aitor Rubial, 7 Juanmi, 9 Borja Iglesias.
Indisponibili: Fekir.
Squalificati: -.
Diffidati: -.

L'allenatore, indagato dalla Procura Federale, non arretra E stasera apre il girone europeo all'Olimpico con la promessa di andare avanti il più possibile: a marzo vuole essere in corsa su ogni fronte

SARRI A TUTTO CAM

«Difendo la Lazio e voglio l'Europa»

«Ho l'obbligo di tutelare giocatori, società e tifosi: quest'anno darò tanto lavoro al mio avvocato. Il Feyenoord? Ci serve il primo posto»

di Fabrizio Patania
INVIATO A FORMELLO

Rispettando il fair play e il protocollo Uefa, Sarri ha attribuito piena nobiltà all'Europa League e ha eretto uno scudo intorno alla Lazio, senza tirarsi indietro rispetto all'unica (possibile) domanda sul tema del giorno, legata all'inchiesta aperta dalla Procura Federale. Il caso, denunciato dopo la partita con il Napoli, cova dalla seconda giornata di campionato. Mau, come ha fatto capire, spiegherà ancora meglio cosa è successo sul campo di Torino (e dopo) nelle sedi opportune. «Quello che è successo in queste partite lo hanno visto tutti. Come responsabile non ho il diritto, ma l'obbligo di difendere i miei giocatori, la mia società e di difendere tutto il popolo laziale. Lo rifarei tutta la vita. Sarà lavoro per il mio avvocato, quest'anno penso ne potrebbe avere molto, ma ora parliamo di Europa League, non è il caso di tornare sull'argomento».

SVOLTA. E allora sotto con il Feyenoord, a cui ha attribuito estremo rispetto. «Alte qualità di palleggio, non è la tipica squadra del Nord Europa. Sono pericolosi. Danilo, l'attaccante centrale, è molto forte. Dietro giocano con tre trequartisti di piede sinistro. Vengono da una finale di Conference e sono ripartiti bene in Eredivisie, sono secondi, a un passo dall'Ajax». Ci sono due aspetti da considerare. E' il debutto e si gioca subito con gli olandesi, a cui contendere il primato. La Lazio, quest'anno, cercherà di andare il più avanti possibile. Sarri ha avvertito lo spogliatoio, chiedendo continuità. «Non diamo niente per scontato. Pensiamo di essere superiori a tanti campionati esteri, poi la realtà sul campo dice spesso che non è così. Per la crescita di una mentalità, di un ambiente, di una società, anche di una tifoseria, è fondamentale andare bene in Europa». Lo sa benissimo. Può diventare una valvola di sfogo decisiva. «L'ambizione è una, non dobbiamo pensare al lungo periodo, ma al breve. Il primo obiettivo è il passaggio del turno, possibilmente evitando i playoff, insidiosi, con chi scende dalla Champions. Per questo motivo è importante, anche se per esperienza dico che in Europa sono tutte partite di grande difficoltà».

ZERO ALIBI. Qualcosa cambierà, è ovvio. Si comincia a giocare tre volte a settimana, non ci sono differenze con il campionato. «Non siamo in un momento della stagione in cui prediligere una competizione rispetto ad un'altra, semmai verrà fuori a marzo, Ora dobbiamo fare bene in tutte le competizioni. Se ci sarà un momento per scegliere, speriamo arrivi il più tardi possibile, significherebbe essere in ballo su tutti i fronti». Anche il capitolo dei calendari lo ha affrontato in modo diverso dal solito. «L'anno scorso abbiamo pagato più dal punto di vista mentale che fisico. E' chiaro, l'Europa League è quasi infattibile, quest'anno non si giocano 2 partite in un mese, ma 4. Le possibilità di riposarsi e di allenarsi si stanno riducendo, quest'anno per il Mondiale. E' un torneo più cattivo rispetto alla Champions,

LAZIO 4-3-3 — **FEYENOORD 4-2-3-1**

OGGI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 21
IN TV: Sky Sport Uno, Sky Sport 252, Dazn, TV8
ARBITRO: De Burgos (Spa)
Guardalinee: Del Palomar e De Fransisco
Quarto uomo: Munuera
Var: Cuadra Fernàndez
Avar: Martins

Allenatore: Sarri
A disposizione: 94 Provedel, 61 Magro, 15 Casale, 13 Romagnoli, 36 S. Radu, 29 Lazzari, 6 Marcos Antonio, 10 Luis Alberto, 5 Vecino, 18 Romero, 11 Cancellieri
Indisponibili: Pedro
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Slot
A disposizione: 6 Rasmussen, 21 Marciano, 22 Wellenreuther, 24 Benita, 15 Marcos Lopez, 19 Hartman, 20 Wieffer, 29 Gimenez, 14 Paixao, 7 Jahanbakhsh, 25 Taabouni, 26 Idrissi
Indisponibili: Geertruida, Bullaude
Squalificati: -
Diffidati: -

LE MOSSE DELLA LAZIO | ROMAGNOLI PUÒ RIPOSARE

Ballottaggio Gila-Casale

di Daniele Rindone
ROMA

Lazio-roulette, oggi più che mai. Modulo standard, formazione rompicapo. Sarri non ha dato indizi in conferenza, men che meno in campo. Maximiano è in ballo per una chance, la staffetta europea con Provedel è quasi annunciata. Per il resto solo dubbi. Gila o Casale accanto a Patric. Basic o Vecino a centrocampo. Uno solo tra Milinkovic e Luis Alberto dall'inizio. E Cancellieri, dopo aver recupero da un attacco influenzale, prova a insidiare Felipe e Zaccagni. Mau medita 4-5 cambi rispetto al Napoli, a parte il portiere riposeranno Lazzari (al suo posto Hysaj), Romagnoli, uno tra Sergej e il Mago e forse un attaccante esterno. Giocheranno sicuramente Patric, Marusic, Cataldi e Immobile, forse anche Felipe Anderson e Zaccagni.

LA REGIA. Sarri vuole giocarsi la prima partita al meglio, una vittoria permetterebbe di proseguire con meno apprensioni, con una carica speciale. Sarà la prima partita affrontata avviando il turnover, è necessario per tenere tutti sulla corda ed equilibrare gli sforzi. Si rigiocherà domenica contro il Verona (ore 18), a meno di 72 ore dal match col Feyenoord. Romagnoli più di tutti ha bisogno di rifiatare, le ha giocate tutte pur non essendo al top della forma, gli ultimi mesi al Milan erano stati un tormento per via della pubalgia. Il dubbio principale, il più rischioso, riguarda la coppia difensiva. Gila ha esordito contro la Samp nel finale, arriva dal Real Castilla (serie C spagnola), sogna il grande salto europeo. Casale non ha ancora esordito in biancoceleste. L'elastico Patric, per favorire l'ingresso di Gila o Casale, può traslocare sul centro-sinistra. Con Cancellieri è stato recuperato Radu, non Pedro (ieri fermo), paga ancora la distorsione post-Inter.

Basic o Vecino a centrocampo Cancellieri spera Pedro ancora out

Maurizio Sarri, 63 anni La Lazio ha giocato 78 partite in Europa League dal 2009/10, seconda solo al Villarreal (88) GETTY

MPO

ma non ci dobbiamo dare alibi. In una stagione può capitare di trovarsi nelle condizioni ideali 4-5 volte, non di più». Soliti dubbi di formazione e la probabile rinuncia iniziale a Cancellieri, penalizzato dalla febbre nei giorni scorsi. Non solo vice Ciro. «Viene da una storia personale in cui ha giocato sempre da esterno. Ha una gamba eccezionale, accelerazioni forti. Può far bene anche da attaccante, non ho grande dubbi». In regia, per adesso, Sarri sta puntando su Cataldi. «Ci sono giocatori con una maturazione più lenta e sta giocando in una posizione che richiede esperienza di ruolo. Se non fai 30-40 partite consecutive è difficile starci nella maniera giusta. Ora ha l'età giusta, l'esperienza giusta, lo sta facendo bene. Deve salire dal punto di vista fisico, ma sta crescendo anche come prestazioni atletiche».

L'addio del gioiello serbo sembrava vicino e invece...

Milinkovic «Sono qui e sorrido»

«Il mercato l'ho vissuto come nelle estati precedenti. Trecento volte con la Lazio, bel traguardo»

di Fabrizio Patania
INVIATO A FORMELLO

Come e perché in Premier o altri top club europei non abbiano ancora tirato fuori 80 milioni per il cartellino di Milinkovic, miglior centrocampista della Serie A, resta incomprensibile. Si può definire un mistero gaudioso per Sarri e per la Lazio. Meglio così. Dopo sette anni sembrava fosse arrivata l'ora della separazione. Invece no. «Eh già, sono ancora qua». Il sorriso e la serenità di Sergio, senza alcuna finzione scenica, hanno fatto venire in mente la canzone di Vasco Rossi. «Non so che dirvi, non ci ho pensato troppo. E' il lavoro dei miei procuratori e della società. Io sono ancora qui con il sorriso e sto a posto». Nessun dubbio. I laziali possono essere orgogliosi di un fuoriclasse come Milikovic. Fabbrica gol e prodezze. Fa cantare il pallone e l'Olimpico, non ha mai fatto bizze o capricci. Ama la Lazio e nel calcio dei tempi moderni non siamo quasi più abituati alla maturità di un ragazzo che si diverte e non smania, pur avendo confessato a Lotito le proprie ambizioni. Niente falese promesse. Contratto in scadenza 2024 e un futuro da disegnare in Champions. Tornarci con la Lazio, forse, lo aiutarebbe a prolungare? Difficile immaginarlo. «Non ho pensato a cosa farò l'anno prossimo, è dura come calciatore pensare così lontano. Guardo giorno per giorno, partita dopo partita. Ho fatto solo un anno di Champions con la Lazio, pensavo di più, volevo di più. Mi ha insegnato tante cose. Anche tanti altri miei compagni la vogliono. Quest'anno la rosa è più larga, penso ci possiamo arrivare».

TRECENTO. L'estate è filata via senza scossoni. Solo apprensioni. «L'ho vissuta come quelle precedenti, parlavate di mercato, ogni giorno un'altra squadra, alla fine iniziavo un anno nuovo con la Lazio». Sarri ritiene possa crescere di condizione giocando. Stasera Milinkovic infilerà la trecentesima presenza con la Lazio dall'agosto 2015, quando arrivò dal Genk. A settembre, a Dnipro, realizzò il primo gol. «Lo ricordo bene, sono passati tanti anni. Non sapevo delle 300 partite, ho in testa la prima. Bel traguardo, sono contento di raggiungerlo». Un giorno, chissà, potrebbe diventare capitano. «Sino a che gioca Ciro, no e non mi ci vedo. Mi va bene essere il suo vice». A Marassi l'ha mandato in porta con il tacco.

Sergej Milinkovic, 27 anni, 40 gare e 5 gol in Europa BARTOLETTI

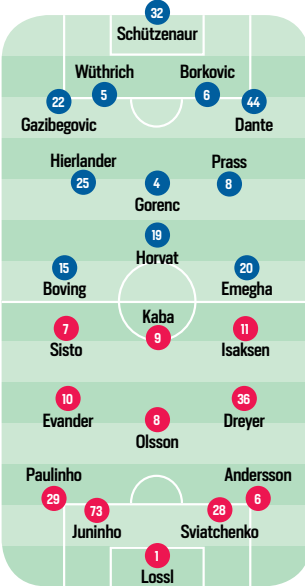
«Stava arrivando la palla, ho visto che Ciro era già partito e il difensore saliva verso di me. E' finita dove voleva. Peccato, però, non aver vinto». Mau il segreto della crescita. «Da Sarri ho imparato tanto, le cose che mi mancavano con Inzaghi, prima non ero così bravo tatticamente». Laziale nell'anima, anche Milinkovic con garbo ha toccato il tasto dolente degli arbitri. I giocatori non avvertono uniformità di giudizio. «Ho preso due ammonizioni in modo stupido, non mi servivano, ma in quel momento la testa era calda. Quando guardo come protestano le altre squadre come protestano, mi viene in mente che possiamo farlo anche noi, ma poi finiamo con qualche giallo in più. Dobbiamo mantenere la testa fredda». Tra due mesi il Mondiale. «Arriverò pronto in Qatar, con tante partite nelle gambe. La condizione mi aiuterà a fare il girone, sperando di andare più avanti».

«Le proteste? Noi finiamo con più gialli, ora serve la testa fredda»

L'ALTRA PARTITA DEL GIRONE

Midtjylland con il tridente a Graz

STURM GRAZ 4-3-1-2

Allenatore: Ilzer
A disposizione: 31 Maric, 28 Schnegg, 35 Geyrhofer, 30 Ljubic, 42 Affengruber, 29 Fuseini, 17 Demaku, 9 Ajeti
Indisponibili: Kiteishvili
Squalificati: -
Diffidati: -

MIDTJYLLAND 4-3-3

Allenatore: Capellas
A disposizione: 16 Olafsson, 24 Sorensen, 17 Thycosen, 4 Gartenmann, 18 Chilufya, 44 Dyhr, 20 Byskov, 14 Dalsgaard, 35 Charles
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A GRAZ
Upc Arena, ore 21
IN TV: Sky Sport 251, Dazn
ARBITRO:
Aghayev (Azer)
Guardalinee: Zeynalov e Amirali
Quarto uomo: Mammadov
Var: Bitigen. **Avar:** Kalkavan

EUROPA LEAGUE

GIRONE A

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Psv Eindhoven-Bodø/Glimt	18.45
Zurigo-Arsenal	18.45
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Arsenal-Psv Eindhoven	21
Bodø/Glimt-Zurigo	21
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Zurigo-Psv Eindhoven	18.45
Arsenal-Bodø/Glimt	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Bodø/Glimt-Arsenal	18.45
Psv Eindhoven-Zurigo	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Psv Eindhoven-Arsenal	18.45
Zurigo-Bodø/Glimt	18.45
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Arsenal-Zurigo	21
Bodø/Glimt-Psv Eindhoven	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	0	0	0	0	0	0	0
Bodø/Glimt	0	0	0	0	0	0	0
Psv Eindhoven	0	0	0	0	0	0	0
Zurigo	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE B

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Aek Larnaca-Rennes	18.45
Fenerbahçe-Dinamo Kiev	18.45
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Dinamo Kiev-Aek Larnaca	21
Rennes-Fenerbahçe	21
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Fenerbahçe-Aek Larnaca	21
Rennes-Dinamo Kiev	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Aek Larnaca-Fenerbahçe	18.45
Dinamo Kiev-Rennes	18.45
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Aek Larnaca-Dinamo Kiev	18.45
Fenerbahçe-Rennes	18.45
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Dinamo Kiev-Fenerbahçe	21
Rennes-Aek Larnaca	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Aek Larnaca	0	0	0	0	0	0	0
Dinamo Kiev	0	0	0	0	0	0	0
Fenerbahçe	0	0	0	0	0	0	0
Rennes	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE C

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Helsinki-Betis Siviglia	18.45
Ludogorets-Roma	18.45
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Betis Siviglia-Ludogorets	21
Roma-Helsinki	21
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Helsinki-Ludogorets	18.45
Roma-Betis Siviglia	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Betis Siviglia-Roma	18.45
Ludogorets-Helsinki	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Ludogorets-Betis Siviglia	18.45
Helsinki-Roma	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Betis Siviglia-Helsinki	21
Roma-Ludogorets	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Betis Siviglia	0	0	0	0	0	0	0
Helsinki	0	0	0	0	0	0	0
Ludogorets	0	0	0	0	0	0	0
ROMA	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE D

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Malmö-Braga	18.45
Union Berlino-St. Gilloise	118.45
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Braga-Union Berlino	21
St. Gilloise-Malmö	21
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Malmö-Union Berlino	18.45
Braga-St. Gilloise	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
St. Gilloise-Braga	18.45
Union Berlino-Malmö	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Malmö-St. Gilloise	18.45
Union Berlino-Braga	18.45
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Braga-Malmö	21
St. Gilloise-Union Berlino	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Braga	0	0	0	0	0	0	0
Malmö	0	0	0	0	0	0	0
Saint-Gilloise	0	0	0	0	0	0	0
Union Berlino	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE E

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Omonia-Sheriff	21
Manch. United-Real Sociedad	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Real Sociedad-Omonia	18.45
Sheriff-Manch. United	18.45
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Omonio-Manch. United	18.45
Sheriff-Real Sociedad	18.45
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Manch. United-Omonio	21
Real Sociedad-Sheriff	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Manch. United-Sheriff	21
Omonia-Real Sociedad	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Real Sociedad-Manch. United	18.45
Sheriff-Omonia	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Manch. United	0	0	0	0	0	0	0
Omonia	0	0	0	0	0	0	0
Real Sociedad	0	0	0	0	0	0	0
Sheriff	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE F

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Lazio-Feyenoord	21
Sturm Graz-Midtjylland	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Feyenoord-Sturm Graz	18.45
Midtjylland-Lazio	18.45
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Sturm Graz-Lazio	18.45
Midtjylland-Feyernoord	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Feyernoord-Miktjylland	18.45
Lazio-Sturm Graz	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Lazio-Midtjylland	18.45
Sturm Graz-Feyenoord	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Feyenoord-Lazio	18.45
Midtjylland-Sturm Graz	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Feyenoord	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	0	0	0	0	0	0	0
Midtjylland	0	0	0	0	0	0	0
Sturm Graz	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE G

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Friburgo-Qarabag	21
Nantes-Olympiacos	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Olympiacos-Friburgo	18.45
Qarabag-Nantes	18.45
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Friburgo-Nantes	21
Olympiacos-Qarabag	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Nantes-Friburgo	18.45
Qarabag-Olympiacos	18.45
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Friburgo-Olympiacos	21
Nantes-Qarabag	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Olympiacos-Nantes	18.45
Qarabag-Friburgo	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Friburgo	0	0	0	0	0	0	0
Nantes	0	0	0	0	0	0	0
Olympiacos	0	0	0	0	0	0	0
Qarabag	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE H

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Ferencvaros-Trabzonspor	21
Stella Rossa-Monaco	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Monaco-Ferencvaros	18.45
Trabzonspor-Stella Rossa	18.45
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Monaco-Trabzonspor	18.45
Stella Rossa-Ferencvaros	18.45
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Ferencvaros-Stella Rossa	21
Trabzonspor-Monaco	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Ferncvaros-Monaco	21
Stella Rossa-Trabzonspor	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Moncao-Stella Rossa	18.45
Trabzonspor-Ferencvaros	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Ferencvaros	0	0	0	0	0	0	0
Monaco	0	0	0	0	0	0	0
Stella Rossa	0	0	0	0	0	0	0
Trabzonspor	0	0	0	0	0	0	0

REGOLAMENTO: Le prime classificate agli ottavi di finale. Le seconde sfidano le terze dei gironi di Champions League in un turno intermedio di spareggio. Nei gironi, in caso di parità di due o più squadre, si applicano i seguenti criteri: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) differenza reti generale; e) gol segnati in tutto il girone; f) gol in trasferta in tutto il girone; g) numero di vittorie; h) numero di vittorie in trasferta; i) classifica disciplina; l) coefficiente Uefa. **SPAREGGI**:16-23/2 (sorteggio il 7/11). **OTTAVI:** 9-16/3 (sorteggio il 24/2). **QUARTI:** 13-20/4 (sorteggio il 17/3). **SEMIFINALI:** 11-18/5(5 (sorteggio il 17/3). **FINALE:** 31 maggio 2023 a Budapest, Puskas Arena

Vincenzo Italiano, 44 anni, tecnico viola. A destra, Jack Bonaventura
GETTY

Superato il Twente nei preliminari da oggi la Fiorentina fa sul serio in Europa. La Conference deve essere il suo nuovo palcoscenico di gloria

«Una Viola feroce» Italiano vuol partire forte

«Cercheremo punti con la nostra identità e la nostra forza ma serve la cattiveria: ci giochiamo la vita»

di Ilaria Masini
FIRENZE

Il ruggito di Vincenzo Italiano risuona a poche ore dal fischio d'inizio: «Dovremo essere feroci». Oggi contro i lettoni del Riga la Fiorentina inizia il suo vero percorso in Conference League perché con il Twente è stato soltanto un antipasto, adesso invece si fa sul serio. L'allenatore presenta la prima sfida del girone e chiede ai suoi ragazzi concentrazione, ma anche cattiveria. Per vincere, per segnare di più. L'emozione lascia spazio alla consapevolezza: «Contro gli olandesi abbiamo rotto il ghiaccio. Avevamo davanti un avversario temibile e per questo ora arriviamo preparati all'appuntamento. In Europa non puoi sottovalutare nessuno, specialmente quando non conosci le squadre che affronti. Iniziamo un mini-torneo con altre tre squadre e cercheremo di fare bene, di raccogliere punti con la nostra identità. Ci giochiamo la vita in ogni partita e anche in questa».

ONORI AMOLA. L'allenatore della Fiorentina ha ben presente il film della partita: «Dobbiamo iniziare forte, in modo feroce, soprattutto ora che in ballo ci sono punti importanti e il superamento del turno. L'impatto deve essere da squadra che vuole far valere le proprie capacità. Vogliamo onorare questa competizione e andare più avanti possibile. Non si tratta della Champions o dell'Europa League, ma è comunque un torneo duro e diventerà sempre più difficile. Sarà uno sforzo nuovo per noi, ma vogliamo far capire a tutti qual è la nostra forza. La gestione del doppio impegno non è semplice però questa volta abbiamo avuto la fortuna di avere due giorni in più rispetto al solito per preparare la gara. Dobbiamo entrare in questo mood e vediamo se, coinvolgendo tutti nel progetto, riusciremo a mantenere la nostra identità con un alto livello di prestazioni, recuperando le energie fisiche e mentali. Modello Atalanta? È un esempio per chi non è una grandissima squadra, ma vuole fare bene in tutte le competizioni. Certo, è un progetto creato nel tempo».

> «L'Atalanta può essere un modello per un club come il nostro»

CAMBIO MODULO E CATTIVERIA. Italiano non scarta nemmeno l'ipotesi di un cambio di modulo, nel tempo e per alcune partite della stagione, per essere più efficaci: «Non lo escludo, soprattutto per cambiare l'inerzia di una gara. Tuttavia per segnare sono convinto che non servano tanti attaccanti in campo, ma essere più cattivi, specialmente se stazioniamo spesso davanti all'area avversaria». Il Riga è una formazione abbastanza "misteriosa" e il tecnico ammette: «È un avversario che non conosciamo benissimo, ma abbiamo visto molte loro partite. Nei playoff hanno superato un turno complicato però bisogna capire che ogni partita è diversa e anche contro lo stesso Twente sono state due sfide completamente diverse fra casa e trasferta. Quindi mi aspetto di tutto. Mai sottovalutare nulla».

SCELTE CERTE. Questa volta il tecnico svela due nomi: «Il portiere sarà Gollini e in difesa giocherà Ranieri che lo scorso anno ha fatto una stagione importante e ha ottenuto con la Salernitana una salvezza incredibile. Conosce il valore della maglia viola e dovrà sfruttare la

---

FIORENTINA 4-3-3 — **RFS RIGA 4-2-3-1**

OGGI A FIRENZE
Stadio Franchi, ore 18.45
IN TV: Sky Sport Arena, Sky Sport 253, Dazn
Arbitro: Orel (Cec)
Guardalinee: Nadvornik e Vlcek
Quarto uomo: Zelinka

Allenatore: Italiano
A disposizione: 1 P. Terracciano, 22 Favasuli, 2 Dodo, 3 Biraghi, Krastev, 42 Bianco, 72 Barak, 14 Maleh, 34 Amrabat, 33 Sottil, 7 Jovic, 99 Kouame
Indisponibili: Castrovilli, Duncan, Gonzalez, Milenkovic
Squalificati: Igor
Diffidati: -

Allenatore: Morosz
A disposizione: 1 Cerniauskas, 66 Vlalukin, 4 Maksimenko, 21 Stuglis, 30 Friesenbichler, 99 Zaleiko, 29 Bill, 10 Rakels, 77 Dubra, 13 Nerugals
Indisponibili: Zjuzins
Squalificati: -
Diffidati: -

IL CAPITANO | PREVENDITA FIACCA, APPELLO AI TIFOSI

Biraghi: Firenze, ti aspetto

FIRENZE - Ha giocato in Champions e in Europa League, ma questa Conference per il capitano Cristiano Biraghi ha un gusto del tutto speciale: «È normale che senta più mia questa competizione rispetto a quando ero nell'Inter, dove erano stati altri giocatori a conquistare i traguardi internazionali. È la prima volta che partecipo a sfide europee con la maglia viola e per me è molto importante. Dopo aver giocato con il Twente, possiamo dire che siamo già entrati nella mentalità giusta perché contro un'avversaria così organizzata, abbiamo capito subito come funziona. Servirà dare il massimo in tutte le partite. Lo scorso anno abbiamo raggiunto un traguardo incredibile e abbiamo ancora tanti margini di miglioramento. Dobbiamo pensare di partita in partita, senza porsi limiti». Non manca un appello ai tifosi: «Ho letto che sono attesi soltanto 10mila persone sugli spalti. L'Artemio Franchi ci dà sempre una spinta in più e dispiace che ci sia poca gente per il ritorno in Europa della Fiorentina. Speriamo che altri comprino il biglietto».

> «La prima partita vera in Europa con la Fiorentina è molto importante»

VARIABILI. La linea difensiva sarà in gran parte diversa, ma per Biraghi non è un problema: «Sono certo che Ranieri farà una grande partita e farà vedere tutto il suo valore».
Infine un commento sulle tante critiche, anche personali, a cui ha fatto riferimento il presidente Commisso martedì scorso: «Non mi danno fastidio, anzi meglio che vengano rivolte a me che a qualche giovane o ai nuovi. Qua a Firenze l'ambiente è esigente. A volte alcuni commenti non sono costruttivi ma sappiamo che il nostro lavoro è fatto anche di questo».

ila.mas.

sua occasione. Mostrerà a tutti il suo valore ed è molto motivato». Per il ruolo di portiere spiega: «Abbiamo due calciatori di grande affidabilità. Terracciano in generale è avanti per le conoscenze che ha, ma la fiducia nei due portieri è totale e con il Riga gioca Gollini». E se ci fosse un penalty a favore dice: «Abbiamo tre-quattro giocatori che a fine allenamento provano le conclusioni. Jovic è uno di questi. Resta il principio che lo tira chi se la sente. Non è giusto massacrare chi sbaglia il rigore, anzi mi auguro di averne ancora molti».

RFS RIGA

Morosz: Per noi è una sfida che vale la storia

FIRENZE - Consapevolezza che la Fiorentina è superiore e quindi favorita, ma anche orgoglio di essere qui a giocarsela e magari provare a fare uno scherzetto all'avversario più forte: per entrare davvero nella storia del calcio lettone. «Perché per noi – ha detto Viktors Morosz, tecnico dell'Rfs Riga in conferenza stampa – è una partita comunque storica e attendevamo questo giorno da tempo. Tutti noi conosciamo la forza della Fiorentina, ma vogliamo dimostrare le nostre capacità. Intanto, siamo felici di affrontare un club così importante nella fase a gironi e non nei playoff: abbiamo più tempo per far vedere quello di cui siamo capaci. Questa sarà un'esperienza formativa per tutti noi». Che Morosz creda alla possibilità almeno di creare qualche pensiero alla formazione di Italiano lo testimonia la cura con cui ha preparato la sfida. «Abbiamo studiato a fondo la Fiorentina guardando le sue partite contro Twente, Udinese, Cremonese e Juventus insieme al mio staff, così da cogliere differenze e sfumature da una all'altra. Mi piace come giocano i viola e le assenze di Milenkovic e Igor saranno compensate con una rosa ampia e forte. Sappiamo il nostro valore e quello della Fiorentina, quindi dovremo adattarci: ai miei dirò di organizzare bene la difesa, di mantenere alta la concentrazione e di fare pressing. E di non avere paura».

fr.gen.

LA SQUADRA | TRA SQUALIFICA, INFORTUNATI E TURN OVER

Ancora un'altra Fiorentina Niente Nico, c'è Cabral

Gonzalez forse a Bologna. Difesa rivoluzionata: debutta Ranieri Tridente con Ikoné e Saponara

di Francesco Gensini
FIRENZE

Nico Gonzalez salta il debutto nella fase a gironi di Conference League dopo essere già stato assente nelle ultime tre partite di campionato contro Napoli, Udinese e Juventus (convocato con i bianconeri, ma poi non uscito dalla panchina): segno evidente che la tallonite continua a rappresentare un problema, soprattutto nel modo in cui si manifesta lasciando in eredità buone e cattive sensazioni da un allenamento all'altro. Ed è quello che impedisce all'esterno di correre come vorrebbe e a Vincenzo Italiano di programmarne il rientro. La naturale cautela imposta da queste situazioni fa il resto: i venti minuti a Enschede nella partita di ritorno contro il Twente rimangono l'ultima presenza di Gonzalez e adesso l'obiettivo è il Bologna, sempre se ci saranno i miglioramenti auspicati in questi tre giorni che portano alla trasferta in Emilia, altrimenti se ne riparlerà per Istanbul e il Basaksehir.

Cabral, 24 anni, già 14 gol in 14 partite in Conference LAPRESSE

RANIERI ALLA PRIMA. L'attaccante argentino va ad aggiungersi a Milenkovic e Duncan nell'elenco degli infortunati, che ovviamente comprende Castrovilli da quando, ma degli indisponibili fa parte anche Igor che ha pagato l'espulsione in Olanda con un turno di stop. Per questo motivo e per altri legati alla necessità di ruotare gli uomini tutelando chi ha giocato di più, in vista dei prossimi impegni dentro un calendario ancora fitto prima della sosta (la Fiorentina è attesa da quattro gare da oggi a domenica 18), il tecnico viola schiererà in partenza un'altra formazione decisamente rinnovata rispetto a quella precedente. Con la novità dell'esordio di Luca Ranieri: la contemporanea mancanza dei succitati Milenkovic e Igor, dà il via libera all'ex Salernitana accanto a Quarta come annunciato dallo stesso Italiano in conferenza stampa, in una difesa completata da Venuti a destra e da Terzic (in vantaggio su Biraghi) a sinistra.

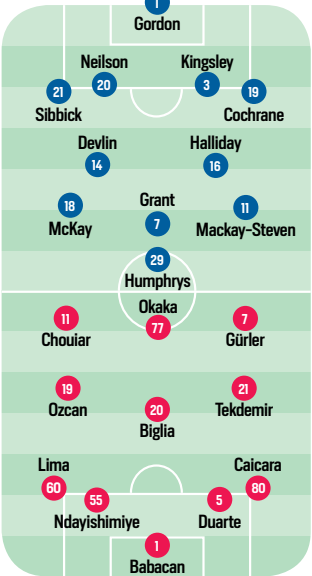
TRIDENTE MAI VISTO. Detto che in porta torna Gollini, nel suo caso al debutto in stagione nella competizione disputata lo scorso anno col Tottenham di Conte, sempre per il discorso relativo alle rotazioni, anche centrocampo e attacco presenteranno una fisionomia decisamente modificata in confronto a quella di sabato contro la Juventus. Nel mezzo, l'occasione è adatta per far tirare il fiato ad Amrabat e così Mandragora si riprende posto e compiti del ruolo da regista suddividendo poi quelli delle due fasi di gioco con Bonaventura e uno tra Zurkowski e Maleh (favorito il polacco che così giocherebbe la prima da titolare). Infine, l'attacco, dove rimangono comunque tre coppie fra cui attingere nonostante la ricordata assenza di Gonzalez, ma le varie indicazioni fanno pensare che le scelte di Italiano vadano su Ikoné e Saponara per le rispettive fasce di competenza e su Cabral asso di Coppe (14 gol in altrettante partite di Conference League tra Basilea 2021-22 e Fiorentina 2022-23) quale punto di riferimento. Se così dovesse essere, sarebbe una versione inedita del tridente dall'inizio.

Mandragora regista Ballottaggio tra Maleh e Zurkowski più Bonaventura

L'ALTRA GARA DEL GIRONE

Okaka, assalto a Edinburgo

HEARTS 4-2-3-1

Allenatore: Neilson
A disposizione: 13 Stewart, 2 M. Smith, 27 C. Smith, 22 Henderson, 5 Haring, 30 Ginnelly, 17 Forrest, 9 Shankland.
Indisponibili: Baningime, Grant.
Squalificati: –
Diffidati: –
Ultime: gioca titolare Grant sulla trequarti.

BASAKSEHIR 4-3-3

Allenatore: Emre
A disposizione: 16 Senzeger, 34 Arslantas, 8 Aleksic, 6 Epureanu, 17 Keny, 59 Touba, 42 Sahiner, 23 Turuc, 18 Szysz, 9 Traore.
Indisponibili: Peksen.
Squalificati: –
Diffidati: –
Ultime: giocherà Okaka al centro dell'attacco.

OGGI A EDINBURGO
Tynecastle Park, ore 18.45
IN TV: Sky Sport 251 (diretta gol)
ARBITRO: Jakubik (Pol)
Guardalinee: Wojcik e Niemirowski (Pol)
Quarto uomo: Kos

CONFERENCE LEAGUE

GIRONE A

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Fiorentina-Rfs Riga	18.45
Hearts-Basaksehir	18.45
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Basaksehir-Fiorentina	21
Rfs Riga-Hearts	21
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Hearts-Fiorentina	21
Rfs Riga-Basaksehir	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Fiorentina-Hearts	18.45
Basaksehir-Rfs Riga	18.45
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Fiorentina-Basaksehir	18.45
Hearts-Rfs Riga	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Basaksehir-Hearts	16.30
Rfs Riga-Fiorentina	16.30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Basaksehir	0	0	0	0	0	0	0
FIORENTINA	0	0	0	0	0	0	0
Hearts	0	0	0	0	0	0	0
Rfs Riga	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE B

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Anderlecht-Silkeborg	18.45
West Ham-Steaua B.	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Silkeborg-West Ham	21
Steaua B.-Anderlecht	21
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Anderlecht-West Ham	18.45
Silkeborg-Steaua B.	18.45
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Steaua B.-Silkeborg	18.45
West Ham-Anderlecht	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Anderlecht-Steaua B.	18.45
West Ham-Silkeborg	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Silkeborg-Anderlecht	21
Steaua B.-West Ham	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Anderlecht	0	0	0	0	0	0	0
Silkeborg	0	0	0	0	0	0	0
Steaua B.	0	0	0	0	0	0	0
West Ham	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE C

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Austria Vienna-H. Beer-Sheva	18.45
Villarreal-Lech Poznan	18.45
2ª giornata (15 settembre 2022)	
H. Beer-Sheva-Villarreal	21
Lech Poznan-Austria Vienna	21
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Lech Poznan-H. Beer-Sheva	18.45
Villarreal-Austria Vienna	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Austria Vienna-Villarreal	18.45
H. Beer-Sheva-Lech Poznan	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Austria Vienna-Lech Poznan	18.45
Villarreal-H. Beer-Sheva	18.45
6ª giornata (3 novembre 2022)	
H. Beer-Sheva-Austria Vienna	21
Lech Poznan-Villarreal	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Austria Vienna	0	0	0	0	0	0	0
H. Beer-Sheva	0	0	0	0	0	0	0
Lech Poznan	0	0	0	0	0	0	0
Villarreal	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE D

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Nizza-Colonia	18.45
Slovac-Partizan	18.45
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Colonia-Slovac	21
Partizan-Nizza	21
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Slovac-Nizza	18.45
Colonia-Partizan	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Partizan-Colonia	18.45
Nizza-Slovac	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Nizza-Partizan	18.45
Slovac-Colonia	18.45
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Colonia-Nizza	21
Partizan-Slovac	21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Colonia	0	0	0	0	0	0	0
Nizza	0	0	0	0	0	0	0
Partizan	0	0	0	0	0	0	0
Slovac	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE E

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Dnipro-1-Az Alkmaar	21
Vaduz-Apollon L.	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Apollon L.-Dnipro-1	18.45
Az Alkmaar-Vaduz	18.45
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Dnipro-1-Vaduz	18.45
Az Alkmaar-Apollon L.	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Apollon L.-Az Alkmaar	18.45
Vaduz-Dnipro-1	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Vaduz-Az Alkmaar	18.45
Dnipro-1-Apollon L.	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Apollon L.-Vaduz	18.45
Az Alkmaar-Dnipro-1	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Apollon L.	0	0	0	0	0	0	0
Az Alkmaar	0	0	0	0	0	0	0
Dnipro-1	0	0	0	0	0	0	0
Vaduz	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE F

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Molde-Gent	21
Shamrock R.-Djurgarden	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Djurgarden-Molde	18.45
Gent-Shamrock R.	18.45
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Molde-Shamrock R.	18.45
Gent-Djurgarden	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Djurgarden-Gent	18.45
Shamrock R.-Molde	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Molde-Djurgarden	21
Shamrock R.-Gent	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Djurgarden-Shamrock R.	18.45
Gent-Molde	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Djurgarden	0	0	0	0	0	0	0
Gent	0	0	0	0	0	0	0
Molde	0	0	0	0	0	0	0
Shamrock R.	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE G

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Ballkani-Cluj	18.45
Sivasspor-Slavia Praga	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Cluj-Sivasspor	18.45
Slavia Praga-Ballkani	18.45
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Sivasspor-Ballkani	18.45
Slavia Praga-Cluj	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Cluj-Slavia Praga	18.45
Ballkani-Sivasspor	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Ballkani-Slavia Praga	21
Sivasspor-Cluj	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Cluj-Ballkani	18.45
Slavia Praga-Sivasspor	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Ballkani	0	0	0	0	0	0	0
Cluj	0	0	0	0	0	0	0
Sivasspor	0	0	0	0	0	0	0
Slavia Praga	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE H

1ª giornata (8 settembre 2022)	
Basilea-Pyunik	21
Slovan B.-Zalgiris	21
2ª giornata (15 settembre 2022)	
Pyunik-Slovan B.	18.45
Zalgiris-Basilea	18.45
3ª giornata (6 ottobre 2022)	
Pyunik-Zalgiris	18.45
Basilea-Slovan B.	21
4ª giornata (13 ottobre 2022)	
Slovan B.-Basilea	18.45
Zalgiris-Pyunik	21
5ª giornata (27 ottobre 2022)	
Basilea-Zalgiris	21
Slovan B.-Pyunik	21
6ª giornata (3 novembre 2022)	
Pyunik-Basilea	18.45
Zalgiris-Slovan B.	18.45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Basilea	0	0	0	0	0	0	0
Pyunik	0	0	0	0	0	0	0
Slovan B.	0	0	0	0	0	0	0
Zalgiris	0	0	0	0	0	0	0

REGOLAMENTO: Le prime classificate agli ottavi di finale. Le seconde sfidano le terze dei gironi di Europa League in un turno intermedio di spareggio. Nei gironi, in caso di parità di due o più squadre, si applicano i seguenti criteri: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) differenza reti generale; e) gol segnati in tutto il girone; f) gol in trasferta in tutto il girone; g) numero di vittorie; h) numero di vittorie in trasferta; i) classifica disciplina; l) coefficiente Uefa. **SPAREGGI**: 16-23/2 (sorteggio il 7/11). **OTTAVI:** 9-16/3 (sorteggio il 24/2). **QUARTI:** 13-20/4 (sorteggio il 17/3). **SEMIFINALI:** 11-18/5(5 (sorteggio il 17/3). **FINALE:** 7 giugno 2023 a Praga, Eden Arena

In queste ore le valutazioni finali legate anche al futuro (non solo a questa stagione) e al clima infuocato sviluppatosi in seguito alla rottura e all'esonero di Mihajlovic Ultimo tentativo per De Zerbi

BOLOGNA OGGI IL NUOVO ALLENATORE

Thiago Motta in vantaggio su Ranieri. In panchina, domenica, potrebbero andare Vigiani e Magnani, ma non se l'italo-brasiliano accettasse subito

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Roberto De Zerbi è ancora lì, il Bologna non lo ha mollato ma il tecnico che Joey Saputo vorrebbe al posto di Sinisa Mihajlovic sta continuando a voltare le spalle ai rossoblù, almeno a sentire lui, per motivi morali, nel senso che avrebbe accettato l'incarico se Sinisa si fosse dimesso e non nel caso di esonero. Di conseguenza Claudio Fenucci, Giovanni Sartori e Marco Di Vaio hanno lavorato da martedì sulle altre due soluzioni, la prima legata a Claudio Ranieri e la seconda a Thiago Motta. l'italo-brasiliano appare in queste ore in sostanziale vantaggio. Anche se non si fanno sfuggire neanche un sussulto abbiamo la sensazione che i capi del Bologna abbiano già fatto la loro scelta e solo oggi la renderanno ufficiale. E ci siamo fatti questa idea soprattutto per un motivo: fin dal martedì, una volta rientrati a Bologna da Roma dopo aver incontrato Mihajlovic, sia l'amministratore delegato Fenucci che il responsabile dell'area tecnica Sartori hanno parlato di giovedì come il giorno della decisione definitiva, avendo dato l'incarico a Luca Vigiani e a Paolo Magnani di guidare gli allenamenti (appunto) di ieri e di oggi, se non addirittura di andare in panchina domenica nel derby del Dall'Ara contro la Fiorentina, circostanza che però non si verificherebbe se l'italo-brasiliano fosse subito disponibile.

PERCHÈ È UNA SCELTA COMPLICATA. Che uno degli allenatori in questione abbia chiesto al Bologna un giorno in più di tempo per poter riflettere se accettare o dire no? Oppure che lo stesso allenatore sia stato in parola con un'altra società fino a ieri sera e che di conseguenza da oggi possa sentirsi eventualmente liberato da questo impegno? Sono tutti interrogativi legittimi, nonostante che da Casteldebole stia emergendo solo questo concetto: non potendo sbagliare la scelta, prima di tutto vogliamo che sia condivisa, secondo è sacrosanto che vengano fatte tutte le valutazioni possibili e immaginabili, sapendo bene cosa accadrebbe se i risultati tardassero ancora ad arrivare. Certo, tra le valutazioni da fare c'è anche questa, e il Bologna eccome se la sta facendo: Ranieri, la soluzione a questo punto meno probabile, è una sicurezza, è un allenatore che ha vissuto anche anni di tempesta e non solo trionfali come quello di Leicester, dai quali è sempre uscito vittorioso e a braccia alzate per quelle che sono le sue infinite competenze e la sua grande esperienza, e Thiago Motta? Che sia un allenatore emergente e possa un giorno andare ad allenare una squadra da scudetto in Italia o in un altro Paese è il segreto di Pulcinella, ma avrebbe eventualmente le spalle larghe per sopportare tempi complicati e magari anche avvelenati per quello che è stato e quello che è successo in questo inizio di settimana? Questa è una domanda che il Bologna deve porsi e poco ma sicuro si sta ponendo in queste ore.

Il dubbio: l'ex Spezia riuscirebbe a gestire eventuali iniziali passi falsi?

ALIBI FINITI PER TUTTI. Guai a dimenticare un altro particolare estremamente significativo: con l'esonero di Mihajlovic sono stati azzerati tutti gli alibi, dal primo all'ultimo, ammesso che nel frattempo ci sia chi li ha alimentati e coltivati. Non hanno più alibi né la società né l'area tecnica, che per un motivo o per un altro non ha consegnato a Sinisa entro tempi più brevi almeno un paio dei rinforzi in più (ci riferiamo soprattutto a Nikola Moro e a Jhon Lucumì). E non hanno più alibi nemmeno i calciatori, che di sicuro fin qua hanno costruito prestazioni non positive sia come squadra che come singoli. Ora, non sappiamo se fosse Sinisa a far fatica a trasmettere ormai certi concetti e i suoi comandamenti oppure se fossero i calciatori a far fatica ad ascoltarli e soprattutto a seguirli e portarli dentro il campo, certo è che almeno in questo senso presto avremo una risposta.

Da sinistra: il presidente Saputo, Claudio Ranieri e Thiago Motta

I dirigenti hanno comunicato le novità alla squadra

La strana giornata senza Mihajlovic

Lavoro diretto da Vigiani, tecnico della Primavera (che ha parlato al gruppo) e da Magnani che finora ha lavorato con Sinisa. Nessuno striscione dei tifosi

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Più che un discorso è stata una comunicazione, ma ieri i dirigenti si sono presentati di fronte alla squadra, hanno illustrato le loro decisioni (la squadra, com'è ovvio, era già a conoscenza dell'esonero di Mihajlovic) e hanno incitato il gruppo a dare tutto. C'erano tutti: Fenucci, Di Vaio e Sartori. Non sono stati comunicati nomi, né è stata data una lista dei candidati alla panchina del Bologna. E' cominciata così la prima giornata senza Sinisa Mihajlovic. Non una vera e propria ripresa, ma il giorno zero di un percorso che inizia. E non si sa cosa porterà. Anche Luca Vigiani, tecnico della Primavera, ha tenuto un discorso dentro gli spogliatoi, lontano da occhi indiscreti. L'allenatore ha poi guidato la seduta pomeridiana e motivato la squadra senza troppa enfasi. Nel discorso negli spogliatoi del centro tecnico Vigiani ha specificato che nessuno sa davvero quanto lui, Vigiani, e il suo attuale gruppo di lavoro che comprende anche Paolo Magnani, resteranno alla guida dei rossoblù. Una partita, un mese o una stagione intera: questo è stato detto alla squadra. In realtà oggi dovrebbe arrivare il nome del nuovo tecnico.

TENSIONE. Non è una situazione facile. A Casteldebole la tensione è massima. Ieri i dipendenti sono rimasti al centro tecnico fino a tarda sera. C'è molto da fare, l'esonero di Mihajlovic ha rimescolato le carte. Dopo l'allenamento sono usciti i giocatori uno alla volta, come sempre. Anche se si intuiva che non fosse un giorno come un altro.

Paolo Magnani, 58 anni, semicoperto e Luca Vigiani, 46 anni SCHICCHI

E a Casteldebole si è visto anche Miro Tanjga, il vice di Sinisa, un fratello per l'allenatore serbo. E' stato lui a recuperare gli effetti personali suoi e del tecnico. Altro volto, quello di Emilio De Leo. L'allenatore-tattico, uomo di fiducia di Sinisa, che tante volte si è dovuto esporre in prima persona, portando la sua competenza e la sua professionalità, ha salutato tutti: «Siamo dispiaciuti e amareggiati perché ci sarebbe piaciuto avere il tempo di venirne a capo anche stavolta. Sinisa l'ho sentito per la comunicazione ieri, poi non ci siamo più sentiti». Anche lui, come Sinisa, credeva nella possibilità di arrivare a quota 52. Nessuno striscione, restano sui muri scrostati del cavalcavia le scritte per il tecnico serbo: «Forza Sinisa», fatte con la bomboletta blu. Vecchie scritte che fanno uno strano effetto. Per il resto, a Casteldebole non si è visto nessuno. Chi si aspettava una marea di gente è rimasto deluso. Anche perché l'allenamento era a porte chiuse.

De Leo: «Siamo tutti amareggiati Con Sinisa ieri l'ultimo contatto»

POCHI. Una decina di persone, genitori dei ragazzi delle giovanili più che tifosi, in attesa fuori dal cancello principale. Tutti, ma proprio tutti i giocatori si sono fatti un selfie con chi lo chiedeva. Nient'altro. I curiosissimi, quelli che il campo lo vogliono vedere a tutti i costi, erano non più di quattro. Appostati in zone strategiche, ma il campo principale è in fase di rizollamento e con buona pace dei temerari la visuale non consentiva grandi osservazioni. Qualcuno pensa già avanti, a quello che sarà. «Facciamo il nuovo allenatore e andiamo avanti». Dal Centro Bologna Clubs e Futuro Rossoblù arriva una nota: «Non avremmo mai voluto dover commentare questo fatto, ma è accaduto quanto ormai era inevitabile». E ancora: «A nostro parere, la società rossoblù ha tenuto un comportamento meritorio in questi due anni difficili soprattutto per Sinisa che ha comunque dato tutto se stesso con una forza e un coraggio che meritano non solo affetto e rispetto, ma la più importante delle vittorie, la sua guarigione». Niente striscioni sulla rete di Casteldebole, niente in città. Il sindaco Matteo Lepore ha ringraziato Sinisa «per il lavoro di questi anni. Credo che lui debba sempre considerare Bologna come la sua casa».

NIENTE ALLENAMENTO PER IL DIFENSORE | STOP ANCHE PER SANSONE, È MENO GRAVE

Soumaoro a rischio per il flessore

di Dario Cervellati
BOLOGNA

A La Spezia Soumaoro aveva stretto i denti: il difensore rossoblù era rimasto in campo nonostante un fastidio al flessore, ma adesso rischia di non essere a disposizione per il derby dell'Appennino con la Fiorentina. Ieri mattina Adama era già a Casteldebole, ma non sui campi del centro tecnico del Bologna: all'Isokinetic ha fatto un po' di visite e terapie con lo scopo di rimettersi a posto in fretta, ma a quattro giorni dalla sfida con i viola non è riuscito ad allenarsi con i compagni. Lo staff medico rossoblù nutre ancora una piccola speranza di recupero, ma non è facile. Oggi potrebbe esserci qualche novità in merito alla condizione di Soumaoro e, sempre in giornata, verrà rivalutato anche Nicola Sansone, sul cui rientro in gruppo filtra però più ottimismo. Anche l'esterno d'attacco, che ha qualche fastidio muscolare, non si è visto uscire dagli spogliatoi per la seduta pomeridiana di ieri.

LEADER. I primi ad affacciarsi sul terreno di gioco verso le 16.30 sono stati capitan Soriano, Medel e Arnautovic. Erano loro tre a trainare il gruppo nei primi esercizi atletici. La squadra ha infatti subito iniziato a correre, facendo una ventina di minuti di ripetute sul breve. Il discorso dei dirigenti e di Luca Vigiani, il tecnico della Primavera a cui al momento è stata affidata la squadra, c'era già stato. Il preparatore atletico Nazzareno Tozzo ha diretto le prime fasi, poi a dare il suo fondamentale contributo tecnico e tattico c'era Paolo Magnani. Vigiani, aiutato anche dal suo collaboratore Andrea Bellucco, ha fatto vedere, in prima persona, alcuni esercizi con il pallone. Poi dopo alcune prove di tiro la squadra, composta ieri da 22 giocatori di movimento, è stata divisa in tre gruppi, due da sette e uno da otto. Il match analyst Alfonso Lobascio seguiva tutto, ma indicazioni di formazione in vista di domenica non ne sono ancora arrivate. Le carte sono ancora rimaste mischiate: Zirkzee e Arnautovic erano in due squadre diverse. L'olandese era insieme ad Orsolini, mentre il nazionale austriaco con Vignato e Barrow con Raimondo. Oggi la squadra svolgerà una doppia seduta: alla mattina i rossoblù saranno ancora in campo, mentre nel primo pomeriggio lavoreranno in palestra. I cancelli resteranno però chiusi al pubblico per i lavori di rizollatura del campo principale.

Medel, Soriano e Arnautovic hanno trascinato l'intero gruppo

Joshua Zirkzee, 21 anni e Roberto Soriano, 31 anni SCHICCHI

La lunga assenza di Bohinen obbliga Nicola a individuare un sostituto

Salernitana, un casting per il ricambio in regia

Maggiore è uno dei candidati anche se da mezzala va meglio Pronti anche Vilhena e Kastanos

di Franco Esposito
SALERNO

La Salernitana ha un problema su cui sta evidentemente lavorando: il sostituto temporaneo di Bohinen. In attesa del rientro del norvegese, che avverrà dopo la prima sosta del campionato, Davide Nicola ha puntato su Giulio Maggiore nel ruolo di regista. L'ex Spezia, che ha talento da vendere, è tuttavia più una mezzala che un play e le difficoltà si evidenziano soprattutto quando gli avversari non concedono troppa libertà di movimento al ventiquattrenne genovese.

Contro l'Empoli, ad esempio, Zanetti ha sistemato Pjaca tra la linea mediana e quella offensiva, costringendo Maggiore ad andare fuori posizione perché il croato si spostava di continuo. Contro la Sampdoria, invece, Maggiore aveva giocato benissimo, non avendo avversari di cui occuparsi direttamente. Tuttavia, è chiaro che l'ex Under 21 non abbia una vocazione a giocare dinanzi alla difesa, ma i suoi movimenti siano più quelli di una mezzala che si inserisce negli ultimi trenta metri di campo. A La Spezia giocava come vertice alto nel 4-2-3-1, come mezzala nel 4-3-3 o come mediano (ma in una linea a due) sempre nel 4-2-3-1.

ALTERNATIVE. In attesa di Bohinen, Nicola ha due alternative a Maggiore nel ruolo di play: Vilhena e Kastanos. L'ex Espanyol è un centrocampista duttile: può fare, come sta facendo, la mezzala, può giocare anche da quinto ed ha fatto anche il play nella sua carriera. Anche Kastanos può essere utilizzato in quel ruolo, ma più in un centrocampo a quattro perché il cipriota ha, come Vilhena, una spiccata vocazione offensiva. Insomma, il problema resta e contro la Juve potrebbe essere riproposto Maggiore. «Mi piace fare la mezzala ma non ho grosse preferenze e sono a disposizione del mister», aveva detto l'ex Spezia al momento del suo arrivo a Salerno. Ma non è da escludere una soluzione tattica diversa, che peraltro Nicola ha adottato proprio contro l'Empoli già sul finire del primo tempo e nella ripresa, ovvero il 3-4-1-2.

Formazione. Le indicazioni ricavate dalla gara con i toscani offrono nuove opzioni al tecnico granata per il reparto difensivo e per l'attacco. Opzioni che in qualche modo hanno delle connessioni anche col centrocampo. Daniliuc potrebbe essere uno dei titolari del terzetto difensivo. Il centrale viennese, anche se superato da Lammers nella circostanza del 2-2, ha dimostrato di avere piedi buoni e di saper impostare il gioco dal basso aprendo con le misure giuste sui quinti. E questo potrebbe aiutare proprio il centrocampo. Se la scelta dovesse ricadere su Daniliuc, in panchina scivolerebbe Gyomber, nei confronti del quale la critica è spesso troppo spietata.

Giulio Maggiore e Vilhena LAPRESSE

Lo slovacco in marcatura fa sempre molto bene, ha avuto qualche noia muscolare prima del match con l'Empoli e Nicola potrebbe fargli tirare un po' il fiato. Ha impressionato anche l'impatto di Piatek sul match di lunedì scorso. L'attaccante polacco, oltre a rendersi pericoloso in zona gol (difficile la parata di Vicario sul suo diagonale), ha partecipato allo sviluppo dell'azione offensiva facendosi vedere dai compagni e dettando il passaggio. Anche lui, dunque, potrebbe indirettamente dare una mano al centrocampo.

Più certezze invece in attacco L'innesto di Piatek aumenta le opzioni

RIPRESA. La squadra ha ripreso ad allenarsi ieri pomeriggio al centro sportivo Mary Rosy. Dopo una fase di attivazione fisica si è passati ad esercitazioni di tecnica dinamica. L'allenamento è terminato con soluzioni offensive di gioco. Bohinen, Lovato e Radovanovic hanno svolto un lavoro atletico specifico. Fisioterapia per Ribery. Per il francese, quindi, niente Juventus. Oggi alle 18 nuova seduta di lavoro.

SETTORE GIOVANILE

C'è Colantuono per il progetto Cantera del Sud

Stefano Colantuono guiderà il vivaio della Salernitana

SALERNO - **La Salernitana punta sul settore giovanile, affidato a Stefano Colantuono, il cui contratto si era automaticamente rinnovato dopo la salvezza in A. «Mi è stata fatta questa proposta e ci ho ragionato. Sono da 45 anni nel calcio e mi piacerebbe far crescere nella Salernitana qualche ragazzo che venga ricordato nel tempo», ha detto. Contratto triennale. L'Ad Maurizio Milan ha ribadito che la Salernitana sta costruendo «un progetto educativo e di Academy, che va oltre la parte sportiva. Vogliamo diventare una cantera del Sud Italia. Abbiamo identificato in Filomeno Fimmanò la figura che seguirà le affiliazioni sul territorio nazionale». Primavera affidata a Luca Fusco, ex capitano granata. Sabato esordio contro la Reggina. Procopio guiderà l'Under 17, De Santis l'Under 16 e Cerrato l'Under 15. Poi Di Giacomo l'Under 14, Landi l'Under 13, Iannone l'Under 12 e Barletta l'Under 11. Squadra femminile affidata a Durante. La Salernitana accelera anche sul nuovo centro sportivo e non trascura la disponibilità di altri Comuni. «Vogliamo creare un club che si autoalimenti con talenti del nostro vivaio», ha concluso Milan.**

fr.esp.

VIA IL DG | UFFICIALMENTE CONSENSUALE, RESTANO I DUBBI

Spezia-Pecini: è divorzio

di Federico Gennarelli
LA SPEZIA

Che gli ultimi giorni di mercato avessero lasciato più di uno strascico era fin troppo evidente, così come circolavano da qualche giorno le voci di un imminente divorzio. E alla fine la separazione è arrivata, con lo Spezia e Pecini che hanno diviso le loro strade dopo 14 mesi di collaborazione. "Comune accordo" recita il comunicato dello Spezia, che nei fatti è però la scelta dei Platek di salutare il loro responsabile dell'area tecnica. Il verdetto è arrivato dopo un lungo colloquio di due sere fa, in cui il diggì ha comunicato i malumori alla proprietà per un rapporto che già altre volte non era stato idilliaco. Non il mercato, o meglio non solo: probabilmente lo stop ad alcune trattative in coda alla sessione è stato solo l'ultima goccia. L'assenza al Picco in occasione di Spezia-Bologna non era passata inosservata, anche se Gotti aveva minimizzato: «Lo conosco bene, dopo il mercato stacca tre giorni e resta a letto». Stavolta c'era ben altro dietro. Con lui saluterà anche lo spezzino Mattia Biso, che ha fatto da braccio destro all'ex Sampdoria con un ruolo minore in società

Troppe divergenze non solo di mercato Platek pensa a Tiago Lopes

e che negli ultimi giorni aveva ulteriormente espresso dissenso per i mancati acquisti nell'ultimo giorno di trattative.

È quindi aperto il casting per il successore. Attualmente resta il ds Stefano Melissano, ma il club è al lavoro per trovare un nuovo capo dell'area tecnica e sta vagliando almeno 3-4 nomi. "Sarà un profilo internazionale" l'unico indizio che trapela da Via Melara. In un primo momento era sembrato farsi largo il nome di Tiago Lopes - attualmente al Casa Pia, altro club della galassia Platek - ma l'opzione potrebbe sgonfiarsi. Una cosa è certa: la società intende ribadire ancora una volta il suo impegno per lo Spezia e - soprattutto - non ha alcun pensiero di lasciare il club.

ATC

ZERO PUNTI

Galliani pranza con il Monza: assist a Stroppa

Il Monza fa quadrato e ribadisce la volontà di proseguire lungo la via del lavoro, per uscire dalla crisi di risultati di queste prime cinque partite di campionato, in cui non sono stati raccolti punti. Ieri l'ad Adriano Galliani si è recato a Monzello per pranzare insieme alla squadra e allo staff tecnico, ribadendo la vicinanza e il supporto al lavoro del gruppo e dell'allenatore, Giovanni Stroppa. Già all'indomani della sconfitta interna contro l'Atalanta, la società si era premurata di ribadire che non c'era alcun esonero in vista.

SERIE A - LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

Atalanta	13	5	4	1	0	9	2
Napoli	11	5	3	2	0	12	4
Milan	11	5	3	2	0	10	5
Udinese	10	5	3	1	1	9	5
Roma	10	5	3	1	1	6	5
Torino	10	5	3	1	1	6	5
Juventus	9	5	2	3	0	7	2
Inter	9	5	3	0	2	11	8
Lazio	8	5	2	2	1	7	5
Salernitana	6	5	1	3	1	7	4
Fiorentina	6	5	1	3	1	4	4
Sassuolo	6	5	1	3	1	3	5
H. Verona	5	5	1	2	2	6	9
Spezia	5	5	1	2	2	5	9
Empoli	4	5	0	4	1	4	5
Bologna	3	5	0	3	2	5	8
Lecce	2	5	0	2	3	3	6
Sampdoria	2	5	0	2	3	2	9
Cremonese	1	5	0	1	4	4	9
Monza	0	5	0	0	5	2	13

6ª GIORNATA

Sabato		
Napoli-Spezia	ore 15.00	DAZN
Inter-Torino	ore 18.00	DAZN
Sampdoria-Milan	ore 20.45	DAZN sky
Domenica		
Atalanta-Cremonese	ore 12.30	DAZN sky
Bologna-Fiorentina	ore 15.00	DAZN
Lecce-Monza	ore 15.00	DAZN
Sassuolo-Udinese	ore 15.00	DAZN
Lazio-H. Verona	ore 18.00	DAZN
Juventus-Salernitana	ore 20.45	DAZN
Lunedì		
Empoli-Roma	ore 20.45	DAZN sky

7ª GIORNATA

Venerdì 16 settembre		
Salernitana-Lecce	ore 20.45	DAZN sky
Sabato 17 settembre		
Bologna-Empoli	ore 15.00	DAZN
Spezia-Sampdoria	ore 18.00	DAZN
Torino-Sassuolo	ore 20.45	DAZN sky
Domenica 18 settembre		
Udinese-Inter	ore 12.30	DAZN sky
Cremonese-Lazio	ore 15.00	DAZN
Fiorentina-H. Verona	ore 15.00	DAZN
Monza-Juventus	ore 15.00	DAZN
Roma-Atalanta	ore 18.00	DAZN
Milan-Napoli	ore 20.45	DAZN

Europa League, le due formazioni capitoline fanno il loro esordio nel torneo

Lazio-Feyenoord da Goal

LUDOGORETS - ROMA

HUVEPHARMA ARENA, RAZGRAD - OGGI ORE 18.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

4/9 LUDOGORETS-Hebar 6-0	4/9 Udinese-ROMA 4-0
1/9 LUDOGORETS-Levski 2-2	30/8 ROMA-Monza 3-0
29/8 Cherno More-LUDOGORETS 2-3	27/8 Juventus-ROMA 1-1
25/8 Zalgiris-LUDOGORETS 3-2	22/8 ROMA-Cremonese 1-0
22/8 Pirin-LUDOGORETS 0-4	14/8 Salernitana-ROMA 0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	6.00	4.25	1.53	2.00	1.72
play.it	5.71	4.21	1.52	2.06	1.68
begamestar	5.71	4.21	1.52	2.06	1.68

Lorenzo Pellegrini, capitano della Roma

In Ludogorets-Roma occhio ai risultati esatti "1-1 e 1-2"

di Marco Sasso
ROMA

Nella passata stagione la Roma di Mourinho aveva salutato l'Europa alzando al cielo la Conference League. Ora i giallorossi sono pronti fare il loro esordio in Europa League sul campo del Ludogorets. La partita in programma all'Huvepharma Arena vede la compagine capitolina partire con i favori del pronostico (il segno 2 paga mediamente 1.52) nonostante lo stop subito in campionato contro l'Udinese. Lorenzo Pellegrini e compagni però sanno benissimo che dovranno fare attenzione a non sottovalutare l'avversario, i bulgari negli ultimi cinque impegni ufficiali sono sempre andati a segno in almeno due occasioni. Sia il Ludogorets che la Roma scenderanno in campo per cercare di conquistare i tre punti. Il match si preannuncia divertente e non è escluso che entrambe le compagini riescano a trovare almeno una volta la via del gol. Nei giallorossi dovrebbe fare il suo esordio dal primo minuto Andrea Belotti, la firma del "Gallo" raddoppia mediamente una qualsiasi puntata. Da provare il "pacchetto" che comprende i seguenti risultati esatti: "1-1; 1-2" a quota 4.45.

L'1 LAZIALE VALE UN RADDOPPIO

Stadio Olimpico di Roma, la Lazio inizia il suo cammino in Europa League contro il Feyenoord. Le due squadre sono state sorteggiate nel gruppo F insieme a Midtjylland e Sturm Graz. Nelle prime tre partite interne di Serie A l'undici di Maurizio Sarri ha fatto registrare sempre la "combo" che lega il Goal all'Over 2,5. I biancocelesti dopo aver vinto all'esordio con Bologna (2-1) e nella successiva sfida con l'Inter (3-1) si sono dovuti arrendere agli attacchi del Napoli (1-2). In Eredivisie il Feyenoord insieme all'Ajax e all'Az Alkmaar è l'unica squadra ad aver sempre conquistato i tre punti in trasferta. I biancorossi lontano dai lidi amici hanno battuto in rapida successione Vitesse (5-2), Waalwijk (1-0) e G.A. Eagles (4-3). Per le quote la Lazio parte con i favori del pronostico, il segno 1 è in lavagna a 2.00 mentre il successo olandese è offerto a 3.40. Entrambe le squadre vorrano partire con il piede giusto, possibile il Goal al 90'.

JACKPOT 2001

LAZIO - FEYENOORD

STADIO OLIMPICO, ROMA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

3/9 LAZIO-Napoli 1-2	3/9 G.A. Eagles-FEYENOORD 3-4
31/8 Sampdoria-LAZIO 1-1	27/8 FEYENOORD-Emmen 4-0
26/8 LAZIO-Inter 3-1	21/8 Waalwijk-FEYENOORD 0-1
20/8 Torino-LAZIO 0-0	13/8 FEYENOORD-Heerenveen 0-0
14/8 LAZIO-Bologna 2-1	7/8 Vitesse-FEYENOORD 2-5

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Snai	2.00	3.70	3.45	1.50	2.45
play.it	2.01	3.59	3.40	1.54	2.32
begamestar	2.01	3.59	3.40	1.54	2.32

Luis Alberto, centrocampista spagnolo della Lazio

RIFLETTORI PUNTATI SU ALTRI QUATTRO "TOP MATCH" DI OGGI

Fiorentina-RFS Riga, ci sta l'1 + Over 2,5

Man United favorito a 1.63 contro l'ostica Real Sociedad

di Federico Vitaletti
ROMA

Vietato fallire. Archiviato l'1-1 con la Juventus la Fiorentina di Vincenzo Italiano debutta nella fase a gironi di Conference League contro l'RFS Riga, compagine lettone che nei due turni preliminari disputati ha eliminato Hibernians (Malta) e Linfield (Irlanda del Nord). I viola hanno staccato il pass per la fase a gironi di Conference superando il Twente nel doppio confronto (2-1, 0-0). Ora dovrebbe venire la parte più "facile" contro la cosiddetta Cenerentola del gruppo A. I lettoni non fanno paura e la Fiorentina dopo cinque partite senza vittoria (che manca proprio dal 2-1 al Franchi contro il Twente) è chiamata a regalarsi una notte di festa.
Per questa sfida sono due, quindi, gli esiti da tenere d'occhio per i pronostici. La combo 1+Over 2,5 (a 1.45) e, volendo alzare un po' il tiro, l'Over 3,5 offerto mediamente a 2.10.
Di nuovo spazio all'Europa League, competizione che regala le sfide più interessanti di giornata. Su tutte spicca Man United-Real Sociedad. Pronti via la contesa tra le due squadre sulla carta più attrezzate per centrare il passaggio del turno. All'Old Trafford sono però gli inglesi a comandare, almeno in lavagna: segno 1 a 1.63, colpo ospite da oltre 5 volte la posta.
Dopo un nerissimo avvio di stagione il Man United ha rimesso il treno sui binari infilando quattro vittorie, la vetta della classifica occupata dall'Arsenal è distante solo tre lunghezze. Contro i Gunners, battuti 3-1 proprio domenica scorsa, è stato subito decisivo Antony ma la sensazione è che sia l'intera squadra ad essersi sbloccata. Sponda Real Sociedad la scintilla non è invece ancora scattata ma non sorprende visto che i baschi solitamente segnano e subiscono poco. In Liga sono arrivate due vittorie esterne per 1-0 ma gli avversari superati (Cadice ed Elche) erano decisamente inferiori rispetto a questo Manchester.
Come detto in precedenza le quote vedono Rashford e compagni decisamente favoriti, per loro sarà importante segnare presto contro un avversario solido e da prendere con le molle. Come pronostico si può quindi provare una combo: 1X + Under 3,5.
Psv-Bodo Glimt promette spettacolo, la combo Goal+Over 2,5 non dovrebbe tradire le attese. Arsenal decisamente superiore allo Zurigo, in questa sfida i Gunners possono segnare da 2 a 4 reti: Multigol Ospite 2-4.

JACKPOT 2001

UEFA EUROPA CONFERENCE LEAGUE

FIORENTINA - RFS RIGA

CONFERENCE LEAGUE - GRUPPO A
STADIO FRANCHI, FIRENZE
OGGI ORE 18.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	1.11	8.59	21.5	2.60	1.44
Better	1.10	9.00	20.0	2.60	1.45
GoldBet	1.10	9.00	20.0	2.60	1.45
begamestar	1.11	8.59	21.5	2.60	1.44

PSV - BODO GLIMT

EUROPA LEAGUE - GRUPPO A
PHILIPS STADION, EINDHOVEN
OGGI ORE 18.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bet365	1.40	5.50	6.50	1.66	2.10
Snai	1.40	5.25	6.50	1.60	2.20
play.it	1.39	5.05	6.51	1.65	2.11
begamestar	1.39	5.05	6.51	1.65	2.11

ZURIGO - ARSENAL

EUROPA LEAGUE - GRUPPO A
LETZIGRUND STADION, ZURIGO
OGGI ORE 18.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	8.80	5.75	1.29	2.65	1.43
GoldBet	8.80	5.75	1.29	2.65	1.43
play.it	8.75	5.58	1.29	2.49	1.47
begamestar	8.75	5.58	1.29	2.49	1.47

MANCHESTER UTD - REAL SOCIEDAD

EUROPA LEAGUE - GRUPPO E
OLD TRAFFORD, MANCHESTER
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	1.61	4.00	5.29	1.69	2.04
play.it	1.63	3.86	5.08	1.73	1.99
begamestar	1.63	3.86	5.08	1.73	1.99
Eurobet	1.62	4.00	5.15	1.72	2.00

Rosanero a segno per 27 gare fino al ko di Reggio Calabria

Obiettivo Palermo tornare implacabile

di Paolo Vannini
PALERMO

Corini si affida alla vocazione offensiva della sua squadra per battere il Genoa e rilanciarsi

Nel calcio non fa bene vivere troppo di ricordi e poi quando si gira una pagina bisogna saper leggere tutte le varie sfaccettature del cambiamento. Ma il Palermo dell'ultimo anno solare ha mostrato una caratteristica che farebbe piacere a qualsiasi allenatore e che ovviamente Corini cercherà di valorizzare ulteriormente: fa sempre gol. Se a Reggio si è interrotta la serie di partite consecutive di campionato in cui i rosanero sono andati in rete (erano 27), al Barbera il ritmo resta alto e lo è stato anche in questo avvio estivo: 7 gol nelle 3 gare casalinghe, Coppa Italia compresa, con Brunori che ha sempre timbrato il cartellino. Nel 2022 i rosanero fra le mura amiche hanno regalato ai loro tifosi sempre almeno un gol da festeggiare: 15 gare di seguito, l'ultima "cilecca" è lo 0-0 col Bari del 19 dicembre 2021, in panchina c'era ancora Filippi.

LA NATURA DEL GOL. Certamente adesso la squadra dovrà adattarsi ad un modo di attaccare diverso ma la natura degli uomini a disposizione resta quella. Sono tutti giocatori con spiccate doti offensive, compresi i centrocampisti, come si è visto dall'esordio con gol di Segre. Il Palermo cerca equilibrio fra le due fasi, soprattutto in una gara contro un avversario come il Genoa che fa paura per il potenziale di cui dispone. Ma la squadra che Corini sta impostando è una squadra che ha nelle sue corde il gol, che intende mantenere la facilità nel trovarlo e proseguire la sua serie positiva.

SEGRE. Ieri proprio Jacopo Segre, in conferenza stampa, ha raccontato una storia di gol collegati a questo stadio: «Al Barbera segnai col Venezia di Zenga il mio primo gol in B, avevo 19 anni e me lo ricordo bene. Ora ne ho fatto uno con la maglia rosanero e nonostante la sconfitta è stata una grande emozione. Non ho dormito per tre notti ed è un qualcosa che mi porterò dentro per sempre». Lascia la A (Torino) per tre anni di contratto a Palermo: «Una soddisfazione bellissima far parte di questo progetto. C'è il City alle spalle, sono cose che nella vita capitano poche volte. Questa è una maglia gloriosa che merita di essere sudata. Dobbiamo viaggiare tutti allo stesso ritmo per toglierci delle soddisfazioni e ripagare la fiducia della società. Nell'aria si respira grande voglia di fare bene e c'è ambizione. Il Genoa? Sarà una partita bella ed affascinante contro una squadra costruita per vincere il campionato. Ma giochiamo al Barbera, che è il dodicesimo uomo in campo, e certamente daremo battaglia fino all'ultimo minuto».

Ma il tecnico cura anche la difesa Crivello centrale Rientra Marconi

MASSOLO PROLUNGA. Il Palermo ha reso noto di avere prolungato di un anno, fino al 2024, il contratto del portiere Samuele Massolo che sarebbe scaduto a giugno. Dal campo intanto, indizi di rilancio per Roberto Crivello, che dopo aver rischiato il taglio, è rimasto in organico: Corini lo sta provando come difensore centrale, ruolo che ha svolto in D. Non è una soluzione per l'immediato, col Genoa si prospetta il rientro di Marconi, ma è un modo per reinserire l'ex capitano a pieno nel gruppo.

(HA COLLABORATO ANTONIO LA ROSA)

Matteo Brunori, 27 anni, punta del Palermo
LAPRESSE

Serie B - Il programma

CLASSIFICA

Reggina	9	4	3	0	1	10	2
Frosinone	9	4	3	0	1	7	2
Brescia	9	4	3	0	1	5	4
Ascoli	8	4	2	2	0	6	4
Genoa	8	4	2	2	0	6	4
Benevento	7	4	2	1	1	4	2
Cagliari	7	4	2	1	1	4	3
Cosenza	7	4	2	1	1	4	3
Bari	6	4	1	3	0	8	6
Parma	6	4	1	3	0	6	5
Cittadella	5	4	1	2	1	6	6
Spal	5	4	1	2	1	5	6
Palermo	4	4	1	1	2	5	7
Venezia	4	4	1	1	2	4	6
Ternana	4	4	1	1	2	4	7
Modena	3	4	1	0	3	5	5
Südtirol	3	4	1	0	3	3	9
Como	2	4	0	2	2	3	6
Pisa	1	4	0	1	3	6	9
Perugia	1	4	0	1	3	2	7

5ª GIORNATA

Domani	
Palermo-Genoa	ore 20.30
Sabato	
Benevento-Cagliari	ore 14.00
Cittadella-Frosinone	ore 14.00
Como-Südtirol	ore 14.00
Cosenza-Bari	ore 14.00
Modena-Brescia	ore 14.00
Parma-Ternana	ore 14.00
Pisa-Reggina	ore 14.00
Perugia-Ascoli	ore 16.15
Domenica	
Spal-Venezia	ore 16.15

6ª GIORNATA

Venerdì 16 settembre	
Brescia-Benevento	ore 20.30
Sabato 17 settembre	
Ascoli-Parma	ore 14.00
Cagliari-Bari	ore 14.00
Como-Spal	ore 14.00
Frosinone-Palermo	ore 14.00
Reggina-Cittadella	ore 14.00
Südtirol-Cosenza	ore 14.00
Venezia-Pisa	ore 14.00
Genoa-Modena	ore 16.15
Domenica 18 settembre	
Ternana-Perugia	ore 16.15

---

di Giancarlo Febbo
ASCOLI

CAMBIO TRA I PALI | INDIVIDUATO IL NUOVO PORTIERE

Ascoli, in attesa di Leali ecco lo svizzero Baumann

Il numero uno rientrerà nel 2023 e il club ha ingaggiato l'ex Lugano Intanto Bucchi pensa al Perugia

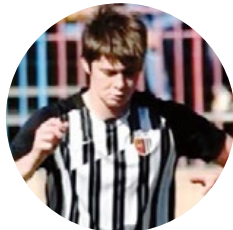
La premessa è questa: l'Ascoli è ancora imbattuto. Sin dalla prima amichevole estiva (le ha vinte tutte, compresa quella con la Roma di Mourinho nell'intimità di Trigoria, ndc), mentre in campionato due vittorie e due pareggi. Quindi, un cammino tutt'altro che disdicevole. Insomma, l'avventura di Cristian Bucchi sulla panchina bianconera è iniziata bene, confortata anche dagli exploit della punta (di diamante) Cedric Gondo, acquisto azzeccato e da subito molto efficace (non a caso è l'attuale capocannoniere della B con 4 reti), il suo apporto è garantito. Detto ciò, la contingenza è meno roseag. Infatti, sabato prossimo a Perugia, nella partita che è vista quasi come un derby per la vicinanza tra le due città e la rivalità tra le tifoserie, tra l'altro contro il Grande Ex Fabrizio Castori (che forse qualcosa rischia, visto l'avvio di stagione non entusiasmante), la compagine marchigiana dovrà fronteggiare un'emergenza reale. Non tanto e non solo per le squalifiche dell'allenatore Bucchi (espulso contro il Cittadella) - vabbè, il suo compito sarà di prepararla bene in settimana - e del centrocampista Caligara, quanto per il grave infortunio al portiere Nicola Leali. Frattura dell'ulna del braccio sinistro dopo uno scontro di gioco fortuito con il veneto Tounkara. Quest'ultimo si è scusato (o meglio, si è detto dispiaciuto) sui social, augurando all'estremo difensore ascolano di tornare presto in campo. Ma Leali, che è già stato sottoposto ad intervento chirurgico, tanto presto non tornerà! Forse a disposizione ad inizio 2023. Dunque per l'attualità serve una soluzione e se a Perugia forse sarà una soluzione tampone, in ogni caso ben presto arriverà un nuovo portiere, come ammesso ieri dal diesse bianconero Marco Valentini. "L'infortunio di Leali per noi è stato un colpo pesante da un punto di vista tecnico e umano, ma abbiamo il dovere di reagire, mi aspetto questo dalla squadra già da sabato. Il sostituto? C'è grande fiducia in Bolletta, giovane di prospettiva, ma non vogliamo metterlo a rischio. Abbiamo fiducia in Guarna, ma, non avendo certezze sui tempi di recupero di Leali, dobbiamo per forza inserire un nuovo portiere valido. Stiamo cercando un'alternativa perché i tempi di recupero saranno abbastanza lunghi e variabili. Dovrà essere un portiere forte, non giovanissimo e nemmeno vecchio, che possa darci fin da subito un contributo, se poi dimostra d'essere all'altezza, faremo un discorso per il futuro. Stiamo valutando portieri che possano fare i titolari. Arriverà in settimana, l'allenatore e lo staff eventualmente decideranno se impiegarlo o meno a Perugia". Il nome? Valentini non lo fa, ma già c'è: lo svizzero Noam Baumann (26), svincolato dopo l'ultima esperienza in Super League con il Lugano. E' arrivato in città per sottoporsi alle visite mediche, firmerà un contratto annuale con opzione per il prossimo anno. Il suo futuro dipende solo da lui.

Nicola Leali, 29 anni, fratturatosi all'ulna del braccio sinistro

Il ds Valentini: Il ko di Nicola è stato un colpo pesante ma ci siamo cautelati

GIEFFEPRESS

PRIMAVERA

La "cantera" bianconera Meneschincheri e Re emergenti

Il difensore Emanuele Meneschincheri

ASCOLI - **Una società ambiziosa non può prescindere da un settore giovanile adeguato e l'Ascoli (ma non c'erano dubbi) in questo senso è perfettamente in linea con le aspettative. Così la presentazione della "linea verde" bianconera, presso il centro commerciale "Al Battente" – dove ha fatto gli onori di casa Laura Gabrielli, amministratore delegato della FG Gallerie Commerciali e membro del Cda della Magazzini Gabrielli (back sponsor delle squadre bianconere dell'Attività di Base) – è stata seguita da un gran numero di tifosi, davanti a tutto lo stato maggiore del club, a partire dal patron Massimo Pulcinelli. Insieme con lui il socio Bernardino Passeri, titolare dell'azienda Distretti Ecologici, il presidente Carlo Neri, i vice presidenti Roberta Pulcinelli ed Andrea Passeri (socio delegato per il Settore Giovanile), il direttore generale Domenico Verdone, il direttore sportivo Marco Valentini e i calciatori della prima squadra Marcel Buchel, Federico Dionisi, Giuseppe Bellusci e Cedric Gondo. L'obiettivo è quello di valorizzare la filiera di tutte le squadre giovanili, che hanno come responsabile Gianmarco Marucchi e come coordinatore tecnico Matteo Patti. Il fiore all'occhiello sarà la squadra Primavera affidata alle sapienti mani dell'allenatore Rosario Pergolizzi, che potrebbe già mettere in mostra dei prospetti interessanti quali Alessio Re, Filippo Palazzino, Andrea Franzolini, Emanuele Meneschincheri, Pier Biagio Carano, Emiliano Rossi e Luca Ceccarelli. Il futuro dell'Ascoli è già tracciato, strutture e talenti da valorizzare le basi su cui poggerà.**

GIEFFEPRESS

Il tecnico isolano pensa già al Benevento

«Il Cagliari andrà avanti col tridente»

Liverani: Nell'arco della stagione non escludo altre soluzioni tattiche, prima però serve continuità

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Fabio Liverani, 46 anni, tecnico del Cagliari LAPRESSE

Fino a quando tutti non saranno al top della condizione, l'assetto tattico non cambierà. Avanti con il tridente, almeno per ora, nel Cagliari di Fabio Liverani che prepara la trasferta di Benevento. Il tecnico rossoblù ha chiuso il cerchio con la sua rosa dopo il termine delle trattative di mercato, ma ora dovrà fare in modo di integrare i nuovi arrivati nel gruppo.

IL MODULO. L'idea è quella, dopo il primo esperimento con il 4-3-2-1 per cercare di coinvolgere sempre di più nel progetto isolano Pereiro, di puntare al 4-3-1-2 che già ai tempi di Lecce aveva dato ottimi frutti al tecnico degli isolani. Il passaggio, però, dovrà essere graduale anche perché gli ultimi arrivati, vedi Falco, avranno bisogno di tempo per integrarsi con gli altri. Non tanto con i colleghi di reparto, perché Lapadula e Mancosu erano già stati in campo accanto all'ex Stella Rossa, ma con il resto della squadra.

Impensabile che da subito si possa trovare la quadratura, ma meglio aspettare qualche settimana prima di vedere i reali progressi della rosa. Per ora, quindi, si va avanti con il tridente, con Mancosu a sinistra, Nandez a destra e Lapadula nel cuore del reparto offensivo. Uno schieramento aperto anche agli altri protagonisti dell'attacco isolano. Da Pavoletti a Luvumbo passando per Millico e Pereiro, tutti avranno possibilità di mettere sul rettangolo di gioco le loro caratteristiche al servizio della squadra.

LE SCELTE. Meglio lavorare, almeno inizialmente, sul tridente che dal 3 luglio ha occupato le giornate dei giocatori agli ordini di Liverani. Per poi provare soluzioni alternative perché l'arrivo di altri giocatori alla corte del tecnico romano, potrà dare differenti chiavi di lettura allo stesso allenatore.

«La certezza è che giocheremo sempre con quattro difensori e tre centrocampisti. Il resto dello schieramento dipenderà dagli interpreti, dal momento della squadra e dagli avversari», ha più volte sottolineato lo stesso Liverani e questo sarà il credo del club per tutta la stagione. Le frecce all'arco dell'allenatore saranno parecchie, ma intanto sarà necessario dare quella compattezza in fase difensiva che porti qualche altro clean sheet dopo quello ottenuto contro il Modena. La strada scelta per questo momento è quella della continuità in modo da non dare troppi scossoni allo spogliatoio. Ma non è da escludere che strada facendo possano arrivare altre soluzioni tattiche. L'arrivo di Mancosu, abile un pò in tutti i ruoli del reparto offensivo, ha dato parecchie soluzioni al tecnico rossoblù che ora già da Benevento dovrà dare un segnale forte alle altre pretendenti per la corsa promozione. Al Vigorito sarà battaglia, forse la prima vera lotta in chiave promozione di questo campionato. E il Cagliari dovrà farsi trovare pronto non solo dal punto di vista tecnico-tattico, ma soprattutto caratteriale. Servirà una nuova prestazione maiuscola, come quella contro il Modena, ma con maggiore incisività in avanti dove, fino all'ultimo turno, le occasioni create non sono state tramutate in altrettanti gol.

Schierati in avanti Mancosu a sinistra Nandez a destra Lapadula al centro

SI È SPENTO A 82 ANNI

Addio a Maioli un vero artista del pallone

di Franco Ordine

Era nato a Verona, aveva un sinistro educatissimo, calciava le punizioni a foglia morta come usava ai tempi e portava la maglia numero 10 sulle spalle. Tre labili indizi costituivano già una prova molto suggestiva: per questi motivi, a Foggia, a metà degli anni 60', quando arrivò, sconosciuto ai più, da Verona («e guardando dal treno l'ingresso in stazione mi dissi: ma dove sono finito?» la confessione fatta all'amico cronista moltissimi anni dopo) lo chiamavano "gamba di legno" senza un briciolo di fantasia. Fosse capitato in questa stagione ricca di inventiva sarebbe diventato il "Mariolino Corso" della Capitanata. Questo biondino dalla faccia pulitissima si chiamava Giorgio Maioli ed è stato per molti della mia generazione un autentico artista del pallone. Incantò il pubblico dello Zaccheria con le sue magie, tocchi raffinati ed essenziali, mai un dribbling di più. Debuttò alla grande: gol decisivo alla Juve, sua la punizione ribattuta dalla traversa con cui Lazzotti diede vita allo storico 3 a 2 sull'Inter euro-mondiale di HH, suo un gol al Milan annullato da Lo Bello che fece inferocire pubblico e critica, suo il contributo geniale alla promozione in A del Foggia di Maestrelli nel 1970. E proprio Maestrelli aveva una espressione colorita per spiegarne il talento e per dettare consigli ai suoi. «Metti la palla in banca» gridava a qualcuno dei suoi cuccioli, Bigon o Re Cecconi, Pirazzini o Saltutti. Semplicissimo: voleva dire date la palla a Maioli, ci pensa lui. Per sette anni Giorgio è stato capitano e musa dei pugliesi prima di fare ritorno a casa, nella sua Verona dove ha concluso la carriera da calciatore per intraprendere quella da allenatore terminata nell'80. Ieri, a 82 anni, si è spento dopo una feroce malattia nella sua casa di Verona.

LA SORPRESA | CALABRESI IN CRESCITA

Servirà il miglior Cosenza contro la corazzata Bari

Il kosovaro Idriz Voca, 25 anni, è già in buona forma e si sta mettendo in evidenza in questo inizio campionato LAPRESSE

di Franco Segreto
COSENZA

Si riparte dopo il pari in trasferta con la Ternana ottenuto grazie all'eurogol su punizione di Brignola. Questa volta per affrontare il Bari in casa, formazione che ha un punto in meno in classifica. Cosenza a quota 7 pur avendo giocato tre volte in trasferta ed una sola tra le mura amiche. Uno score niente male per una squadra il cui obiettivo resta la permanenza in B.

REPARTI. La difesa fin qua ha dimostrato di essere quadrata, al di là di qualche errore individuale come quello di Rigione a Terni. Tre i gol subiti. Vaisanen e Rispoli sono giocatori di affidamento, mentre il ventitreenne Panico sta crescendo e si sta applicando con determinazione. Da rivedere Gozzi sembrato ancora lontano dagli schemi di Dionigi. Tra i pali Matosevic c'è. Deve migliorare con i piedi. I suo rinvii finiscono spesso in fallo laterale. Camigliano potrà tornare utile in corso d'opera, così come Venturi e Martino.

CENTROCAMPO. L'acquisto mirato del mercato estivo è stato Calò, ma l'ex Juve Stabia deve mettersi al passo dei compagni. Florenzi è il giovane con maggiore qualità del reparto. Dà il meglio di sè quando viene impiegato da mezzala, viceversa se agisce decentrato, il suo rendimento è alterno ed esce dal gioco. Ed il Cosenza non può permetterselo. Brescianini anche lui sta raggiungendo la giusta condizione. Conosce i tempi degli inserimenti ed il suo sinistro è un valore aggiunto. Il kosovaro Voca, impiegato col contagocce nella passata stagione, sta fungendo da play davanti alla difesa. Il suo schermo in partita si fa notare e rappresenta un'altra nota lieta di queste prime gare di campionato grazie all'intuizione di Dionigi. Vallocchia è uno che fa legna. Tanta quantità, mentre D'Urso è quel giocatore che fa valere la sua tecnica. Da tenere d'occhio il giovane Prestianni. Da valutare Sidibe e Kornvig.

ATTACCO. Larrivey, Brignola, Butic, Zilli, Merola, Arioli e Nasti. Questi gli uomini che compongono il reparto. Nasti finora non si è visto perché alle prese con infortuni vari. Prima al ginocchio, poi alla caviglia. Come punta vertice si stanno alternando Larrivey e l'ex Pordenone Butic, mentre Zilli sgomita per ritagliarsi uno spazio. Fin qui il reparto è andato avanti con alterne fortune ed in alcune gare, sia Larrivey che Butic sono rimasti isolati. I trequartisti dovrebbero giocare più a ridosso della punta e fare maggiore densità in area avversaria. Dionigi ha poi l'opzione del tridente con Brignola da una parte e D'Urso dall'altra. Le alterative non mancano al giovane Cosenza. Avvisato il Bari.

Esordio felice contro il Taranto, con un goleador ritrovato

Il Catanzaro vola e riscopre Cianci

di Carlo Talarico
CATANZARO

Il poker al Picerno ha illuminato la notte del "Ceravolo" regalando sogni ambiziosi a settemila tifosi che ora chiedono di poter vivere tante altre domeniche così, dopo tanti finali di stagione avari di soddisfazioni. Il Catanzaro di Vincenzo Vivarini ha esordito col botto, nonostante qualche difficoltà iniziale, facendo registrare un risultato che, alla prima giornata, non si vedeva da oltre 70 anni, maturando consapevolezze che il tempo però dovrà confermare. Per il momento rimangono giocate, reti, entusiasmo di gruppo e pubblico che portano un clima sereno, di piena unità d'intenti con la voglia di aiutare tutti i calciatori, anche quelli rimasti nell'ombra nella passata stagione.

Pietro Cianci 26 anni attaccante del Catanzaro LPS

CIANCI GOLEADOR. Tra le piacevoli riscoperte c'è Pietro Cianci, più volte in predicato di essere ceduto nel mercato appena concluso, buttato nella mischia nel finale di gara contro il Picerno per sostituire capitan Iemmello, capace di andare a segno, ritrovando il feeling interrotto il 22 dicembre scorso da una rete, inutile, segnata in casa della Virtus Francavilla. Cianci, new look e novello sposo, appare rigenerato e ci tiene anche a spiegare l'esultanza col gesto di spazzolarsi polvere e negatività da tutto il corpo. «Ho gioito così - afferma l'attaccante del Catanzaro - perché mi sentivo di farlo, visto che erano mesi che non segnavo e non mi era mai successo in precedenza, mi sono tolto un bel peso. L'anno scorso, quando sbagliavo una cosa, mi chiudevo in me stesso ma dall'inizio di questa stagione ho messo da parte quello che è successo e mi sono imposto di ripartire da zero».

«La rete mi mancava, ma ho dato sempre il massimo. In attacco c'è concorrenza, ma è meglio così»

Un attaccante che non segna, vive momenti difficili «Io - chiarisce Cianci - ho sempre dato il massimo in ogni allenamento aiutando i compagni. Da dicembre ho giocato poco senza segnare, ma ora sono a disposizione del tecnico e sono pronto». Dalle questioni personali a quelle generali il passo è breve: «Quest'anno è iniziata bene ma non abbiamo ancora fatto niente, siamo solo all'inizio e dobbiamo continuare così».

«Avvio importante per tutti ma siamo ai primi passi: ora bisogna insistere»

GRANDI FIRME. Cianci fa parte di un attacco fatto di grandi firme, ci sarà da lottare per giocare: «Abbiamo elementi come Iemmello, Biasci e Curcio che sono importanti per la categoria, deciderà sempre il tecnico ovviamente, ma penso che sarà la stessa cosa che giochi l'uno o l'altro.Possiamo stare in tre davanti? Ovviamente non tocca a me decidere questo, ma siamo giocatori completi e ci possiamo adattare in tutte le maniere giocando con moduli diversi. Oggi c'è quello di sempre ma c'è una mentalità diversa rispetto all'anno scorso». Sul torneo idee chiare: «È difficilissimo questo campionato, se giochi contro l'ultima ma non entri con la mentalità fai fatica. Domenica andremo a Taranto per fare il massimo ma poi dirà il campo chi sarà più bravo».

La squadra al Poligiovino ieri ha svolto doppia seduta registrando le assenze di Rolando e Fazio, alle prese con recuperi lunghi dopo i rispettivi malanni. Per Taranto saranno nuovamente disponibili, dopo aver scontato squalifica, due pedine difensive: Martinelli e Scognamillo che avvicenderanno Mulè (goleador all'esordio) e Gatti. Certa la conferma al centro del reparto per Brighenti.

LIOPRESS

LATERZA | FARE MEGLIO DEL 5° POSTO

«Il Monopoli ha fissato il target»

di Carmine Roca
MONOPOLI

Giuseppe Laterza, 43 anni allenatore del Taranto LPS

Rinnovato e vincente. Alla prima stagionale il Monopoli si è presentato con un poker di reti al Taranto, annunciando la sua candidatura per un campionato da vertice: «Il 4-1 di domenica ha migliorato la nostra autostima, abbiamo ancora più coraggio e consapevolezza nei nostri mezzi. Non era facile partire così bene, avendo dovuto saltare la gara di Coppa Italia. Siamo stati caparbi nell'annullare subito il gol di svantaggio. Ho visto un buon Monopoli, ma il Taranto rappresenta il passato, ora siamo concentrati sul Crotone", ha spiegato l'allenatore dei pugliesi Giuseppe Laterza.

Il Monopoli ha puntato sul tecnico di Fasano, artefice della promozione in C del Taranto, condotto a una salvezza tranquilla la scorsa stagione e travolto sotto quattro reti domenica sera. Ha ereditato la panchina da Alberto Colombo, ora al Pescara. Assieme all'ex allenatore sono andati via Mercadante, Arena e Guiebre, ma a quanto pare il Monopoli, di questi addii, non ha risentito: «Erano e sono calciatori importanti, ma li abbiamo sostituiti con professionisti altrettanto validi. La società ha investito tanto, il direttore sportivo ha portato a termine un lavoro straordinario sul mercato. Sono soddisfatto, ho due alternative per ruolo, forse solo in difesa, sulla corsia sinistra, siamo un po' scoperti considerato l'infortunio di Radicchio. Contro il Taranto abbiamo un po' faticato su quella fascia».

Subito sugli scudi il reparto offensivo: doppietta di Starita, debutto con gol per Simeri, arrivato in prestito dal Bari, in attesa che si sblocchino pure Montini e Fella, tornato a Monopoli dopo l'exploit della stagione 2019-2020, conclusa in anticipo per Covid, ma con 17 reti all'attivo: «Al di là degli attaccanti sono contento di tutta la squadra, perché dietro ai loro gol ci sono l'impegno e il coraggio di ogni reparto. Certo, qualche errore è stato commesso, c'è ancora tanto da lavorare».

Domenica si va a Crotone, che punta alla Serie B: «È una partita che arriva al momento giusto, così potremo vedere chi siamo e cosa potremo essere». Ma dove può arrivare questo Monopoli? Laterza non si nasconde: »Il presidente ha alzato l'asticella, vuole migliorare il piazzamento dello scorso campionato (quinto posto e secondo turno della fase nazionale playoff, ndc). E noi proveremo ad accontentarlo».

LPS

L'ALLARME

Ghirelli: La crisi energetica può devastare la C

FIRENZE - **A TGCOM24 il presidente Francesco Ghirelli ha lanciato un allarme sulla crisi energetica: «Per i bilanci dei club la situazione è gravissima. L'aumento dei costi ddi energia e gas stanno rapidamente creando una situazione insostenibile con una spesa che varia dal doppio a cinque volte tanto. Ciò anche in questo periodo dell'anno in cui la luce solare consente visibilità più ampia nell'arco della giornata. Per ridurre il danno, abbiamo concentrato la maggior parte delle gare in orario diurno pur dovendo scontare una temperatura più alta, rispetto al serale. Il danno è enorme. L'inverno aggraverà la situazione tra illuminazione e riscaldamento. Il governo ci deve considerare un settore produttivo e dare ai club la possibilità di usufruire di tutti gli interventi, previsti o che saranno varati. Noi, spingiamo perché gli stadi e i centri sportivi riconvertano le fonti energetiche in quelle a basso costo e impatto ambientale inferiore. Abbiamo necessità di essere sostenuti per riconvertire stadi obsoleti, inospitali spesso, con stadi capaci di assicurare migliore accoglienza e minori costi energetici».**

IL CASO FINISCE IN TRIBUNALE

Tesseramento bloccato: Badje cita la Figc

(Giorgio Marota) C'è un caso in C. Il calciatore gambiano Ismaila Badje, in ritiro col Taranto da luglio, ha citato la Figc al tribunale civile di Napoli non essendosi sbloccato il suo tesseramento. L'attaccante, ex Brindisi in D, è extracomunitario. Classe 2000, in Italia dal 2017 per motivi umanitari, nel 2019 ha ottenuto il primo tesseramento nei dilettanti con la Vigor Perconti con lo "status federale 71" (mai tesserato per federazione estera). La richiesta dei suoi legali è di equiparazione ai tesserati italiani, negata dalla Figc perché la C non ha quote di tesseramento per extracomunitari, più i limiti dettati dalla legge Bossi-Fini e dai principi emanati dal Coni. «Palese contrazione del diritto fondamentale al lavoro, aggravata da possibili profili di discriminazione per provenienza geografica, più antinomie e incongruenze tra le disposizioni regolamentari sportive, che le rendono difformi rispetto a norme sovraordinate dell'ordinamento nazionale e internazionale» scrivono gli avvocati difensori Giuseppe Bosco, Pierpaolo Cacciotti, Marco Bosco e Vincenzo Falanga.

PROGRAMMA E ARBITRI | PER IL BIG MATCH DEL "NERI" SCELTO GIORDANO

Per Picerno-Foggia c'è Costanza

(ant.gal.) - Le designazioni arbitrali per la seconda giornata in Serie C.

GIRONE A - Domani, ore 20, Pordenone-Juventus NG: Vergaro di Bari. Sabato, ore 17.30, Arzignano-Triestina: Di Francesco di Ostia Lido; FeralpiSalò-Pro Patria: Zanotti di Rimini; Lecco-Pergolettese: Ceriello di Chiari; Mantova-Novara: Panettella di Bari; Piacenza-V. Verona: Pezzopane di L'Aquila; Pro Sesto-AlbinoLeffe: Maccarini di Arezzo; Renate-Sangiuliano: Canci di Carrara; Trento-Pro Vercelli: Rinaldi di Bassano del Grappa; ore 20.30, Padova-Vicenza: Saia di Palermo. **Classifica**: Vicenza, Sangiuliano, Novara, Juventus NG, Pordenone, Pergolettese, FeralpiSalò e Pro Vercelli 3; Lecco, V. Verona, Arzignano e Pro Patria 1; Piacenza, Padova, AlbinoLeffe, Mantova, Renate, Trento, Triestina e Pro Sesto 0.

GIRONE B - Domenica, ore 14.30, Alessandria-V. Entella: Virgilio di Trapani; Carrarese-Recanatese: Mucera di Palermo; Fermana-Gubbio: Castellone di Napoli; Lucchese-Imolese: Mirabella di Napoli; Montevarchi-Olbia: Di Reda di Molfetta; Pontedera-Ancona: Gigliotti di Cosenza; Rimini-Cesena: Giordano di Novara; Siena-Reggiana: Di Marco di Ciampino; Torres-S. Donato Tav.: Longo di Cuneo; Vis Pesaro-Fiorenzuola: Vogliacco di Bari. **Classifica**: Gubbio, Carrarese, Reggiana, Fiorenzuola, Imolese, Olbia e Virtus Entella 3; Ancona, Siena, Rimini, S. Donato Tav., Recanatese e Vis Pesaro 1; Cesena, Lucchese, Alessandria, Fermana, Pontedera, Torres e Montevarchi 0.

GIRONE C - Domenica, ore 14.30, Potenza-Monterosi: Scarpa di Collegno; ore 17.30, A. Cerignola-Giugliano: Calzavara di Varese; Avellino-Gelbison: Ubaldi di Roma; Crotone-Monopoli: Caldera di Como; Juve Stabia-Turris: Monaldi di Macerata; Latina-Pescara: Angelucci di Foligno; Taranto-Catanzaro: Maggio di Lodi; V. Francavilla-Messina: Arena di Torre del Greco; Viterbese-Fidelis Andria: Grasso di Ariano Irpino. Lunedì, ore 20.30, Picerno-Foggia, diretta Rai Sport: Costanza di Agrigento. **Classifica**: Catanzaro, Monopoli, Monterosi, Crotone, Juve Stabia, Latina, Giugliano e Pescara 3; V. Francavilla, Turris, Fidelis Andria e Potenza 1; Avellino, Messina, Foggia, Gelbison, Viterbese, Taranto, A.Cerignola e Picerno 0.

VIRTUS FRANCAVILLA: ROMAGNOLI. La Virtus Francavilla ha ingaggiato il portiere Andrea Romagnoli (24) in C con Renate, Pistoiese e Catanzaro.

SERIE D: CATANIA, ECCO SOMMA (c. man.) - Due ingaggi del Catania nel giro di poche ore. Il primo ad arrivare è il centrocampista Simone Buffa ('01), che aveva iniziato la stagione in corso all'Aquila Montevarchi. In entrata anche il difensore Michele Somma ('95), negli ultimi due anni al Palermo.

Da oggi a domenica a Cagliari fase finale del torneo continentale maschile e femminile

Italbeach, scalata all'Europa

Il tavolo dei relatori alla presentazione delle finali del Campionato d'Europa Da sinistra Ferdinando Arcopinto, Andrea Floris, Paolo Truzzu, Gianni Cadoni, Joan Cusco e Roberto Desini. In piedi tre giocatori azzurri: da sinistra Gori, Zurlo e Josep Junior

Il vice presidente della Lnd Cadoni: «Lo sforzo organizzativo ripagato da un grande risultato»

CAGLIARI - Dopo le Final Eight della SerieAon, disputatesi in agosto all'Arena dell'Ippodromo del Poetto, Cagliari si conferma "tempio sacro" del beach soccer. A sbarcare nel capoluogo sardo, grazie all'organizzazione congiunta di Beach Soccer Worldwide e CR Sardegna Lnd, col Patrocinio della Regione Sardegna e del Comune di Cagliari, è l'Euro Beach Soccer League con la fase finale del Campionato d'Europa. Un suggestiva seconda volta nell'isola che, nel 2018 ad Alghero, vide trionfare proprio l'Italbeach di Emiliano Del Duca.

Da oggi all'11 settembre 16 nazionali in gara, 10 maschili e 6 femminili, tra cui azzurre e azzurri che saranno in campo oggi rispettivamente alle 16.15 e alle 17.30 mentre domani, spazio alle qualificazioni per l'attesa finale che, domenica, incoronerà i nuovi campioni europei. Ma il cartellone non si esaurirà perché, subito dopo, si accenderanno i riflettori del Mondiale per club, la "World Winners Cup 2022", dal 13 al 18 settembre.

PRESENTAZIONE. La presentazione alla stampa si è tenuta nel pomeriggio di ieri presso il complesso del Lazzaretto di via dei Navigatori. A fare gli onori di casa per quanto riguarda il comitato organizzatore, il presidente del CR Figc – Lnd Sardegna e vice presidente della Lega Nazionale Dilettanti (area centro) Gianni Cadoni insieme a Roberto Desini, vicepresidente del CR e coordinatore del Dipartimento Beach Soccer della LND. «Il filmato presentato evoca momenti bellissimi, personalmente non lo dimenticherò mai - così il numero uno del calcio sardo ha aperto la conferenza stampa - spero si ripeta anche quest'anno».

Il presidente Cadoni ha ringraziato il presidente Abete, le persone in sala e tutti i presenti al tavolo con lui per il supporto. «Queste manifestazioni si possono portare avanti grazie all'aiuto delle persone e in sinergia. Abbiamo preparato una Arena in un posto bellissimo e speriamo che il pubblico cagliaritano farà la sua parte». Sulla stessa lunghezza d'onda Roberto Desini che ha sottolineato il grande lavoro di squadra messo in campo nell'organizzazione dell'evento: «Mettiamo in evidenza la grande sinergia tra il Dipartimento di Beach Soccer della LND, la città di Cagliari e il CR Sardegna. Nel 2018 non si praticava beach soccer in Sardegna, un'anomalia, da allora abbiamo portato le finali dei campionati Europei, le finali di Coppa Italia e le finali scudetto. L'Isola si sta ritagliando un ruolo da protagonista nel panorama Nazionale e Internazionale del beach soccer e oggi, siamo estremamente contenti e orgoglios». Per le autorità istituzionali hanno invece preso la parola Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari, Andrea Floris, assessore allo sport del comune di Cagliari e quello al turismo Gianni Chessa. «Siamo pronti ad accogliere eventi di carattere internazionale – ha affermato il primo cittadino Truzzu - e siamo orgogliosi di ospitare questa competizione europea e le Nazionali di Beach Soccer Maschile e femminile».

Presente il capo delegazione dell'Italia Ferdinando Arcopinto che, dopo aver rivolto un applauso alla delegazione ucraina, ha evidenziato il lavoro della FIGC nello sviluppo di questo sport: «La Federazione italiana è stata la prima ad esordire nel Beach Soccer e oggi è con grande orgoglio che posso dire che quando giriamo il mondo, abbiamo sempre dei bei ricordi e puntiamo a realizzare nuove realtà. La Nazionale Femminile è nata un po' in ritardo rispetto alla tabella di marcia ma si è recuperato subito con la parte di formazione. Il presidente Gravina ha puntato molto quest'anno sul beach soccer. Come FIGC abbiamo appoggiato subito questo sport, considerato prima da villaggio turistico. Noi con BSWW lo abbiamo fatto diventare un vero e proprio sport di alta performance e professionalità. Tornare in Sardegna dove abbiamo vinto e siamo stati benissimo sarà un vero evento, legato anche al turismo sportivo e alla sostenibilità».

Le ragazze dell'Italbeach saranno protagoniste da oggi a Cagliari per l'Europeo di categoria

Il coordinatore Desini: «Sinergie vincenti, l'Isola è la casa del beach»

Le nostre nazionali in gara all'Arena Ippodromo del litorale Poetto

I CONVOCATI

Ecco tutti i protagonisti azzurri

I convocati delle due selezioni nazionali del beach soccer Figc-Lnd in gara a Cagliari.

Nazionale maschile: Andrea Carpita (Viareggio Bs); Leandro Casapieri (Pisa Bs), Sebastiano Paterniti Barbino (Catania Bs); Luca Bertacca (Viareggio Bs), Josep Junior Gentilin (Pisa Bs), Alessandro Miceli (San Benedettese BS); Tommaso Fazzini (Viareggio Bs), Gianmarco Genovali (Viareggio Bs), Marco Giordani (Napoli Bs), Alessandro Remedi (Viareggio Bs), Salvatore Sanfilippo (Catania Bs); Gabriele Gori (Catania Bs); Fabio Francesco Sciacca (Napoli Bs), Emmanuele Zurlo (Catania Bs).

Nazionale femminile: Angela Ruotolo (Futsal Basic Academy BS); Camilla Costantini (Genova BS); Claudia Saggion (Cittadella Women), Melania Pisa (Futsal Basic Academy BS), Francesca Maiorca (Lady International Terracina), Sandy Iannella (Lady International Terracina), Debora Naticchioni (Women Futsal Basic Academy BS), Maria Fabiana Vecchione (Napoli BS), Veronica Privitera (Futsal Basic Academy BS), Giulia Olivieri (Pavia BS), Rebecca Ponzini (Futsal Basic Academy BS), Syria Pagiarino (Lady International Terracina).

Staff: Capodelegazione, Ferdinando Arcopinto; Segretari, Sabrina Filacchione e Fabio Ferappi; Allenatore, Emiliano Del Duca; Assistenti Allenatori, Michele Leghissa e Simone Feudi; Preparatore portieri, Antonino Nosdeo; Preparatore atletico, Paolo Larocca; Medici federali: Alvise Clarioni e Giuseppe Bastone; Fisioterapisti: Saverio Didonato e Fabio Caliendo; Addetto stampa, Giuseppe Ingrati.

La festa azzurra dopo il trionfo sui campioni olimpici
A sinistra, in alto: il braccio sinistro di Alessandro Michieletto, 20 anni, che spesso ha punito i francesi; in basso: i c.t. Andrea Giani, 52, e Fefè De Giorgi, 60, prima della gara GALBIATI

La Nazionale conferma le promesse dell'Europeo e torna in una semifinale iridata dopo 12 anni. Va sotto due volte, soffre e infine la ribalta senza arrendersi mai: 3-2

UN MONDO BELLO

Battuta la Francia regina dei Giochi con una prova straordinaria di Romanò: 23 punti, 53% in attacco e un muro chiave. Bene Giannelli, delude Ngapeth

ITALIA	3
FRANCIA	2

(24-26 25-21 23-25 25-22 15-12)
ITALIA: Anzani 5, Romanò 23, Lavia 12, Galassi 10, Giannelli 2, Michieletto 14. Balaso (L). Sbertoli, Bottolo. Ne: Recine, Scanferla (L), Mosca, Russo, Pinali. All. De Giorgi.
FRANCIA: Chinenyeze 12, Ngapeth 16, Brizard 4, Boyer 8, Le Goff 7, Clevenot 5. Grebennikov (L), Patry 16, Louati 4, Toniutti, Jouffroy. Ne: Tillie (L), Diez, Henry. All. Giani.
ARBITRI: Simonovic (Svi) e Gerothodoros (Gre)
Durata set: 25', 24', 28', 29', 28 = 2h04'

di Carlo Lisi

L'Italia batte la Francia 3-2 e torna in una semifinale iridata dopo 12 anni, dove affronterà la Slovenia. A Katowice, sede della "due giorni" conclusiva del Mondiale, avrà l'occasione di tornare su un podio dopo 24 anni, risultato che i ragazzi italiani potranno inseguire nella Spodek Arena, che lo scorso anno ci regalò il titolo europeo.

La Francia, campionessa olimpica dodici mesi or sono, si è dovuta inchinare dopo una lunga sfida, in cui gli azzurri, guidati con grande saggezza da Ferdinando De Giorgi, hanno avuto l'occasione di imporsi anche più largamente di quanto non dica il 3-2 finale. L'Italia avrebbe potuto sfruttare meglio i larghi vantaggi avuti nel primo (10-6) e nel terzo parziale (19-15), ma le due occasioni sprecate hanno fatto emergere quella che è la più grande qualità di questi ragazzi: la voglia di non arrendersi mai. Due volte in svantaggio nel punteggio, la Nazionale è riuscita a capovolgere la situazione. Lo ha fatto con grinta e merito, meritandosi un grande plauso come gruppo.

ANZANI. È stato un quarto di finale di alto livello quello giocato dal sestetto azzurro, schierato da De Giorgi con una novità rispetto al sestetto di partenza delle prime gare: Anzani, il protagonista della vittoria su Cuba, centrale al posto di Russo. Per il resto si è vista la solita Italia, ma in versione deluxe, con Giannelli in regia, capace di sfruttare al meglio i suoi attaccanti e di rendersi utile anche a muro, Balaso al centro della ricezione, Michieletto e Lavia (che ha messo a segno il punto finale) sulle bande, con Anzani e Galassi al centro. Opposto Yurì Romanò.

Il ragazzo di Monza esploso in maniera inattesa nella finale dell'Europeo, è stato il grande artefice di questo trionfo, inatteso e meritato, leader di una formazione che ha saputo giocare una partita di altissimo livello. Suoi 23 punti: 53%, 18/34 in attacco, 4 servizi vincenti e un muro importante in una fase delicata del match. Una presenza costante in fase realizzativa, ma anche al servizio se si pensa che sono stati 24 i suoi turni in battuta.

La Francia di Andrea Giani (che curiosamente parla ai suoi in italiano durante la gara e nei time-out) è scesa in campo con Boyer al posto di Patry, sulla diagonale di Brizard, ma poi ha rilanciato il campione olimpico nella fase calda, con una risposta positiva. Chi non ha giocato all'altezza della sua fama è stato Earvin Ngapeth, fondamentale in ricezione ma in difficoltà in attacco (7 errori e 4 murate) e anche al servizio (9 errori). L'unico momento importante lo ha vissuto nel terzo set, quando dai nove metri ha favorito la rimonta e il successo nel parziale, quello che sembrava aver schiuso ai transalpini le porte delle semifinali. Prima che esplodesse la voglia di vincere di una bellissima Italia.

LA FESTA AZZURRA

Romanò: «Giovani e spavaldi Una grande prova di maturità»

Il c.t. De Giorgi raggiante: «Fatto tutto quello che avevo chiesto Questo gruppo ha valori chiari»

di Carlo Lisi

La gioia degli azzurri era tangibile nel dopo gara, i loro occhi l'esprimevano ancor più delle parole. «Italia magica? Non lo so, brava sicuramente, con tutte le nostre forze e debolezze abbiamo giocato spavaldi - ha sottolineato il capitano Simone Giannelli - Era quello che avevo chiesto ai ragazzi, perché giocare con la Francia è difficile, sempre. Nei tanti anni che li ho affrontati in Nazionale li ho battuti poche volte e loro hanno perso poche volte in assoluto, visto che hanno vinto tutto. Avevo detto che sarebbe stata difficile e così è stato. Noi siamo rimasti lì, sempre con il sorriso, con le nostre individualità: sono orgoglioso dei miei compagni. Sono contento anche di giocare altre due partite, mi sarebbe dispiaciuto finire qui. E' sempre bello arrivare sino in fondo. Abbiamo fatto tanto, ma ancora non abbiamo fatto niente. Adesso ci riposiamo un attimo, poi penseremo a chi dovremo affrontare».

La spavalderia azzurra l'ha espressa compiutamente il grande protagonista della vittoria, Yuri Romanò, uno dei nuovi leader: «Abbiamo fatto quello che volevamo, quello per cui abbiamo lavorato tutta l'estate. Dopo le due sconfitte per 3-0 contro di loro volevamo il riscatto e averla vinta è tanta roba. Da parte nostra è stata una grande prova di maturità contro un gruppo di campioni così spavaldi. Noi abbiamo messo in campo la nostra "spavalderia da giovani", abbiamo tenuto anche dal punto di vista mentale: siamo stati bravissimi». «Abbiamo fatto vedere di che siamo fatti: tanta grinta, tanta umiltà e tanta voglia di fare» ha esultato Daniele Lavia. «Ci siamo fidati di noi stessi, del nostro gioco, abbiamo continuato a spingere e il risultato è arrivato» ha rimarcato Gianluca Galassi.

Yuri Romanò, 25 anni, e Simone Anzani, 30, murano Ngapeth ANSA

Giannelli: «Sono orgoglioso dei miei compagni, hanno giocato col sorriso»

RISPOSTA. Lucido e con una bella dose di saggezza, come è nel personaggio, il commento del c.t. Ferdinando De Giorgi: «Sapevamo che sarebbe stata una gara durissima, ma ho visto,i ragazzi giocare con grande caparbietà e determinazione; esattamente quello che avevo chiesto loro prima di scendere in campo. Sapevamo che la Francia sarebbe stato un esame importante per noi, al di là del risultato. Volevamo invertire la rotta contro la squadra di Giani che in stagione ci aveva sempre battuto. Ovvio che io sia estremamente felice, ma credetemi se vi dico che lavoriamo quotidianamente per confrontarci con le squadre migliori al mondo. Questo è un gruppo di ragazzi con valori ben chiari in mente, attaccati alla maglia, che si allenano quotidianamente con umiltà per migliorare e regalarsi gioie importanti. Ora andremo a Katowice con il nostro solito atteggiamento, rispettando tutti, ma con la consapevolezza delle nostre forze e dei nostri punti deboli. E con tanta voglia di far bene per noi e per il Paese che rappresentiamo».

SITUAZIONE

Sabato troviamo la Slovenia

QUARTI DI FINALE

Ieri (a Lubiana, Slo)

ITALIA - FRANCIA	3-2
SLOVENIA - UCRAINA	3-1

Oggi (a Gliwice, Pol)

SERBIA- BRASILE	17.30
(diretta SkySport 255)	
POLONIA - USA	21.00
(diretta SkySport Action)	

SEMIFINALI

Sabato (a Katowice, Pol)

1ª semifinale	18.00
2ª semifinale	21.00

FINALI

Domenica (a Katowice)

3º posto	18.00
1º posto	21.00

IN TV: RaiSport darà in differita le partite non trasmesse in diretta.

Davanti alla moglie, l'olimpionico rivince il circuito che regala la pietra preziosa

Tamberi sono nozze di diamante

Gianmarco Tamberi, 30 anni, in volo nella Sechseläu-tenplatz di Zurigo. Nel tondo, regala i fiori della vittoria alla moglie ANSA

di Franco Fava

Fresco di matrimonio, migliora lo stagionale saltando 2,34 Poi offre i fiori alla "sua" Chiara

Infinito Tamberi. Sei giorni dopo aver sposato la "sua" Chiara, nell'ultima gara di una stagione complicata dagli infortuni, in cui si era confermato re d'Europa a Monaco, al termine di un'estate surriscaldata dal divorzio tecnico dal papà-coach Marco, quando tutto e tutti lo davano in disarmo, il campione olimpico ha conquistato per la seconda volta nella sua amata Zurigo il prestigioso trofeo della Diamond League.

Come un anno fa, quando volò oltre 2,34 nello storico Letzigrund, diventando il primo italiano a vincere il massimo circuito mondiale, il trentenne poliziotto marchigiano si è ripetuto sulla stessa quota al termine di un entusiasmante duello con lo statunitense JuVaughn Harrison.

«L'ho fatto di nuovo! E' stato l'entusiasmo del pubblico a darmi l'energia in più per volare a 2,34, il personale dell'anno: non potevo immaginare un finale così incandescente». E' un centimetro oltre il 2,33 che ai Mondiali di luglio lo relegò ai piedi del podio solo per un errore in più rispetto all'ucraino Protsenko. E ben quattro sopra il 2,30 del titolo continentale.

«Non immaginavo un epilogo simile» Nuovi piani dopo la luna di miele

LUNA. Si è gareggiato nel salotto buono di Zurigo, sulla Sechseläutenplatz, all'ombra del teatro dell'Opera e davanti a una folla strapipante. Una situazione che alla vigilia non era piaciuta all'azzurro, affezionato al tifo del vecchio Letzigrund. «Mi sono dovuto ricredere: sentivo sul collo le emozioni del pubblico a ogni mio salto». Dopo aver valicato sicuro i 2,34 (22ª volta oltre i 2,30) la gioia di Gimbo per un'esecuzione perfetta contagiava anche il giudice di pedana.

E quando anche Harrison buttava giù l'asticella salita a 2,36, Gimbo correva verso Chiara e con un inchino le donava il mazzo di girasoli. «Ora partiamo finalmente per la luna di miele: destinazione Maldive, Bali e Singapore». Solo al rientro, quando riprenderà la preparazione per i Mondiali di Budapest 2023, deciderà la strada da prendere circa la guida tecnica. Due le ipotesi al vaglio: far tutto da solo oppure affidarsi a un advisor esterno.

LA GARA. Il duello che tutti attendevano con Barshim alla fine non c'è stato. Il qatarino, che a Tokyo aveva condiviso l'oro con Gimbo, superava i 2,18 ma usciva di scena subito dopo con tre errori a 2,24, a 2,27 e infine a 2,36 nell'ultimo, disperato tentativo: chiudeva sesto e ultimo. Non brillava nemmeno Protsenko (quarto con 2,24).

L'azzurro si presentava a 2,21, valicato senza problemi. A bordo pedana stavolta non c'era papà Marco, ma Massimo Sgreccia: l'amico fidato nonché testimone di nozze. Filmava ogni salto per mostrarlo a Gimbo. Che ne analizzava l'esecuzione. Analisi video cui prestava particolare attenzione dopo il primo errore a 2,27. I 2,30 venivano superati alla prima anche da Harrison. Si andava ai 2,32 con i due appaiati. Lo statunitense li superava subito, Gimbo sbagliava e passava alla misura successiva di 2,34. Harrison ricorreva al terzo tentativo, Gimbo al secondo (in realtà ultimo a disposizione) passando così in testa. Un brivido con l'asticella a 2,36. Dopo un primo errore, l'azzurro metteva male la caviglia sinistra di stacco, complice anche la pioggerellina che era iniziata a cadere. E, memore del dramma del 2016 a Montecarlo, la chiudeva lì.

A ZURIGO

Crouser, che spallata nel peso: 23,23!

L'anteprima in piazza della finale Diamond League di Zurigo ha assegnato i primi sei trofei. Oltre al bis di Tamberi, spicca il 23,23 nel peso del gigante Usa Crouser: miglior misura mondiale 2022 per il campione olimpico e mondiale (sesto con 20,71 l'azzurro Ponzio). Nell'asta duello a quota 4,81 tra le statunitensi Morris e Kennedy. La spuntava a sorpresa la seconda. Dopo aver superato i 4,61, Roberta Bruni mancava i 4,71: al terzo tentativo si feriva alla mano destra per un contraccolpo nell'imbucata. La romana chiudeva quarta. Sul pistino di 560 metri in Sechseläutenplatz, successi sui 5000 dei kenioti Beatrice Chebet (14:31.03) e Nicholas Kipkorir (12:59.05) Oggi si replica nello storico Letzigrund: sotto i riflettori Elena Vallortigara (alto) e Faustino Desalu nei 200 di re Lyles. Occhio anche ai 100 femminili con l'iridata giamaicana Shelly-Ann Fraser-Pryce.

f.fa.

IN TV: RaiSport 19.10-22.10 e Sky Sport Arena 19-22.

CICLISMO | VUELTA

Roglic si arrende Evenepoel ride

di Giorgio Coluccia

Dopo tre anni consecutivi di dominio firmato Primoz Roglic, la Vuelta avrà un nuovo re. Il verdetto è arrivato con cinque tappe di anticipo, dopo che lo sloveno ha preferito ritirarsi ieri mattina a causa delle conseguenze riportate nella caduta allo sprint di Tomares. Dolori insopportabili alle costole, al ginocchio destro, al gomito e una notte senza riuscire a chiudere occhio hanno reso inevitabile la decisione, accomunando questo epilogo a quelli già vissuti al Tour nel 2021 e nel 2022.

A sorridere non può che essere il leader della corsa, Remco Evenepoel, ritrovatosi senza il rivale più pericoloso e con la necessità di gestire il solo Enric Mas, staccato di 2'01". In terza posizione il giovane Ayuso a 4'51" non desta alcuna preoccupazione. I distacchi sono rimasti intatti dopo l'ascesa finale di ieri al Monasterio de Tentudía, dove il colombiano Uran (a quasi 36 anni) ha completato la sua tripletta con almeno una vittoria di tappa in tutti i grandi giri. Lo scalatore della Education First ha fatto la differenza a 700 metri dal traguardo, beffando per un soffio Pacher ed Herrada. Settimo posto per l'azzurro De Marchi, speranzoso di trovare un posto nella Nazionale del c.t. Bennati all'imminente Mondiale in Australia.

Rigoberto Uran 35 anni

Oggi arrivo spaccagambe all'Alto de Piornal, con Evenepoel pronto a mettersi sulla difensiva per difendere il vantaggio: «Il ritiro di Roglic non cambia il mio approccio - ha detto - La corsa finisce a Madrid, bisogna restare concentrati fino in fondo». Infine salgono a 45 i ritirati a causa di Covid-19 e cadute. A questi si è aggiunto il giovane lecchese Filippo Conca, positivo prima del via da Aracena.

Super Enalotto

SI VINCE TUTTO

Combinazione del 7 settembre

20	26	51	48	69	88

Montepremi: € 168.879,00

LE QUOTE

Nessun vincitore con punti **6**	
Ai 3 vincitori con punti **5**	**€ 1.913,97**
Ai 96 vincitori con punti **4**	**€ 144,25**
Ai 1.460 vincitori con punti **3**	**€ 42,21**
Agli 8.678 vincitori con punti **2**	**€ 10,10**

Già qualificata, oggi gioca con la Gran Bretagna, ma...

Per l'Italia incroci pericolosi

Se l'Ucraina batte la Croazia siamo terzi, altrimenti rischiamo il 4º posto e la sfida con la Serbia

di Fabrizio Ponciroli
MILANO

L'obiettivo minimo è già stato raggiunto. Grazie alla vittoria ai danni dell'ostica Croazia, l'Italia è certa di partecipare alla fase finale degli Europei in quel di Berlino (10-18 settembre). Con due vittorie già nel cassetto, gli azzurri non possono essere superati da Estonia (potrebbe arrivare a pari punti della Nazionale, ma pagherebbe la sconfitta nello scontro diretto) e Gran Bretagna. Tuttavia, il piazzamento finale della squadra di coach Pozzecco non è ancora delineato. Nell'ultima giornata, in programma oggi, potrebbe accadere di tutto. Tantissimi i possibili verdetti. In primis, va detto che l'Italia non è padrona del proprio destino, almeno non direttamente. Dando per certa la vittoria contro la Gran Bretagna (gara in programma alle 21), gli azzurri guarderanno con profondo interesse la sfida Croazia-Ucraina (ore 14,15). Dall'esito di questa partita, infatti, dipenderà il posizionamento finale in classifica della Nazionale.

TRE SCENARI. Tre gli scenari possibili. Nel caso gli ucraini dovessero battere i croati, l'Italia chiuderebbe sicuramente al terzo posto, con la Croazia retrocessa in quarta posizione. Diverso il discorso se la Croazia dovesse battere l'Ucraina. In questo caso si avrebbero tre squadre con lo stesso record (3-2) ed entrerebbe in gioco la classica avulsa. Gli azzurri conquisterebbero il terzo posto finale se la Croazia dovesse superare l'Ucraina con almeno 18 punti di vantaggio. Se, invece, Bodanovic e compagni dovessero vincere ma con meno di 18 punti di vantaggio, l'Italia scivolerebbe al quarto posto finale.

Terminare la fase a gironi all'ultimo posto disponibile renderebbe complicatissimo l'ottavo di finale dei ragazzi di Pozzecco, considerato che, salvo imprevisti, ci sarebbe poi la Serbia sulla strada degli azzurri. I serbi giocheranno l'ultima gara del girone D alle 21, conoscendo già i verdetti del girone C. Di fatto, potendo così "scegliere" il proprio avversario per la fase ad eliminazione diretta. Battendo la Polonia, i serbi vincerebbero il proprio girone. In caso di sconfitta, sarebbero secondi, con Polonia prima.

C'è un precedente che potrebbe far "riflettere" la Serbia. Lo scorso anno, l'Italia è riuscita ad avere la meglio nella finale del preolimpico (qualificandosi così per Tokyo 2020) proprio ai danni della Serbia.

INGLESI. In tutto questo universo di possibili varianti, c'è anche da considerare l'ultima partita che attende l'Italia. La Gran Bretagna si è dimostrata essere la peggior squadra dell'intero girone C. Gli inglesi ad oggi non hanno vinto nessuna delle cinque partite disputate, subendo solo bastonate (-32 dall'Estonia e -29 dall'Ucraina).

MEA CULPA. Coach Pozzecco ha fatto mea culpa, evidenziando l'importanza di Pajola, l'uomo della provvidenza contro la Croazia, lasciato colpevolmente in panchina nell'incontro perso contro l'Ucraina.

La Nazionale ha ormai trovato una sua dimensione. Il trio Melli-Fontecchio-Pajola pare dare tutte le garanzie del caso e, probabilmente, sarà l'asse portante anche a Berlino. «Volevamo andare a Berlino a tutti i costi e ci siamo riusciti», ha dichiarato il coach azzurro. Ora c'è da attendere solo di capire se da terzi o da quarti. Potrebbe fare tutta la differenza del mondo. E dire che coach Pozzecco, nel post match della sfida con la Croazia, è stato chiaro: «Conosco molto bene il Paese, ho un bellissimo ricordo di quando sono stato lì. Ci ho vissuto per due anni».

Sarà il suo pensiero anche al termine delle sfide di oggi?

ASS

Il ct Pozzecco fa mea culpa per non aver schierato Pajola con l'Ucraina

Alessandro Pajola, 22 anni, playmaker della Virtus, è stato decisivo per battere la Croazia
CIAMILLO

RISULTATI

Doncic nella storia: 47 punti alla Francia!

Quasi irreale. Ieri Luka Doncic, superstar della Slovenia, è entrato nella storia degli Europei realizzando 47 punti contro la Francia, battuta 88-82. Si tratta della seconda prestazione di sempre: nel lontano 1957 infatti il belga ne segnò 65 all'Albania.
La clamorosa prestazione del playmaker dei Dallas Mavericks assume un valore ancora maggiore proprio perché ottenuta contro la Francia, argento agli ultimi Giochi. Il tabellino di Doncic è da fantascienza: in 38'44", 9/12 da due, 6/11 da tre, 11/12 nei liberi, 7 rimbalzi, 5 assist. Mostruoso.
Con questa vittoria la Slovenia si è assicurata il primo posto del proprio girone, e negli ottavi di finale affronterà il Belgio, squadra che ha sorpreso tutti durante questa prima fase.
La Francia invece troverà la Turchia.

PRIMA FASE

GRUPPO A (a Tbilisi, Geo)
Martedì: Belgio-Turchia 63-78, Montenegro-Spagna 65-82, Georgia-Bulgaria 80-92. **Ieri:** Turchia-Spagna 69-72, Bulgaria-Belgio 80-89, Georgia-Montenegro 73-81.
Classifica: Spagna 8; Turchia, Montenegro, Belgio 6; Bulgaria, Georgia 2.

GRUPPO B (a Colonia, Ger)
Martedì: Bosnia-Francia 68-81, Ungheria-Lituania 64-87, Germania-Slovenia 80-88. **Ieri:** Lituania-Bosnia 87-70, Francia-Slovenia 82-88, Ungheria-Germania 71-106.
Classifica: Slovenia, Germania 8; Francia 6; Lituania, Bosnia 4; Ungheria 0.

GRUPPO C (a Milano)
Venerdì: Ucraina-Gran Bretagna 90-61, Croazia-Grecia 85-89, ITALIA-Estonia 83-62. **Sabato:** Gran Bretagna-Croazia 65-86, Estonia-Ucraina 73-74, Grecia-ITALIA 85-81. **Lunedì:** Croazia-Estonia 73-70, Gran Bretagna-Grecia 77-93, Ucraina-ITALIA 84-73. **Martedì:** Estonia-Gran Bretagna 94-62, Grecia-Ucraina 99-79, ITALIA-Croazia 81-76.
Oggi: ore 14.15, Croazia-Ucraina, 17.00, Estonia-Grecia; 21.00, Gran Bretagna-ITALIA.
Classifica: Grecia 8; Ucraina 6; ITALIA e Croazia 4, Estonia 2; Gran Bretagna 0.

GRUPPO D (a Praga, Cec)
Martedì: Olanda-Polonia 69-75, Finlandia-Rep. Ceca 98-88, Israele-Serbia 78-89. **Oggi:** ore 14, Finlandia-Olanda; 17.30, Rep. Ceca -Israele; 21, Serbia-Polonia.
Classifica: Serbia 8; Polonia 6; Israele, Finlandia 4; Rep. Ceca 2; Olanda 0.

FASE FINALE
(a Berlino)
OTTAVI - Sabato e domenica: Si qualificano le prime 4 di ogni girone. Questi gli abbinamenti: A1-B4, A2-B3, B1-A4, B2-A3, C1-D4, C2-D3, D1-C4, D2-C3
QUARTI (13-14 settembre)
SEMIFINALI (16 settembre)
FINALE (18 settembre)
In Tv: Tutto su SkySport ed Eleven.

IL PROGETTO

Arena di Cantù: via libera

di Erika Primavera

Un primato per Cantù e la pallacanestro. La nuova Arena della città è la prima grande operazione su area pubblica a ottenere la dichiarazione di pubblica utilità, dopo l'esito positivo della conferenza dei servizi decisoria che ha approvato il progetto definitivo: un risultato conseguito in due anni e mezzo di lavoro da parte della società Cantù Next - proprietaria anche del 10% delle quote del club - con il supporto

dell'Istituto per il Credito Sportivo. Grazie a un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro, l'impianto avrà oltre 5.200 posti a sedere, un padiglione e un'area esterna: è pensato per il basket ma potrà essere facilmente adattato anche per altri sport o eventi come concerti e convegni. «L'Arena è un progetto all'avanguardia e sono certo che il nuovo impianto e le modalità attuative potranno rappresentare un modello di riferimento anche per altri club italiani», ha detto Andrea Abodi, presidente dell'Ics, che ha collaborato in qualità di advisor strategico e coordinatore dello sviluppo del progetto.

La Rossa si colora di giallo
La livrea della F1-75 e le tute e i caschi di Charles Leclerc e Carlos Sainz in questo Gp di Monza saranno all'insegna del giallo per celebrare le origini della casa attraverso uno dei colori fondamentali della Ferrari

Il Ceo di Formula 1 e il futuro del GP italiano che sembra sempre più a rischio

Domenicali: Monza ora deve cambiare

«La storia non basta per far parte della F.1: ci sono problemi e vanno risolti. Veniamo da Zandvoort, dove hanno fatto passi da gigante»

di Stefano Ferrari

Stefano Domenicali, imolese, Ceo di Formula One Group, si sente tra due fuochi. Da un lato, la sua appartenenza all'Italia dei motori non è in discussione: è cresciuto al Mugello a casa Ferrari, team di cui è stato poi team principal, prima di spostarsi di appena trenta chilometri per ridisegnare la storia della Lamborghini.

Dall'altro però, si è visto costretto a strigliare i responsabili del Gp d'Italia a Monza che domenica compie cento anni. Domenicali non ce l'ha con il presidente dell'ACI Sticchi Damiani e ci tiene a precisarlo, ma a queste condizioni, il futuro della tappa italiana della Formula 1 è a rischio da dopo il 2025, quando il contratto scadrà. «Monza fa parte della storia della Formula 1, ma questo non è un elemento sufficiente per dire che farà sempre parte della Formula 1 - ha detto ieri Domenicali - C'è bisogno che tutto il sistema capisca che il Gp ha bisogno di investimenti, in modo che sia i tifosi che le squadre possano fruire al meglio dell'evento. Ora non è così. I problemi con Monza ci sono e devono essere risolti, non è una situazione bella: serve che da lunedì tutte le parti in causa si mettano a sedere attorno ad un tavolo per risolvere i problemi, senza dove sempre temere di andare incontro a problemi dell'ultima ora, da risolvere».

Cartellino giallo, dunque, ed un esempio sotto gli occhi da seguire. «A Zandvoort hanno cambiato marcia e noi siamo rimasti più che soddisfatti e soprattutto è stato felice il pubblico e sono stati contenti i team. Sono stati tre giorni di corse, feste, meeting, approfondimenti, storie e persone. Hanno fatto passi da gigante nella conversione ecologica e nell'organizzazione, dando vita ad un Gp ad alta sostenibilità, che è poi il messaggio di Formula 1 per il prossimo futuro». Di certo, e Stefano Domenicali non lo nega, ha inciso anche la presenza di un grande pilota come Max Verstappen... «Oggi Max rappresenta quello che per l'Italia dello sci ha rappresentato Alberto Tomba - sostiene il ceo F1 -Uno straordinario caso di trascinatore di folle, un grande atleta e un grande pilota che sta infiammando la stagione. Piloti italiani? Non posso parlare di Giovinazzi, mi auguro di rivederlo presto in pista, credo piuttosto che nelle Formule minori ci siano tre, quattro talenti che stanno cominciando a farsi notare e sono convinto che presto sentiremo parlare di loro».

A proposito di Verstappen, proprio nella stagione in cui la F1 ha cambiato pelle, per rendersi più "democratica" e più incerta, ecco arrivare un cannibale che a sette gare dalla fine vanta 109 punti di vantaggio sul secondo. Non è un paradosso? «Al di là delle regole che abbiamo introdotto, esistono casi di affidabilità che sono diversi da team a team e che a volte fanno la differenza. Prendete però la classifica piloti dal secondo posto in giù e vedete che sono tutti molto vicini e non ci sono le differenze delle passate stagioni. Inoltre - aggiunge con una punta d'orgoglio l'ex team principal della Ferrari - qualora Max dovesse vincere in anticipo questo campionato, è bene sapere che tutti i prossimi gran premi sono già sold out, a dimostrazione che il progetto F1 piace e ha successo in tutto il mondo».

Stefano Domenicali Ceo di Formula 1 ANSA

«Con Sudafrica e Montecarlo andrà tutto come previsto»

Domenicali non si aspetta sorprese per quanto riguarda le conferme di Montecarlo e la new entry Sudafrica per il 2023: «Credo che andrà tutto come previsto, anzi, vedrete che il calendario 2023 uscirà prima della assemblea della FIA prevista a metà ottobre». Ed ecco che puntuale, arriva sul tavolo del ceo F1 il tema crisi Ferrari. Più che altro crisi del muretto. Ma qui, ecco sfoggiate le migliori doti diplomatiche: «Sono troppo affezionato a quelle persone e a quel mondo per entrare nel merito e soprattutto non credo sia proprio il caso da parte mia di doverlo fare. Dico solo che i momenti difficili ci sono e passano, basta fare quadrato e credere nel lavoro quotidiano. Sono certo che questi ingredienti alla Ferrari li conoscono perfettamente e li stanno mettendo in pratica».

Ma si sta meglio sul podio a Monza o sopra ancora, a dirigere tutto? «Nel 2010 quando vincemmo con Alonso, chiamai tutti i ragazzi Ferrari sul podio, quella fu la vittoria di tutti. Una gioia indescrivibile. Però, realizzare un progetto che coinvolge decine di migliaia di appassionati che si godono tre giorni fantastici ha il suo fascino».

SITUAZIONE

La pole sabato alle 16. Gara domenica ore 15

Domenica si corre il GP d'Italia: la gara del Centenario di Monza è la 16ª del Mondiale. Sul circuito dell'Autodromo Nazionale (5.793 metri) verranno percorsi 53 giri.

PROGRAMMA - Domani: ore 14-15 e 17-18, prove libere. **Sabato:** ore 13-14, prove libere; 16, qualificazioni. **Domenica:** ore 15, GP d'Italia. **IN TV:** tutto in diretta su Sky; qualificazioni e gara anche in diretta e in chiaro su TV8.

MONDIALE - Piloti: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 310; 2. Perez (Mex, Red Bull-Honda) e Leclerc (Mon, Ferrari) 201; 4. Russell (Gbr, Mercedes) 188; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 175; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 158; 7. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 82; 8. Ocon (Fra, Alpine-Renault) 66; 9. Alonso (Spa, Alpine-Renault) 59; 10. Bottas (Fin, Alfa Romeo-Ferrari) 46; 15. Schumacher (Ger, Haas-Ferrari) 12.

Costruttori: 1. RED BULL 511; 2. Ferrari 376; 3. Mercedes 346; 4. Alpine 125; 5. McLaren 101; 6. Alfa Romeo 51; 7. Haas 34; 8. Alpha Tauri 29; 9. Aston Martin 25; 10. Williams 4.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI
Condirettore
Alessandro Barbano
Caporedattori
Alberto Dalla Palma, Giuliano Riva

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9030 e n. 9031 del 6-04-2022

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153
- TREVIGLIO (BG) Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50 - In abbinamento obbligatorio: Corriere dello Sport (ediz. verde) con: Il Giornale in Veneto a € 1,50; Corriere dello Sport (ediz. rossa) con: Il Giornale in Friuli ed in Trentino Alto Adige a € 1,50; con il Messaggero in Abruzzo a € 1,40; con il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50; con Il Giornale a Genova e comuni limitrofi, a Lecce, Taranto e Brindisi e rispettive province a € 1,50; con il Corriere di Siena e Arezzo a € 1,40; con La Città a Salerno e provincia a € 1,50.

con DVD Chips prima uscita € 3,99
con DVD Chips dalla seconda uscita € 7,99
con Collana Brividi d'estate € 8,90

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

di Mirco Melloni

Quartararo già veloce con il nuovo motore, che userà il prossimo anno

Un'arma anti-Bagnaia ma per adesso è vietata

Ci ha lavorato anche Marmorini, ex della Ferrari. Pecco tranquillo: «Siamo concentrati sul telaio»

Un Gran Premio può avere un solo vincitore, in una sessione di test invece il numero di trionfatori può aumentare. Come nella due giorni di Misano, dove Pecco Bagnaia ha confermato lo straordinario stato di forma e dove Fabio Quartararo ha accolto il nuovo motore Yamaha, decisamente più potente. Ma lo stesso Maverick Viñales ha trovato risorse che potrebbero avvicinare il giorno del primo successo con l'Aprilia, e lo stesso Marc Marquez, con 100 giri effettuati dopo 100 giorni di stop, ha avuto di che sorridere. A uscire con le ossa rotte, e non soltanto in senso figurato, è stato Aleix Espargaro, che ieri si è fratturato il mignolo della mano sinistra. La sua presenza fra dieci giorni ad Aragon non è in dubbio, ma le certezze del catalano, terzo nel Mondiale, stanno scemando.

IDILLIO DUCATI. Come tutti i ducatisti, Bagnaia ha completato il programma in mezza giornata, recandosi poi a Monza per la Partita del Cuore. Il secondo crono a pochi centesimi da Quartararo ha ribadito la forma del binomio Pecco-Ducati, che lavora in senso opposto rispetto alla Yamaha: «Loro cercano potenza e operano sul motore, noi siamo concentrati sul telaio per migliorare a centro curva, e siamo disposti a sacrificare qualche km/h. Da fuori, la Ducati sembra la moto perfetta, ma la Yamaha è meglio per stabilità e agilità».

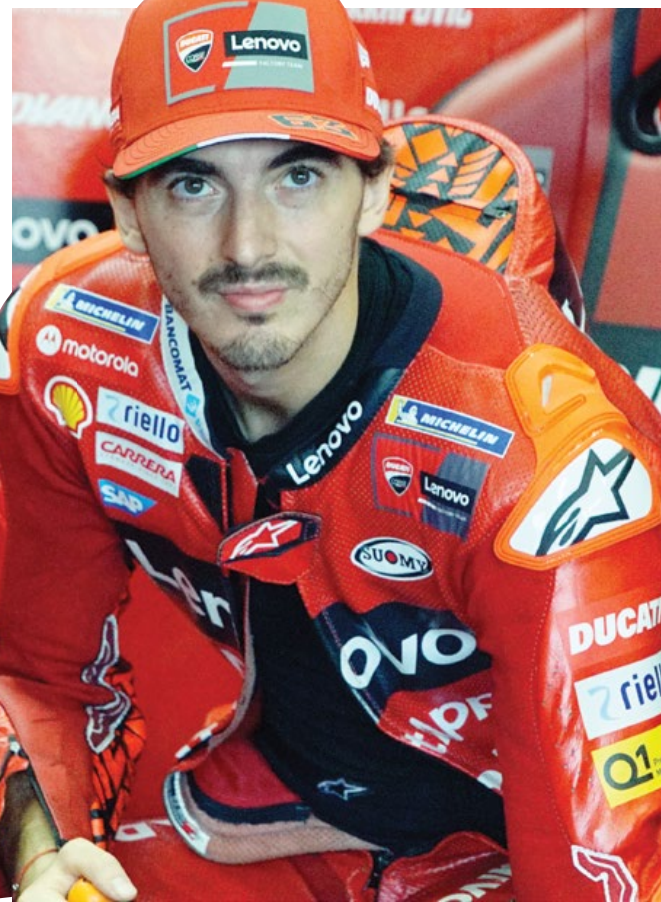
La Ducati vive l'idillio anche nel box, dopo che il caso della tirata d'orecchie dell'a.d. Claudio Domenicali a Enea Bastianini è rientrato: «In Ducati hanno analizzato la gara e hanno visto che avevo margine, la distanza tra me e Pecco era maggiore rispetto a ciò che sembrava, si sono scusati per ciò che è stato detto» ha spiegato Enea.

RECORD FUTURO. Bagnaia ha dovuto cedere il record assoluto di Misano a Quartararo, capace di sfruttare subito il motore più potente, sul quale ha operato anche l'ex ferrarista Luca Marmorini, presente a Misano. Ma il propulsore sarà utilizzabile solo nel 2023. «La vera sfida sarà correre ad Aragon con la moto 2022» ha sorriso Fabio, che potrebbe usare subito il nuovo telaio. «La Yamaha non si accontenta, ho visto volti concentrati e determinati, per questo ho rinnovato con loro».

Il duello Quartararo-Bagnaia può avere arbitri vestiti di nero, come da tradizione calcistica: sono i piloti Aprilia, sempre nelle prime posizioni. Viñales ha confermato nei test il "P3" ottenuto in gara, e anche lui ad Aragon potrebbe sfogliare un nuovo telaio. «Stiamo andando in una direzione che mi piace» ha detto il catalano, mostrando anche spirito di squadra. «Se Espargaro dovesse avere bisogno di aiuto in qualifica ad Aragon, dove la posizione in griglia conta parecchio, sono pronto. Ma posso vincere anch'io».

IL 100 DI MARQUEZ. Il fattore X può essere Marquez, per il quale i test di Misano sono andati «meglio del previsto». Tra i rivali, c'è chi come Bagnaia se lo aspetta in gara già ad Aragon. Marc non ha confermato, ma neppure smentito: «Non mi aspettavo di compiere tanti giri, ma sempre con uscite brevi, oggi non potrei completare una corsa e il mio passo è distante dai primi. Però il tempo sul giro secco mi è venuto» ha detto, commentando l'1'31"6 più veloce di due decimi rispetto al giro veloce di Bastianini in gara. «Per Aragon, aspettiamo la reazione del braccio, decideremo fra due-tre giorni". In un caso normale, la prudenza sconsiglierebbe il ritorno immediato, ma di convenzionale, Marquez, non ha nulla...

Aprilia: Espargaro s'è rotto un mignolo Honda: Marquez pensa ad Aragon

I TEMPI DI IERI: 1. Quartararo (Fra, Yamaha) 1'31"054 (72 giri), 2. Bagnaia (Ducati) a 0"118 (48), 3. Vinales (Spa, Aprilia) a 0"135 (71), 4. Bastianini (Ducati) a 0"206 (39), 5. A. Espargaro (Spa, Aprilia) a 0"281 (36); 8. Di Giannantonio (Ducati) a 0"551 (34), 9. Morbidelli (Yamaha) a 0"560 (68), 10. M. Marquez (Spa, Honda) a 0"586 (61); 17. Pirro (Ducati) a 1"116 (37)

Pecco Bagnaia, 25 anni, reduce da quattro vittorie di fila LAPRESSE

PALLANUOTO | EUROPEI DI SPALATO

Setterosa ko: sarà finale per il bronzo

La Grecia vince la semifinale 12-9 Azzurre domani contro l'Olanda

GRECIA	12
ITALIA	9

(2-2, 4-2, 4-3, 2-2)

GRECIA: Stamatopoulou, E. Plevritou 2, Chydirioti 1, Tricha, M. Plevritou, Xenaki 2, Ninou 3, Patra 1, Siouti 1, V. Plevritou 2, Giannopoulou, Myriokefalitaki, Sotireli. All.: Kammenou.

ITALIA: Condorelli, Tabani 2, Galardi, Avegno 3, Giustini, Bettini, Picozzi 1, Bianconi 1, Palmieri 1, Marletta 1, Cocchiere, Viacava, Banchelli. All.: Silipo.

Arbitri: Alexandrescu (Rom) e Schwartz (Isr).

Note: Sup. num. Grecia 4/10 + 2 rigori, Italia 3/12 + 3 rigori (2/3). Esp. 4'34" 4t. E. Plevritou, 5'37 4t. Giannopoulou, 7'56" Bianconi (falli).

di Christian Marchetti

La ragnatela delle tre sorelle Plevritou, la tripletta nel momento "migliore" di Ninou, i momenti di smarrimento. Messo tutto nel frullatore fa Grecia 12, Italia 9. Saranno le solide ragazze della sfinge Kammenou a giocarsi la finale degli Europei di Spalato contro la Spagna, la quarta della loro storia. Il Setterosa di Carlo Silipo cade invece alla settima fatica e domani alle 19 si giocherà il bronzo contro l'Olanda, cercando di vendicare la finalina dei Mondiali.

«È vero che con le olandesi abbiamo un conto in sospeso, ma non voglio pensarci. Ora siamo qui» chiosa l'amareggiata Roberta Bianconi mentre le scorrono davanti le immagini di un'altra semifinale amara: le prodezze di Stamatopoulou tra i pali nel primo tempo, oppure le azzurre che appaiono lente e nervose in attacco riuscendo comunque a chiudere sul 2-2 il primo parziale. E ancora tanta fatica quando Xenaki e Ninou hanno scavato il break del 4-2. L'emblema della sconfitta è stato il tremendo 1-2 firmato da Patra e Vasiliki Plevritou, indisturbate nel cuore della difesa azzurra, nel terzo quarto. L'Italia chiuderà con tre marcature di Avegno e due di Tabani, ma annaspando contro una Grecia che nell'ultima frazione, d'autorità, ha spento il ritmo.

Il Setterosa è comunque tra le prime quattro d'Europa DBM

«Abbiamo trovato problemi ad attaccare la loro zona M - entra nello specifico Silipo ai microfoni Rai - e questo ci ha fatto uscire troppo presto dalla partita. Loro erano più organizzate e hanno trovato ottime soluzioni. Il rigore sbagliato da Marletta in chiusura di primo tempo? Non è il singolo episodio che ci penalizza, abbiamo avuto tante occasioni che non abbiamo sfruttato». Chiude il mea culpa della capitana Valeria Palmieri: «Abbiamo cercato troppe soluzioni individuali, così non andiamo da nessuna parte». Stasera si tifa per il Settebello. Spalato è in debito con gli azzurri.

SITUAZIONE

Settebello su RaiSport alle 20.30

UOMINI

SEMIFINALI - Oggi: ore 18, Ungheria-Spagna; ore 20.30, Croazia-ITALIA.
FINALI - Sabato: ore 18 (3° posto) e 20.30 (1° posto)

DONNE

SEMIFINALI - Ieri: Olanda-Spagna 7-10; ITALIA-Grecia 9-12.

FINALI - Domani: ore 19 (3° posto) Olanda-Italia. 20.30 (1° posto) Spagna-Grecia
IN TV: Italia in diretta RaiSport

UOMINI: OGGI SEMIFINALE CON I CROATI

Campagna: Ora viene il bello

Non varrà solo la finale, questa gara con la Croazia vale la grandezza. L'Italia di Sandro Campagna torna in vasca per affrontare gli slavi in un match duro, complicato, una semifinale in equilibrio e tutta da vivere. Contro i padroni di casa il Settebello (ore 20.30) cerca l'accesso all'ultimo atto di questa competizione, un ulteriore passo avanti di questa estenuante stagione. Non è poco, soprattutto facendo un rewind di questo anno così lungo. Italia vice campione del mondo, un trionfo in World League, e adesso questo cammino agli Europei di Spalato. Ci sono tutti gli ingredienti per conquistare un titolo che manca dal 1995. Ha detto bene il ct azzurro, abituato a queste gare così tese: «Ora viene il bello, contro la Croazia sarà una partita spettacolare. Ci siamo invitati al ballo e balleremo». La chiosa perfetta, la sua, dopo il trionfo sulla Francia nel giorno delle sue 450 panchine azzurre.

«Sarà una partita spettacolare Ci siamo invitati a questo ballo»

CAMMINO. Il cammino azzurro è stato fin qui senza intoppi, senza tante preoccupazioni. Chiuso a punteggio pieno il raggruppamento, gli azzurri hanno raggiunto il penultimo atto affrontando solamente i quarti e affrontando, appunto, i cugini francesi. Da qui in poi è un'altra storia, come ha detto Campagna. L'Italia invece spicca come uno dei migliori attacchi del torneo. Ma non sarà una gara semplice. I croati sono un gruppo solido, che può dare del filo da torcere alla nazionale azzurra. Lo dice anche i loro cammino: la Croazia arriva all'appuntamento dopo aver battuto la Georgia. Dall'altra parte se la giocano Ungheria e Spagna. I magiari l'Italia li ha già battuti ai Mondiali. Con la Spagna c'è da pensare alla rivincita del filo del Mondiale perso ai penalty. «Un passo alla volta», ha sempre predicato Campagna. Una bracciata alla volta, adesso tocca alla Croazia. Comunque vada, tra Mondiale ed Europeo, l'Italia ha dimostrato di aver superato la delusione olimpica, rinnovandosi e tornando dove le compete: al top in tutte le manifestazioni.

gio.bur.

Archiviata New York, è pronto a tuffarsi sulla Davis

Sarà la Nazionale a ricaricare Matteo

In difficoltà Matteo Berrettini, 26 anni. Nel 2022 sul cemento americano ha vinto 4 partite e ne ha perse 3 ANSA

Il mental coach Massari: «Berrettini è un uomo-squadra, sentirà la spinta dei compagni»

di Lorenzo Ercoli

Berrettini fa bene alla Nazionale e la Nazionale farà bene a Matteo. Archiviati gli US Open con il quinto quarto di finale slam consecutivo, il romano mette nel mirino l'appuntamento di Coppa Davis a Bologna, in programma dal 13 al 18 settembre.

Dopo l'ultima apparizione nella fase finale del 2019, terminata con l'eliminazione nel girone di Canada e USA, Berrettini è pronto a ritrovare la maglia azzurra dopo aver saltato per i vari infortuni gli appuntamenti del 2021 e di inizio 2022; quando la Nazionale ha staccato a Bratislava il biglietto per la fase finale. Dopo le due sconfitte consecutive di Montreal e Cincinnati, Berrettini si è ritrovato sui campi di Flushing Meadows. L'allievo di Vincenzo Santopadre, noto per il "superpotere" di alzare il proprio livello quando più conta, concedendosi raramente delle sbavature, si è mostrato più umano sul piano tennistico con percentuali altalenanti al servizio e qualche difficoltà anche con il dritto, suo marchio di fabbrica.

ESPERIENZA. Per costruire la cavalcata newyorchese è stata decisiva l'esperienza del campione, capace di gestire situazioni e fasi della contesa riuscendo a mettere la zampata quando più contava, come insegna l'ottavo di finale vinto contro Davidovich Fokina. Al netto di qualche difficoltà, il team Berrettini riparte dunque da un'ottima base in vista dell'apparizione in azzurro e del finale di stagione, come evidenzia l'assistant coach Marco Gulisano: «Matteo sta bene fisicamente, è reduce da un quarto di finale slam e a differenza del recente passato abbiamo tempo per lavorare. Per come era iniziata la trasferta negli States, con qualche giorno di stop e le sconfitte nei primi due tornei, direi che arrivare in fondo ad uno slam è un ottimo segnale. Ruud ha giocato due set impressionanti e a livello di presenza è vero che Matteo non era al top, ma allo stesso tempo non era facile salire e nonostante ciò c'è stata partita a fine secondo e nel terzo set, che per certi versi è stato assurdo non vincere per la qualità di tennis mostrata. I quarti di finale slam non sono mai un risultato banale, specialmente in una stagione dove ti hanno operato, perché ci tengo a ricordare che aprire la mano ad un tennista è forse la cosa più pericolosa da fare. Saremo molto competitivi in vista del finale di stagione e Matteo andrà il prima possibile a Bologna per allenarsi con i compagni già ad inizio settimana. Le Finals a Torino sono un obiettivo a cui teniamo tanto, ma naturalmente in questa rincorsa Matteo non farà nulla che possa compromettere la sua salute. La programmazione sarà ponderata per giocare senza troppi stress e dolori: non si possono fare follie. Il prossimo appuntamento? Giocherà a Firenze».

L'assistant coach Gulisano: « Sarà molto competitivo per il fine stagione»

MENTAL COACH. In due settimane dove l'interruttore tecnico si è acceso e spento facendo le bizze, è stato determinante un altro punto di forza del campione azzurro: la testa. La conferma arriva direttamente da chi ne cura ogni dettaglio, Stefano Massari, suo mental coach: «Matteo ha giocato un ottimo torneo nonostante fosse reduce da due settimane difficili, quella di Montreal in particolare, quindi prendiamo diverse cose positive. Sul piano mentale è stato bravissimo contro Murray e Davidovich Fokina. Con il primo non si è scomposto dopo aver perso un terzo set dominato e ha saputo uccidere la partita; contro lo spagnolo ha gestito un match dall'andamento oscillante ed è stato bravo ad aspettare la flessione dell'avversario. Anche contro Ruud vedo degli aspetti positivi perché ha provato a non mollare nonostante la grande partenza del rivale. Non abbiamo ancora parlato, Matteo sicuramente sarà dispiaciuto, però un'analisi che faremo riguarderà lo scenario aperto di questo torneo che probabilmente tenderà a ripetersi in futuro: ci saranno nuove chance. La poca brillantezza di alcuni frangenti credo sia dovuta ai pochi match giocati e già in Davis potrebbe esprimersi meglio. D'altronde Matteo è uomo squadra e sentirà in positivo la spinta dei compagni di Nazionale», conclude Massari.

SPORTFACE

5
match giocati da Berrettini in Coppa Davis. Tutti nel 2019 nelle sfide contro India, Stati Uniti e Canada. Bilancio di due vittorie e tre sconfitte tra singolo e doppio.

6
Slam consecutivi in cui Matteo ha raggiunto almeno gli ottavi di finale (1 finale, 1 semifinale, 3 quarti di finale ed 1 ottavo). Nessun italiano ci era mai riuscito prima.

11
tornei giocati da Matteo in questa annata, quando ha saltato tutta la stagione sul rosso per l'operazione alla mano e Wimbledon per il Covid. Nel 2021 si è qualificato alle Nitto ATP Finals giocandone 14.

L'AUSTRALIANO ELIMINATO DA KHACHANOV

Kyrgios perde e torna a distruggere racchette

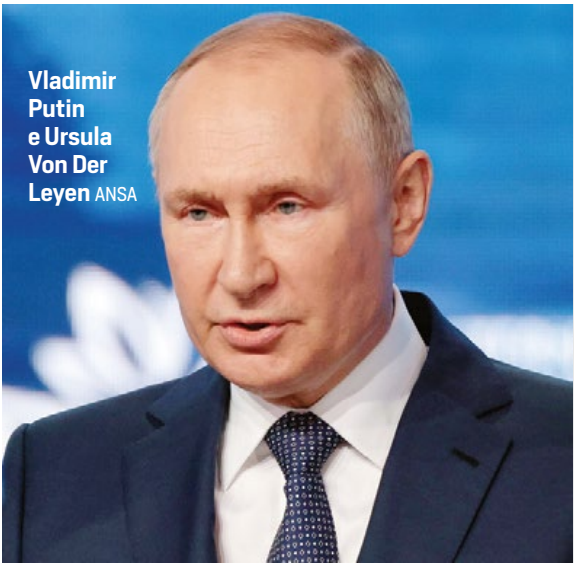
di Ronald Giammò

Per quanto sangue greco possa scorrergli nelle vene - suo padre è nativo dell'Ellade - applicare la sapienza degli antichi a un giocatore come Nick Kyrgios è operazione assai spericolata. A scoraggiarne il tentativo contribuiscono certo la sua biografia di scatti d'ira, bizze e piazzate, ma il 2022 da lui vissuto sin qui impone ugualmente di provarci. Tanto più dopo la sconfitta dell'altra notte ai quarti contro Karen Khachanov, in un match chiusosi al quinto set e che se vinto gli avrebbe regalato la sua seconda semifinale Slam in stagione.

Che il ragazzo abbia talento, su questo non ci sono dubbi. Le fiammate però erano sempre state tanto abbaglianti quanto sporadiche e lo scorso 21 febbraio, per trovare il suo nome nel ranking, bisognava scendere fino alla posizione n.137. Da marzo in poi è stato invece un crescendo di ben 47 partite giocate e sole 9 sconfitte, sublimatosi con la finale di Wimbledon persa contro Djokovic, il titolo vinto a Washington fino alla rivincita newyorkese contro Medvedev che a gennaio lo aveva eliminato dagli Australian Open. Risultato: 112 posizioni recuperate nel ranking e virtuale n.19 del mondo.

Sei mesi e più di ritrovato gusto per la sfida, di sentirsi giocatore fino in fondo. Sei mesi in cui Nick Kyrgios, come uno scultore, ha lavorato cercando di scolpire la migliore versione di sé. Averla vista, non è bastato per infondere sollievo nelle parole dell'australiano. Era più un velo di nostalgia a ricoprirle, di quella nostalgia che "sempre prende l'uomo al termine dell'amore e della partita", e di chi sa che dovrà attendere a lungo per riassaporarla. «Mi sento davvero una m..., mi sento come se avessi deluso tante persone - ha detto il nativo di Canberra in conferenza stampa nel post match - Giocherò a Tokyo e da qualche altra parte, ma sento che sono tornei che contano poco e che gli unici davvero importanti siano questi quattro (i Grand Slam, ndr). E' devastante, straziante, non solo per me ma anche per le persone che conosco e che vogliono che vinca. E' come se dovessi ricominciare da capo e aspettare fino agli Australian Open». In campo, pochi istanti prima e a match chiuso, l'australiano aveva già inaugurato la sua attesa sfasciando con metodo due racchette prima di prendere la via degli spogliatoi.

UOMINI - Quarti: Khachanov (Rus, 27) b. Kygrios (Aus, 23) 7-5 4-6 7-5 6-7(3) 6-4; Rublev (Rus, 9) c. Tiafoe (Usa, 22) g.ieri. Giocata in nottata: SINNER (11) c. Alcaraz (Spa, 3). **Semifinali:** Khachanov (Rus, 27) c. Ruud (Nor, 5) domani.
DONNE - Quarti: Garcia (Fra, 17) b. Gauff (Usa, 12) 6-3 6-4; Ka.Pliskova (Cec, 22) c. Sabalenka (Bie, 6) g.ieri. Giocata in nottata: Swiatek (Pol, 1) c. Pegula (Usa, 8). **Semifinali:** Garcia (Fra, 17) c. Jabeur (Tun, 5) domani.

Nick Kyrgios, 27 anni, spacca una racchetta durante il match ANSA

Vladimir Putin e Ursula Von Der Leyen ANSA

Nuova minaccia del presidente russo all'Europa

Putin: Gas e petrolio stop con price cap

La Russia non fornirà più petrolio e gas a quei Paesi occidentali che imporranno un price cap sull'energia russa. Lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin a Vladivostok. «Non consegneremo nulla se è contrario ai nostri interessi, in questo caso economici. Né gas, né petrolio, né carbone. Niente». Lo zar ha in mente di imporre restrizioni sull'esportazione di grano e sementi ucraini verso l'Europa e di volerne discutere con il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan. «Forse - ha dichiarato Putin da Vladivostok, citato dalla Tass - dovremmo pensare di limitare l'export di grano e altri alimenti lungo questa rotta (fra l'Ucraina e l'Europa)». La replica di Kiev. «Gli accordi firmati a Istanbul riguardano solo una questione, ovvero il trasferimento di navi da carico attraverso il Mar Nero. La Russia non può imporre all'Ucraina dove inviare il suo grano». Da parte sua Erdogan ha affermato che l'Occidente sta portando avanti «una politica di provocazione» nei confronti della Russia e che non considera questo atteggiamento «giusto». La Russia «non deve essere sottostimata», ha aggiunto Erdogan, come riporta Anadolu, parlando della crisi energetica a Belgrado durante una conferenza stampa congiunta con il presidente serbo Aleksandr Vucic.

Von Der Leyen: «Non vale più la pena ascoltare tali ricatti». La Nigeria però corre in aiuto di Bruxelles «Presto un gasdotto»

Non vale «più la pena» di ascoltare quello che dice il presidente russo Vladimir Putin sul fronte dell'energia poiché la Russia non fa altro che «ricattare l'Ue» e questo si vede dal fatto che a diversi Stati membri sono state completamente tagliate le forniture. Lo ha detto la presidente della Commissione Ue Ursula Von Der Leyen. «Ora come ora dobbiamo solo proteggerci, rinforzare la nostra posizione».

Il presidente turco Tayyip Erdogan 68 anni si è subito schierato al fianco delle ragioni energetiche russe ANSA

LA MOSSA. La compagnia energetica russa Rosneft, controllata dal governo, ha raggiunto accordi con la Mongolia per costruire un gasdotto attraverso il territorio di questo Paese che porterà il gas russo alla Cina. Lo ha detto il presidente russo Putin che oggi a ha incontrato il primo ministro della Mongolia, Luvsannamsrai Oyun-Erdene. Il nuovo gasdotto, denominato Forza della Siberia 2, è progettato per consolidare i sistemi per il trasporto di gas nell'est della Russia. Evidente il tentativo russo di sganciarsi dalla dipendenza di acquisto costituita dall'Europa.
La contromossa europea è rappresentata dalla Nigeria pronta ad offrire il suo contributo per liberare il Vecchio Continente dal giogo del gas russo attraverso l'Algeria, primo fornitore italiano dallo scoppio della guerra in Ucraina. Da Lagos arriva la conferma: «Stiamo costruendo un metanodotto attraverso l'Algeria per vendere direttamente gas all'Europa. Credo - ha aggiunto - che il gasdotto Akk possa arrivare in tempi brevi».

NEL MILANESE

Incendio: un ferito è a rischio

L'incendio a San Giuliano Milanese ANSA

Un grosso incendio è divampato nella fabbrica Nitrolchimica, che si occupa del recupero dei solventi e dello smaltimento dei rifiuti pericolosi a San Giuliano Milanese a via Monferrato. L'incendio è partito dalla ditta Tomolpack e si è esteso alle ditte vicine tra cui la Nitrolchimica, in via Monferrato a San Giuliano: sono state impegnate quattordici squadre dei vigili del fuoco. Sei i feriti coinvolti nel maxi incendio. È ricoverato in rianimazione all'ospedale San Gerardo di Monza il 43enne rimasto gravemente ustionato. L'uomo è in pericolo di vita: le sue condizioni sono apparse subito gravi. Il 43nne ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al volto, torace, gambe e braccia. Il Comune di San Giuliano Milanese ha chiesto ai cittadini di chiudere le finestre. Dalle fiamme si è sviluppata una grande nube nera che si staglia sopra i palazzi della cittadina. Per precauzione «si invitano i cittadini a chiudere le finestre».

COMBONIANA

Attentato: suora italiana uccisa in Mozambico

Suor Maria De Coppi era in Mozambico da sessant'anni e aveva anche ottenuto la cittadinanza. Sempre vicina, con le sue consorelle missionarie comboniane, alle persone più fragili di questa area dell'Africa. La missione cattolica a Chipene è stata attaccata probabilmente da un commando jihadista, come dice l'arcivescovo locale, monsignor Inacio Saure. Tutto è stato dato alle fiamme, poi è cominciato l'attacco armato e suor Maria, 84 anni, è stata raggiunta da un proiettile alla testa. Due sacerdoti della missione, provenienti dalla diocesi di Pordenone, sono riusciti a fuggire a piedi. Sono don Lorenzo Barro e don Loris Vignandel che nella notte aveva mandato via chat un messaggio disperato: «Qui sparano. Ci vediamo in paradiso. Stanno incendiando la casa. Ho perdonato chi eventualmente mi ucciderà. Fatelo pure voi. Un abbraccio». Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, che conosce bene il Mozambico per il quale, con la Comunità di Sant'Egidio, trent'anni fa era riuscito a raggiungere gli storici accordi di pace, oggi piange per la suora uccisa: «Preghiamo per suor Maria che per sessanta anni ha servito il Mozambico, diventato la sua casa».

COINVOLTO PAESE STRANIERO

Difese nucleari, Trump finisce nell'indagine Fbi

Sembra aggravarsi la posizione di Donald Trump nell'inchiesta dell'Fbi sui documenti in gran parte classificati sequestrati nella sua residenza di Mar-a-Lago, mentre il suo ex stratega alla Casa Bianca Steve Bannon va incontro a nuovi guai giudiziari per la truffa della raccolta fondi destinata al muro con il Messico. Tra le carte sequestrate in Florida ce n'è anche una che descrive le difese militari di un governo straniero non meglio identificato, comprese le sue capacità nucleari. Alcuni di questi documenti, inoltre, dettagliano operazioni Usa così top secret che molti dirigenti della sicurezza nazionale ne sono all'oscuro. Solo il presidente e alcuni membri del governo possono autorizzare altri funzionari a conoscere i dettagli di queste attività segrete. Documenti del genere sono tenuti sotto chiave. Invece essi erano tenuti disordinatamente a Mar-a-Lago in un luogo ritenuto insicuro, oltre 18 mesi dopo la fine del mandato di Trump.

L'appuntamento con **Post** di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
- 6.30 Tgunomattina
- 9.00 TG1 L.I.S.
- 9.05 Unomattina Estate
- 11.05 Linea Verde Estate da Sud a Nord
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.00 Oggi è un altro giorno
- 15.55 Il paradiso delle signore - Daily
- 16.45 TG1 - TG1 Economia - Che tempo fa
- 17.05 La vita in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè
- 21.25 Purché finisca bene - Mai scherzare con le stelle! (Commedia, 2019) con Alessandro Roja
- 23.35 Porta a Porta
- 1.15 RaiNews24 - Che tempo fa
- 2.00 Sottovoce

Rai 2
- 8.45 Radio2 Happy Family
- 10.10 TG2 Storie
- 10.55 TG2 Flash
- 11.00 TG Sport Giorno
- 11.10 Un'estate in Algarve (Sentim, 2019)
- 13.00 TG2 - Tutto il bello che c'è Estate
- 13.50 TG2 Medicina 33
- 14.00 Aspettando BellaMa'
- 14.05 Squadra Speciale Cobra 11
- 15.45 Castle - Detective tra le righe
- 18.10 TG2 L.I.S.
- 18.15 TG2 - TG Sport
- 19.00 Hawaii Five-0
- 19.40 Blue Bloods
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 Speciale TG2 Post
- 23.15 Elezioni Politiche 2022: Interviste con i rappresentanti delle forze politiche presenti in Parlamento
- 23.30 Dalla sala A di Via Asiago in Roma La Nottataccia
- 0.25 Generation Um... (Drammatico, 2012) con Keanu Reeves

Rai 3
- 7.30 Elezioni Politiche 2022: Rubrica di informazione sul voto degli italiani all'estero
- 8.00 Agorà Estate
- 10.10 Elisir - A gentile richiesta
- 11.10 Doc Martin
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 12.55 Geo
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TGR - TG3 - Meteo
- 14.50 TG3 Qui Venezia Cinema
- 15.00 Piazza Affari
- 15.15 Il Mythonauta
- 16.15 Italia: Viaggio nella bellezza
- 17.15 Geo Magazine
- 19.00 TG3 - TGR - Meteo
- 20.00 Blob a Venezia
- 20.15 Via Dei Matti n. 0
- 20.40 Il Cavallo e la Torre
- 20.50 Prima tv Un posto al sole
- 21.25 La Grande Storia
- 23.20 Learning to Skateboard in a Warzone (If You're a Girl) (Docum, 2019)
- 0.00 TG3 Linea notte

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.25 TG4 L'ultima ora - Mattina
- 6.45 Controcorrente
- 7.35 Kojak
- 8.35 Agenzia Rockford
- 9.40 Rizzoli & Isles
- 10.40 R.I.S. 4 - Delitti Imperfetti
- 11.55 TG4 - Meteo.it
- 12.25 Il segreto
- 13.00 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 Diario del giorno
- 16.50 Un maresciallo in gondola (Commedia, 2000) con Ezio Greggio
- 19.00 TG4 - Meteo.it
- 19.45 TG4 L'ultima ora
- 19.50 Tempesta d'amore
- 20.30 Controcorrente
- 21.20 Dritto e Rovescio
- 0.50 I giorni dell'abbandono (Drammatico, 2005) con Margherita Buy
- 2.50 TG4 L'ultima ora - Notte

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Mattino Cinque News
- 10.55 TG5 - Ore 10
- 11.00 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo.it
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Una vita
- 14.45 Un altro domani
- 16.30 Terra Amara
- 17.25 Pomeriggio Cinque
- 18.45 Caduta libera
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo.it
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Andiamo a quel paese (Commedia, 2014) con Salvatore Ficarra
- 23.35 X-Style Venezia
- 23.40 TG5 - Notte - Meteo.it
- 0.15 Bagnomaria (Commedia, 1998) con Giorgio Panariello
- 2.35 Paperissima Sprint
- 3.00 I Cesaroni 3

Italia 1
- 7.40 Una per tutte, tutte per una
- 8.10 Anna dai capelli rossi
- 8.40 Chicago Med
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 I Simpson
- 15.20 I Griffin
- 15.45 N.C.I.S.: Los Angeles
- 17.30 The Mentalist
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 N.C.I.S.
- 20.25 N.C.I.S.: New Orleans
- 21.20 Prima tv FBI: Most Wanted
- 23.05 Law & Order - Unità Speciale
- 0.00 Law & Order - Organized Crime
- 0.50 Law & Order True Crime: The Menendez Murders
- 1.40 Manifest
- 2.25 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
- 11.00 Ciclismo, Tour di Romania 2022 2a tappa
- 11.30 Tennis, Grande Slam 2022 US Open: Quarti M
- 13.30 Ciclismo, La Vuelta 2022 Aracena - Monasterio de Tentudía.160 km (17a tappa)
- 14.30 Ciclismo, La Vuelta 2022 Trujillo - Alto del Piornal. 192 km (18a tappa) (Diretta)
- 18.00 Tennis, Grande Slam 2022 (Diretta)
- 20.00 Tennis, Grande Slam 2022 (Diretta)
- 22.30 Tennis, Grande Slam 2022 US Open: Quarti M
- 23.30 Tennis, Grande Slam 2022 US Open: Quarti F
- 0.30 Tennis, Grande Slam 2022 US Open: 1a semifinale F (Diretta)

Sky Sport Uno
- 14.00 Studio EuroBasket (Dir)
- 14.15 Basket, EuroBasket M 2022 Croazia - Ucraina (Diretta)
- 16.15 Speciale Rugby Championship
- 16.30 Champions League Show - After Party
- 17.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
- 18.00 Prepartita Europa e Conference League (Diretta)
- 18.45 Europa League 2022/2023 Ludogorets - Roma (1a g.) (Dir)
- 20.45 Prepartita Europa e Conference League (Diretta)
- 21.00 Europa League 2022/2023 Lazio - Feyenoord (1a g.) (Diretta)
- 23.00 Postpartita Europa e Conference League (Dir)
- 0.00 Terzo Tempo Europa (Diretta)
- 0.30 Studio EuroBasket

Sky Sport Arena
- 14.00 Studio EuroBasket (Dir)
- 14.15 EuroBasket M 2022 Croazia - Ucraina (Diretta)
- 16.15 Icarus Ultra
- 16.40 #GrazieDovi
- 17.20 EuroBasket M 2022 Rep. Ceca - Israele (Diretta)
- 19.20 Speciale Rugby Championship
- 19.35 On the Evolution of Sports
- 20.00 The Boat Show
- 20.30 Studio EuroBasket (Diretta)
- 21.00 EuroBasket M 2022 Gran Bretagna - Italia (Diretta)
- 23.00 Studio EuroBasket (Dir)
- 23.30 Rally, World Rally Championship 2022 Grecia (1a parte)
- 0.30 The Boat Show
- 1.10 FIBA Basketball Americup 2022 Brasile - Rep. Dominicana (4° Quarto) (Diretta)

Sky Sport Football
- 16.00 Champions League 2022/23 Salisburgo - Milan (1a g.)
- 18.00 Champions League 2022/23 Inter - Bayern Monaco (1a g.)
- 18.30 Champions League 2022/23 Paris - Juventus (1a g.)
- 18.45 Europa League 2022/2023 Zurigo - Arsenal (1a g.) (Diretta)
- 21.00 Europa League 2022/2023 Manchester United - Real Sociedad (1a g.) (Diretta)
- 23.00 uropa League 2022/2023 Ludogorets - Roma (1a g.)
- 23.30 Europa Conference League 2022/2023 Fiorentina - RFS Riga (1a g.)
- 0.00 Champions League 2022/23 Napoli - Liverpool (1a g.)